Anno 94 Numero 72

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-065 (16 linee)

LA STAMPA

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 80; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 35

L'ospite sovietico accolto con manifestazioni contrastanti

Kruscev giunto a Parigi consiglia di rinnovare un'intesa franco-russa

"I francesi debbono mettersi in testa che sono i più minacciati dai tedeschi; le atomiche non fanno distinzioni tra cattolici e comunisti" - De Gaulle dichiara: "La fine di Hitler fece crollare le ambizioni smisurate della Germania; da quel lato il pericolo è cessato" - Qualche incidente tra la folla; un generale malmenato - Momenti di inquietudine per l'ostilità fra gli opposti gruppi - Visitando la tomba di partigiani il Primo Ministro aveva il volto contratto dalla collera al ricordo dei nazisti - I brindisi al banchetto

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 23 marzo.

Circospetto De Gaulle, più esplicativo Kruscev: così sono apparsi i due statisti al loro primo incontro. Erano le undici esatte quando Kruscev ha messo piede sulla pista di Orly. E abbiamo subito pensato che probabilmente non era di natura diplomatica la malattia che gli ha fatto ritardare di otto giorni il viaggio in Francia. Stamane Kruscev non aveva una buona cera. Era pallido, dimagrito, stanco e faceva fatica a sorridere.

Forse lo intimidiva o irritava anche il fatto di dover camminare accanto a De Gaulle per via del forte contrasto: De Gaulle è alto intorno a un metro e novanta, Kruscev invece è un metro e sessantasei ed il suo peso varia fra i centocinque ed i centodieci chili. Mentre i due statisti camminavano sulla pista dell'aeroporto o passavano in rivista il drappello d'onore, Kruscev doveva fare passi brevi e rapidi per mantenersi al fianco di De Gaulle. Il quale aveva il suo solito aspetto, solenne ed altero: la fisionomia assorta, lo sguardo assai lontano.

Le prime battute fra i due statisti sono state queste. De Gaulle ha domandato all'ospite: «Com'è andato il viaggio?». E Kruscev: «Molto bene. Questo qui è un ottimo aeroplano». «Sì, lo vedo; è proprio un buon apparecchio». Intanto Nina Petrovna, i quattro figli che l'accompagnano e il genero Alexis levavano gli occhi verso il dolce cielo di Francia senza nubi ma appena velato da una lieve foschia. E sorridevano fra di loro. E' una bella famiglia, semplice e cordialissima.

Dopo le cerimonie dell'arrivo, De Gaulle ha guidato gli ospiti verso un padiglione costruito appositamente per l'occasione e addobbato con quadri e mobili tratti dal Louvre. Quanto mai breve è stato De Gaulle nella sua allocuzione di benvenuto. Ha cominciato così: «Ebbene, eccovi qui signor presidente. Posso assicurarvi che noi ne siamo molto contenti».

Poco dopo ha aggiunto: «Noi siamo disposti ad intrattenervi sugli affari che riguardano la Russia e la Francia e di conseguenza il mondo. Orbene signor presidente, noi siamo pronti ad ascoltarvi e a farci ascoltare, a vedervi e a farci vedere».

Quando De Gaulle ha terminato il discorso, Kruscev ha tratto fuori gli occhiali, li ha stropicciati al fazzoletto con calma come un uomo che non abbia alcuna fretta, poi ha tirato fuori alcuni fogli giallini e si è messo a leggere. Ha parlato molto più a lungo del previsto. Dopo aver espresso la sua ammirata simpatia per la nazione francese ed il suo presidente della Repubblica egli ha detto che negli ultimi anni ha intrapreso numerosi viaggi, ed alcuni anche lunghissimi, non già per fare del turismo ma perché i contatti diretti fra gli uomini politici facilitano la comprensione reciproca.

Ha aggiunto: «Mi permetterò di citare un esempio che i francesi potranno comprendere facilmente alla stessa stregua dei russi. Sia nell'Unione Sovietica che nella Francia non è raro trovare bombe ed obici inesplosi, a volte persino interi depositi di munizioni abbandonati dagli hitleriani durante la guerra. Questi obici e queste bombe sono corrosi dalla ruggine ma l'operazione del disinnesco è sempre pericolosa. Che bisogna fare? I nostri artificieri si avvicinano arditamente agli esplosivi, con abilità e maestria essi eliminano questi pericolosi resti della guerra. Anche noi, gli statisti, dobbiamo fare lo stesso sgombrando dalla nostra vecchia e bella terra le vestigia degli anni lugubri della guerra. E' un'impresa difficile e delicata ma i popoli ci diranno grazie se con uno sforzo concorde riusciremo a condurla a buon fine. Che i giardini fioriscano e che i campi ondeggianti di grano mostrino una terra liberata dalle mine a scoppio ritardato, vestigia di una guerra di cui i nostri popoli hanno sofferto e dove hanno lottato a gomito a gomito contro il nemico comune».

Come si vede, sin dal primo momento Kruscev ha impostato con un linguaggio abbastanza moderato per la verità, i due problemi che saranno al centro delle sue conversazioni con De Gaulle: disarmo e Germania. Su questi due punti Kruscev è tornato anche in seguito dicendo: «La situazione in Europa, ma non solo in Europa, dipenderà in larga misura dal corso che avranno le relazioni fra i nostri due Paesi. Non si esagera punto affermando che se l'Unione Sovietica e la Francia, le due maggiori potenze del continente europeo, di concerto con i Paesi che amano la pace, prenderanno una posizione comune sui problemi fondamentali per il mantenimento della pace, nessuna forza aggressiva potrà rialzare la testa e turbare la pace in Europa. Con i nostri sforzi comuni possiamo contribuire grandemente a stabilire una cooperazione pacifica fra tutti i Paesi europei. Allo stesso modo i nostri Paesi possono avere una parte non meno importante nel risolvere il problema più bruciante della nostra epoca: quello del disarmo».

Via via che Kruscev leggeva il discorso, passava le cartelle dattiloscritte all'interprete. Per un gesto di cortesia ha voluto che a tradurlo fosse l'interprete francese addetto alla persona di De Gaulle; per un caso è un figlio di russi bianchi, anzi di un principe georgiano che si chiama Andronikov. Il discorso, come si è detto, è durato molto più a lungo del previsto e gli alti funzionari del protocollo francese erano sulle spine. A voler dare ascolto alle voci, maligne, Kruscev lo avrebbe fatto di proposito, in modo da far coincidere il suo ingresso a Parigi con la sospensione del lavoro nei negozi e negli uffici.

Se queste erano le sue intenzioni, egli vi è riuscito solo in parte; infatti le autorità del cerimoniale hanno riguadagnato un buon numero di minuti ordinando alle staffette di dare al corteo un'andatura molto più sostenuta di quella fissata in precedenza: e così il corteo invece di andare a 35 chilometri l'ora ha compiuto il tragitto da Orly a Parigi alla velocità di 60 chilometri. Sono particolari minimi, ma che ci avvertono che le autorità francesi non sono disposte a farsi prendere la mano dai russi.

La polizia ha calcolato che ottantamila parigini hanno assistito al passaggio del corteo da Orly al Quai d'Orsay. In alcuni punti della periferia la folla era moltissima, le strade erano arredate con bandiere, striscioni contenenti slogans comunisti e con emblemi vari. Per esempio nel sobborgo di Cachan c'era una vera moltitudine entusiasta; intorno a quindicimila persone. Tuttavia man mano che il corteo si avvicinava a Parigi la folla diminuiva. In alcune vie si vedevano le siepi formate dai soldati e dai poliziotti ma pochi civili. Un giornalista sovietico ha così riassunto le sue impressioni su questa prima accoglienza fatta dai parigini a Kruscev: «E' stata notevole». In altre parole né troppo calorosa né troppo fredda.

Kruscev e De Gaulle hanno avuto un colloquio di una mezz'ora prima di sedersi a tavola per la colazione intima offerta all'Eliseo dal Presidente della Repubblica. Se si tien conto che ciascuna parola deve essere tradotta da un interprete, i trenta minuti della conversazione di mezzogiorno si sono praticamente ridotti a meno di quindici: troppo pochi per avviare un discorso consistente. Dopo la colazione i due statisti si sono recati con un corteo di automobili all'Arco di Trionfo per rendere omaggio alla tomba del Soldato Ignoto. Erano le 15. Da almeno un'ora si era raccolta ai Campi Elisi parecchia folla, seppure non strabocchevole e in ogni caso nettamente meno numerosa di quella che è accorsa a suo tempo per salutare la regina Elisabetta o il presidente Eisenhower.

C'era nell'aria moltissima elettricità, come se potesse succedere da un momento all'altro qualche cosa di grave. L'inquietudine era resa maggiore per la presenza di diverse migliaia di comunisti militanti, per la maggior parte operai con gli abiti da lavoro o con giubbotti di pelle. Molti erano gagliardi giovanotti che si guardavano intorno con l'aria di dire: «Oggi qui in questo quartiere dell'alta borghesia comandiamo noi». I cittadini più prudenti si affacciavano ai Campi Elisi, capivano l'antifona e ritornavano frettolosamente sui loro passi. Ma erano anche molti gli anticomunisti. Si erano passata la voce e ostentavano, come segno di riconoscimento, la cravatta nera in segno di lutto; oppure recavano una bandiera americana. Comunisti e anticomunisti si squadravano come cani e gatti pronti a saltarsi addosso.

A incutere altro timore contribuiva il massiccio schieramento poliziesco e militare. Non si era mai visto niente di analogo a Parigi.

Mancavano cinque minuti alle 15 quando si è inteso uno scoppio fortissimo. C'è stato un fuggi fuggi generale sui marciapiedi dei Campi Elisi, alcuni reparti della polizia hanno imbracciato le armi, si sono viste squadre di comunisti militanti precipitarsi verso il luogo dove si temeva fosse scoppiato un ordigno. Ma poi tutto s'è risolto con una risata generale. Due automezzi della polizia, mentre filavano velocemente per i Campi Elisi, tenuti sgombri da diverse ore, hanno cozzato con violenza l'uno contro l'altro.

Infine è arrivato il corteo. Abbastanza caldi gli evviva e gli applausi a Kruscev. E non è avvenuto niente di tragico. Non sono mancati tuttavia gli incidenti. Ho visto con i miei occhi due comunisti gettare per terra e pestare un uomo che aveva gridato: «Assassino» all'indirizzo di Kruscev. Ho visto un ragazzo di nemmeno quindici anni ghermito da due poliziotti e trascinato via perché si era messo sul petto una bandiera ungherese listata a lutto. Ho udito con le mie orecchie gli insistenti fischi che si sono levati dalla folla mentre Kruscev deponeva una corona davanti alla tomba del Soldato Ignoto. E ho anche udito ripetutamente il grido di Budapest durante il passaggio della vettura di Kruscev. E poi molte erano le persone che con atteggiamento polemico gridavano con tutta la forza che avevano nei polmoni il nome di De Gaulle. Leggo poi stasera sui giornali che diversi cittadini sono stati fermati dalla polizia o malmenati dai comunisti perché manifestavano contro Kruscev con scritte, fischi, bandiere a lutto. Fra le persone malmenate figura anche un generale De Bénouville, che dirige una rivista illustrata di estrema destra. Qualche capo ameno ha lasciato su un marciapiede una valigia con sopra questa scritta: «Tic tac per Kruscev». La polizia ha pensato che potesse contenere una bomba a orologeria e l'ha aperta con molte precauzioni. Dentro invece non c'era niente.

Dall'Arco di Trionfo il corteo si è in seguito diretto a Mont-Valérien, una vecchia fortezza che contiene una cripta dove sono seppelliti sedici partigiani francesi. Anche lì Kruscev ha deposto una corona; ed appariva commosso. Teneva i pugni serrati contro i fianchi, come se fosse agitato da un impeto di collera al ricordo di quello che fecero i nazisti nei Paesi occupati.

In quinta pagina
Un articolo di L. Salvatorelli:
«De Gaulle e la Russia»

Dopo le 17 Kruscev ha ricevuto nel suo appartamento al Quai d'Orsay una delegazione del comitato Francia-Urss, un'altra delegazione del movimento per la pace e alcune personalità, fra cui lo scrittore Sartre, che visitarono Mosca dopo la morte di Stalin, all'inizio del disgelo sovietico. Kruscev ha colto al volo l'occasione per spiegare senza mezze perifrasi quali sono gli scopi principali del suo viaggio in Francia: spezzare l'intesa tra la Francia e la Germania, arrivare al disarmo, fare propaganda al comunismo. Egli ha esordito in questo modo: «I francesi dovrebbero mettersi bene in testa che essi sono i più minacciati dai tedeschi. Per noi i tedeschi non sono pericolosi se non perché potrebbero fare scoppiare un'altra guerra. Ma anche il più pazzo dei militaristi tedeschi non s'azzarderebbe mai e poi mai a fare la guerra contro di noi: sarebbe per la Germania il suicidio».

Dopo avere detto che un accordo tra la Russia e la Francia avrebbe impedito lo scoppio della seconda guerra mondiale, Kruscev ha continuato: «Non si può permettere che un errore dello stesso genere sia commesso un'altra volta e che gli eredi dell'hitlerismo ci spingano gli uni contro gli altri». E più avanti: «Anch'io voglio l'amicizia dei tedeschi, ed infatti noi abbiamo relazioni di buona amicizia con la Germania orientale. Noi vogliamo l'amicizia anche con la Germania occidentale, ma non vogliamo la rinascita di un militarismo pericolosissimo per l'Europa. Se voi asseconderete i nostri sforzi per la pace, insieme possiamo arrestare la guerra».

Successivamente Kruscev è passato al secondo scopo essenziale del suo viaggio. Egli ha detto: «Le bombe atomiche e all'idrogeno non fanno distinzioni fra comunisti e non comunisti, fra cattolici e protestanti. Esse possono annientare tutto ciò che vive». Poi ha ricordato che il suo governo ha proposto alle potenze atomiche di sospendere tutte le esplosioni nucleari ancora prima che siano inventati gli strumenti atti ad individuarle. «Se una decisione verrà presa in questo senso, si potrà firmare immediatamente un trattato per far cessare le esperienze nucleari. Su tutte le altre questioni un accordo è stato già raggiunto fra noi e gli altri».

Dopo avere parlato come capo dell'Urss, Kruscev ha continuato il discorso nella sua veste di capo del comunismo mondiale. Ha detto: «La superiorità del comunismo sarà dimostrata, ma senza la guerra: con la competizione pacifica, con lo sviluppo economico e culturale. Se i partigiani del capitalismo sono così sicuri della superiorità del loro sistema, allora perché non s'impegnano insieme con noi nella competizione pacifica? Se, al contrario, preferiscono la guerra fredda, questo vuol dire che essi non sono affatto certi della superiorità del loro sistema. Noi non lottiamo per la guerra, ma per le nostre idee, per conquistare lo spirito degli uomini».

In seguito Kruscev ha detto che le relazioni commerciali fra la Russia e diversi Paesi capitalisti sono soddisfacenti. «Gli americani invece non vogliono commerciare con noi perché pensano che così l'economia sovietica non potrà svilupparsi. Quale errore! Noi possiamo aspettare. Ma l'America un giorno dovrà decidersi. Sì, noi possiamo aspettare anche cento anni. La nostra economia continuerà a svilupparsi anche senza commerciare con gli americani».

Come si vede, non è stato un discorso tutto filato. Kruscev improvvisava via via che gli rivolgevano le domande. Appariva disteso e sorridente. Aveva ripreso l'aspetto bonario e vivace con cui ama farsi vedere nei luoghi pubblici. Ad un certo punto si è affacciato ad un balcone per rispondere con grandi abbracciate alle acclamazioni di una folla di più di mille persone.

Alle 18 Kruscev ha ricevuto in un salone il Corpo diplomatico. Come vi dissi ieri, mancava il decano, il nunzio apostolico monsignor Marella. Alle 20, insieme con la consorte, Kruscev è uscito dal Quai d'Orsay per recarsi all'Eliseo dove De Gaulle ha offerto un grande pranzo ed un grandioso ricevimento. Kruscev vestiva un completo scuro, mentre Nina Petrovna indossava un abito lungo da sera, nero. De Gaulle, invece, aveva messo la grande uniforme di generale. Al termine del pranzo De Gaulle ha fatto un brindisi molto formale, ma anche abbastanza preciso quanto ai limiti ed all'importanza delle prossime conversazioni che avrà con l'ospite sovietico. Ha detto che l'incontro fra i due statisti avviene semplicemente perché i tempi sono pieni di inquietudine e la Francia e la Russia hanno bisogno di parlarsi.

Dopo questo preambolo, De Gaulle ha introdotto un concetto che gli sta particolarmente a cuore: la Russia è in Europa, è legata alle sorti dell'Europa. La fine di Hitler ha fatto crollare le ambizioni smisurate della Germania e da quel lato il pericolo deve considerarsi cessato. Stasera De Gaulle non lo ha detto, ma si sa che una sua idea fissa è che la Russia un giorno dovrà avvicinarsi all'Europa perché quello che più la minaccia è la Cina formicolante di popolazione e di ambizioni territoriali e razziali.

Il capo sovietico, dopo l'arrivo, s'è recato a deporre una corona di alloro sulla tomba del Soldato Ignoto. Qui Kruscev, che ha al suo fianco De Gaulle, porge il cappello ad un funzionario mentre sale all'Arco di Trionfo (Tel.)

De Gaulle ha aggiunto di non voler mettere in rilievo le circostanze che hanno portato il mondo a dividersi in due parti e neppure il fatto che la Francia e la Russia si trovano a militare in campi opposti. «Occorre invece cercare i mezzi, da ambedue le parti, per impedire che le rivalità portino alla distruzione; bisogna stabilire rapporti concreti che non siano improntati al sospetto e al malvolere; è necessario mettere in cantiere un inizio di cooperazione per portare un aiuto comune a molti popoli che anch'essi aspirano a svilupparsi modernamente».

A sua volta Kruscev si è dichiarato convinto della possibilità di organizzare in Europa un sistema di cooperazione pacifica. «I popoli vogliono la pace e noi dobbiamo giustificare le loro speranze. A tale scopo è necessario concludere un trattato di pace con la Germania. Sarà un guadagno per tutti i popoli, compreso quello tedesco».

Domattina Kruscev e De Gaulle avranno un colloquio a quattr'occhi di due ore. Dopo la vaga presa di posizione di oggi, i due statisti cominceranno a tastarsi da vicino per vedere se, al di là dei discorsi possibili, sia possibile arrivare ad un'intesa sincera in merito alla tanto sospirata pace universale.

Nicola Adelfi

Un ministero che dovrà far approvare le leggi più urgenti

La direzione dc assicura a Tambroni il pieno appoggio per il monocolore

Il comunicato afferma: «E' necessario dare con sollecitudine al Paese un governo» - Tambroni dichiara: «Il mio sarà un governo amministrativo che attuerà solo ciò che è attuabile» - «Il nuovo ministero deve permettere la ripresa del discorso con i partiti democratici» - Incertezza nei commenti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 marzo.

La direzione della Democrazia Cristiana ha dato all'on. Tambroni il «viatico» per la formazione del nuovo governo. Il comunicato conclusivo sui lavori del direttivo del partito di maggioranza dice testualmente:

«La direzione centrale della democrazia cristiana ha ascoltato le relazioni del segretario on. Moro e del presidente designato on. Tambroni sulla situazione politica e sullo sviluppo della crisi di governo.

«La direzione centrale ha ritenuto che, mentre è in corso un approfondito dibattito di chiarificazione politica tra i vari partiti, sia necessario dare con sollecitudine al Paese un governo che possa affrontare le scadenze costituzionali, assicurare la presenza dell'Italia in questa fase importante della politica internazionale, favorire l'approvazione delle leggi più importanti e urgenti che sono davanti al Parlamento; un governo che operi secondo le esigenze della nazione in conformità agli ideali della dc e nel quadro del programma democratico cristiano richiamato nella deliberazione della direzione centrale del 26 e 27 febbraio u. s.

«La direzione centrale ha espresso all'on. Tambroni la sua viva solidarietà e il suo fervido augurio per il successo della sua missione ed ha dato mandato al segretario politico e ai presidenti dei gruppi parlamentari di sostenere il presidente designato nell'assolvimento del compito che gli è stato affidato».

Si fa notare che del comunicato la prima parte, quella che si riferisce all'«approfondito dibattito di chiarificazione politica tra i diversi partiti» che sarebbe in corso, non è meno importante di quel che segue e consente di ritenere che la democrazia cristiana, sia pure con infinita discrezione, pensi che il governo che sta per nascere, nonostante le sue difficoltà iniziali, possa servire a preparare e favorire una ripresa del discorso interrotto con la rinuncia di Segni.

Questo dato, ed i riferimenti successivi ai punti programmatici del partito (i famosi cinque punti sui quali Segni stava trattando con socialdemocratici e repubblicani e che i socialisti avevano accolto con favore) potrebbero costituire, se non un invito ai partiti interessati, una specie di promessa per l'avvenire. Questa impressione sembra confermata da quel che l'on. Tambroni aveva detto nel proprio intervento in direzione e trova un avallo nel discorso dell'on. Moro di apertura dei lavori.

Il segretario della d.c. non ha esitato a parlare del fallimento del tentativo di Segni. Si pone, aveva detto Moro, il problema di spiegare all'opinione pubblica quel che è accaduto e il perché delle perplessità manifestate ad un certo punto dall'on. Segni. Si possono, per far questo, seguire due vie: la prima porterebbe a chiarire subito i «punti oscuri» ed a riprendere immediatamente il lavoro per il tripartito; la seconda suggerisce di accantonare «momentaneamente» il problema, fermo restando che il tentativo verrà ripreso quando la situazione sarà «meno confusa e convulsa». Per non «esasperare» la situazione conviene scegliere la seconda via: questo consente di salvare le «prospettive di fondo» del partito. Bisogna ora provvedere subito alla formazione di un governo che copra le necessità più urgenti. Così il segretario della d.c. ha esplicitamente chiarito che il discorso del tripartito non è chiuso e verrà presto ripreso in condizioni migliori.

L'on. Tambroni nel suo intervento è parso discostarsi lievemente dalle apparenti limitazioni che il comunicato avrebbe dovuto imporgli. In realtà anch'egli ha lasciato intendere che ha bisogno per l'immediato di un massimo di libertà d'azione, nella speranza che una «diversa situazione» maturi in seguito.

«Avrei preferito — *ha detto il presidente designato* — assumere questo grave impegno *(la costituzione del governo)* in altre condizioni: io non sono né ottimista né sereno». «E' mia intenzione non trattare con nessun partito perché i voti non qualificano un governo, trattandosi di un governo prevalentemente amministrativo che attuerà solo ciò che è attuabile, che sosterrà in Parlamento l'esame dei bilanci e promuoverà, sempre nella misura dell'attuabile, i cinque punti deliberati dalla direzione. Tutto ciò non come impegno programmatico, giacché il mio non sarà un governo programmatico, ma un governo amministrativo». *Per quanto riguarda i voti, Tambroni ha detto che, non chiedendone, non ha da considerare nessun voto gradito o sgradito.*

Il chiarimento più importante è venuto dopo una interruzione dell'on. Gui, che aveva detto che in questo caso tanto sarebbe valso rimandare dinanzi al Parlamento l'on. Segni. «Non è così — *ha replicato Tambroni* — perché il nuovo governo deve permettere la ripresa del discorso con i partiti democratici per raggiungere una fase più valida nella vita del Paese».

Tambroni ha ottenuto, sia pure con la differenza di qualche sfumatura, il sostegno aperto ed incondizionato degli esponenti della sinistra democristiana, di cui egli è uno dei leaders, e che appare convinta di poter contare sul nuovo presidente designato per condurre in porto la fatica abbandonata dall'on. Segni; ha meritato la solidarietà dei rappresentanti «dorotei» incoraggiati da Moro; ha trovato l'adesione tattica della destra.

Nella discussione, la questione dell'improvviso ritiro di Segni ha portato a qualche scontro animato, di cui sono stati protagonisti soprattutto gli on.li Sullo, Donat-Cattin, Corghi, Malfatti. E' molto probabile che i «punti oscuri», di cui ha parlato Moro, verranno chiariti in sede di Consiglio nazionale: per il momento, tutti si sono trovati concordi sulla necessità di consentire all'on. Tambroni di percorrere la propria via.

La riunione della direzione era cominciata con un'ora di ritardo sull'orario fissato perché l'on. Tambroni aveva ritenuto di dover informare il Capo dello Stato degli sviluppi, alcuni dei quali forse imprevisti, della situazione. Il colloquio Gronchi-Tambroni aveva fatto nascere molte voci allarmate, tutte però rivelatesi senza fondamento in un secondo tempo; un certo disagio, tuttavia, rimane.

I maggiori esponenti «dorotei», riunitisi stamane con Moro, avevano espresso la loro ritrosia a cominciare l'esperienza con il sostegno «determinante» dei missini, e in seno ai partiti l'opposizione sembra, invece di ritirarsi, farsi più decisa. Non si fa in generale una questione di persone, si fa questione di formule. C'è nei socialdemocratici e nei repubblicani l'avversione nata al monocolore: la Voce Repubblicana aggiunge oggi con molta fermezza che, anche se venissero dichiarazioni programmatiche accettabili (ma il giornale non lo crede possibile), nulla cambierebbe.

La direzione del partito socialista, riunitasi in mattinata, ha approvato un ordine del giorno col quale viene confermata l'esigenza di una rottura con la destra economica e politica «che avvenga su un programma e su precisi impegni di sviluppo della democrazia e della economia del Paese». L'Avanti! *di domani spiega che tutto ciò significa che i socialisti voteranno contro. Hanno confermato la loro opposizione i comunisti.*

I liberali, che hanno riunito la direzione e i gruppi parlamentari, hanno dichiarato con una risoluzione che appoggeranno soltanto un governo che abbia concordato con loro il programma, cosa che Tambroni non intende fare.

I monarchici fanno sapere che essi potrebbero rinunciare all'opposizione solo nel caso in cui la loro presenza nella maggioranza fosse riconosciuta ed esplicitamente richiesta, ma neppure questo Tambroni intende fare.

I neofascisti infine, che in un primo momento sembravano pronti a votare a favore, spiegano stasera che il loro sostegno può andare soltanto a un governo che sia di transizione e che prepari le elezioni anticipate. Monarchici e missini, però, si riservano di fissare il loro atteggiamento definitivo dopo le dichiarazioni programmatiche del Presidente designato.

Conclusione: l'on. Tambroni sta formando un governo per affrontare i problemi più urgenti (fra cui — ha detto in direzione — anche le elezioni amministrative), che non è propriamente di affari, ma che si considera capace di consentire nuovi sviluppi; si presenterà quasi certamente alla Camera per chiederne la fiducia, senza fare in un primo momento questione di qualificazione dei voti; conta di ottenere una maggioranza affidandosi al senso di responsabilità dei deputati e dei senatori.

Se questa maggioranza ci sarà o meno è un altro problema. Le previsioni sono discordi. Vi è chi ne nega la possibilità e vi è chi pensa che, tutto sommato, a destra si potrebbe giudicare conveniente contentarsi della «non qualificazione» di Tambroni per la sinistra.

Come si vede, alcuni dati di fatto appaiono negativi per il tentativo di Tambroni; ma le promesse, le speranze ed una serie di altri fattori fanno pensare che all'ultimo momento la situazione possa essere rovesciata.

Michele Tito

Movimento tellurico fra il 4° e 5° grado della scala Mercalli

Una forte scossa di terremoto a mezzanotte in Piemonte e Lombardia

Panico in Valsesia e Val d'Ossola dove il movimento ha avuto una particolare intensità - A Varallo la gente corre nelle piazze - A Milano, Verbania, Varese e Como hanno tremato gli ultimi piani delle case

Vercelli, 23 marzo.

Due scosse di terremoto, a carattere ondulatorio e sussultorio, sono state avvertite fra le 24,05 e le 24,10 con particolare violenza nell'alto Vercellese ai confini con la provincia di Novara e con la Svizzera. Il nostro osservatorio di Oropa informa che si tratta di un movimento fra il quarto e quinto grado della scala Mercalli, il quale ha interessato tutta la zona nord del Piemonte e Lombardia e gran parte del territorio svizzero.

In città le scosse sono state sentite da numerose persone, specialmente quelle abitanti nei palazzi più alti. Molte le telefonate ai vigili del fuoco, alla polizia e persino in prefettura per chiedere spiegazioni.

Da Borgosesia affermano che si è trattato di un movimento ondulatorio a due riprese, vicinissime fra loro, della durata complessiva di circa cinque secondi. La scossa è stata avvertita chiaramente da quanti ancora erano svegli.

A Varallo Sesia i lampadari delle case hanno dondolato paurosamente, mentre persiane e finestre parevano investite da un vento impetuoso. Non poche persone, temendo il ripetersi delle scosse, si sono portate sulla strada.

Novara, 23 marzo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche a Novara, da numerose persone le quali assicurano di aver sentito «muovere il letto» su cui si trovavano. Le scosse sono state due, durante le quali le saracinesche dei negozi hanno scricchiolato. In qualche locale pubblico ancora aperto a mezzanotte e dieci sono stati visti i lampadari oscillare. Subito dopo i cani si sono messi a latrare. Numerose le chiamate alla centrale telefonica della Stipel, per avere conferma del fenomeno.

Secondo notizie pervenute a Novara, la scossa tellurica sarebbe stata avvertita molto di più nell'alto Novarese, nell'Ossola e specialmente a Domodossola che è il capoluogo.

Stresa, 23 marzo.

Verso mezzanotte e dieci una forte scossa di terremoto è stata sentita in tutta la zona del lago Maggiore. Il movimento ondulatorio si è ripetuto con maggiore intensità nel giro di pochi secondi. Nelle case più alte, che hanno tremato, si sono visti muovere i lampadari. Qualche timore si è avuto tra la popolazione, soprattutto a Verbania e Pallanza; diverse persone sono uscite di casa in preda ad agitazione. In parecchi imbarcaderi, al movimento tellurico è seguita un'ondata che si è riversata sulla sponda per alcuni metri.

(Vedere in seconda pagina le notizie del terremoto a Torino)

Milano, 23 marzo.

La scossa è stata avvertita a Milano soprattutto nei piani più alti delle abitazioni ed è stata accompagnata da un cupo boato. La popolazione milanese, specialmente della zona più alta, e cioè Sant'Ambrogio, Sacromonte e Villata, si è vivamente allarmata. Dai dati del locale osservatorio la scossa sarebbe del quarto grado della Scala Mercalli. L'epicentro — secondo l'osservatorio di Pavia — sarebbe verso il territorio svizzero. Avrebbe colpito tutto l'alto Piemonte (Torinese, Vercellese e Novarese) e la parte nord della Lombardia.

In città gruppi di persone si sono recati in piazza del Duomo per vedere le guglie: in verità c'era più allegria che paura. Piene d'ansia erano invece le telefonate di molta gente che chiedeva, ai vigili, alla Croce Rossa, agli ospedali, alla questura, se davvero c'era stato il terremoto e se c'era possibilità che il movimento si ripetesse.

Varese, 23 marzo.

Questa notte fra le 0,5 e le 0,10 una scossa di terremoto d'intensità media è stata avvertita nella città di Varese per la durata di circa sei secondi. La popolazione, che già era immersa nel sonno, si è svegliata e molte strade si sono animate. Non si segnalano per il momento incidenti: l'osservatorio astronomico della Associazione astrofisica varesina ha indicato l'epicentro in direzione della Svizzera.

Como, 23 marzo.

Un movimento tellurico a carattere ondulatorio è stato avvertito questa sera alle ore 0,10 a Como. La scossa è durata pochi secondi. Non sono segnalati danni.

Scosse violente in Svizzera

Berna, 23 marzo.

Verso mezzanotte e 10 in alcune città elvetiche si è registrata una scossa tellurica assai violenta. Il fenomeno è stato brevissimo: è durato appena sei o sette secondi. Gli abitanti di diverse città, come Zurigo, Berna, Basilea e Lucerna sono stati destati. Per ora non si hanno segnalazioni di eventuali danni.

Distrutti da nuove scosse i villaggi presso Agadir

Agadir, 23 marzo.

Una scossa tellurica registrata ieri sera nella zona di Agadir ha finito di distruggere i quattro villaggi di Tambout, Dini, Miki e Igourgane nella montagne a nord della città. I villaggi erano già stati duramente provati dal terremoto del 29 febbraio.

La nuova scossa è stata lievemente avvertita anche ad Agiou, a 12 chilometri a nord-ovest di Tiznit, sulla riva del mare, e nella zona di Massa, tra Agadir e Tiznit. Non si deplorano per ora vittime.

CRONACA CITTADINA

Cambia la stagione: date ascolto al dietista

Potete eliminare in 10 giorni le intossicazioni dell'inverno

Riposo e vita all'aria aperta sarebbero i migliori contravveleni - Ma chi lavora o studia in città curi almeno l'alimentazione - Ecco la ricetta di una breve, efficace cura depurativa

La primavera è arrivata. Seguendo un ordine naturale, che vuole ogni anno il rinnovarsi di ogni cosa intorno a noi, anche l'organismo umano risente della necessità di una vera e propria depurazione. In effetti le condizioni della vita invernale in città concorrono tutte ad intossicare l'uomo comune: la lunga permanenza in locali chiusi, il riscaldamento, e lo stesso vitto che, per adeguarsi all'aumentato fabbisogno calorico, risulta spesso troppo abbondante e ricco di grassi e carboidrati.

Si rende necessario un regime disintossicante, anche perché con il cambiamento di stagione l'organismo attraversa un periodo di assestamento durante il quale i disturbi cronici si riacutizzano e la normale resistenza a qualsiasi agente esterno d'infezione viene diminuita.

Un lungo riposo notturno, una vita tranquilla, lunghe passeggiate quotidiane all'aria aperta possibilmente fra gli alberi e in campagna, sono tutti principi igienici che nessuno dovrebbe trascurare. Le preoccupazioni quotidiane di chi lavora o studia li rendono però difficilmente attuabili. Non altrettanto si può dire di un regime dietetico attentamente controllato, capace di depurare l'organismo, nel breve periodo di una decina di giorni, di tutte le tossine accumulate nei mesi passati.

Si sente parlare spesso, e ancor più si legge in trattati di estetica o riviste di moda, di svariati regimi che dovrebbero restituire freschezza e gioventù a chi abbia la costanza di seguirli. Purtroppo tutte queste cure dietetiche, basate in genere su sola frutta e verdura ecc., trascurano un principio importantissimo; quello cioè che, neanche per periodi transitori, l'organismo non deve mai venir privato dei principi nutritivi ad esso necessari.

Una cura che si basi solo su uno o due alimenti, per di più non completi, non può essere consigliabile in nessun caso: tutti i gruppi alimentari infatti devono essere sempre presenti in qualsiasi tipo di regime dietetico, sia pure in proporzioni variabili a seconda dei casi e attraverso l'uso dei cibi che più si addicono alle esigenze del momento. Parlando ora in particolare di regime disintossicante, non credo di dire cosa nuova asserendo che la carne, i salumi e — sia pur in minor misura — anche le uova e il pesce, devono venir limitati se non aboliti: ma l'apporto proteico che generalmente ci viene garantito da questi alimenti dovrà essere assicurato da altri cibi proteici di minor tossicità, e addirittura, come nel caso del latte, di potere depurativo.

Perciò a sostituzione degli alimenti carnei si farà largo uso di latte e latticini (formaggi, preferibilmente magri e freschi, e yogurt) e di tutti i cibi ricchi di proteine vegetali, cioè legumi secchi e cereali non raffinati. Ottime e consigliabili da questo punto di vista le minestre di orzo o di avena cotte nel latte o quelle di piselli, fagioli, lenticchie secche: queste ultime — per evitare gli inconvenienti che spesso provoca la cellulosa e soprattutto le fermentazioni intestinali in evidente contrasto con un regime depurativo — dovranno essere passate al setaccio o sbattute, a cottura ultimata, nel frullatore.

Altre sostanze alle quali, insieme con la carne, si deve dare l'ostracismo, sono i grassi, specialmente quelli cotti e di origine animale. L'olio di olive necessario a condire le minestre e le verdure, sia bollite sia crude, e i grassi contenuti nel latte e nel formaggi, saranno più che sufficienti a coprire il fabbisogno del nostro organismo.

Al contrario la verdura (consumata cruda, cotta a vapore o sotto forma di passato) e la frutta troveranno largo impiego in un regime atossico, come quello di cui si sta trattando: meglio è cambiarne giornalmente la qualità, in modo da garantire all'organismo la gamma completa delle vitamine e dei sali minerali di cui necessita.

Per riassumere, o meglio cercar di riunire in una tabella dietetica questi semplici principi di alimentazione disintossicante, io consiglierei per il mattino una colazione a base di latte o yogurt, succo di frutta, pane tostato con marmellata o miele. A mezzogiorno una minestra al latte o un passato di legumi, verdura cruda mista, formaggio e frutta. Alle quattro del pomeriggio, latte o un frullato di frutta. La sera verdura bollita o in purea, ancora una tazza di latte o di yogurt, della frutta cotta con biscotti. Prima di coricarsi poi, sia per completare l'apporto calorico della dieta sia per distendere il sistema nervoso e favorire un riposo tranquillo, consiglio ancora una tazzina di latte tiepido addolcito con miele o zucchero non raffinato.

Se poi si volesse prolungare questo regime per un periodo superiore ai 10 giorni, si può integrarlo aggiungendo, nella settimana, due uova, un pesce bollito e una porzione di carne o di fegato arrostito e diminuendo eventualmente la quantità del latte o del formaggio. Il tutto sempre con quel senso di misura che dovrebbe guidare l'individuo anche nella scelta di un'alimentazione equilibrata e sana.

Renzo Lucchesi

Relazione dell'ing. Anselmetti in risposta alle accuse di Todros

La Commissione dei «21» ha tenuto ieri pomeriggio, sotto la presidenza del sindaco, la sesta seduta in materia d'appalti per l'esame della relazione Todros. E' proseguita la discussione sulla Galleria d'arte moderna; oltre ai tecnici, anche i progettisti arch. Bassi e Boschetti avevano presentato nei giorni scorsi le loro controrelazioni. Ieri la Commissione ha ascoltato una lunga e particolareggiata relazione dell'assessore ing. Anselmetti, ricca di dati e suffragata da oltre venti allegati (lettere, ricevute, dichiarazioni ecc.). L'esposizione dei fatti è risultata un'ampia ed esauriente risposta a tutti i rilievi, a tutte le accuse sulla Galleria d'arte moderna.

Per la prossima riunione, mercoledì 30 marzo, sono annunziati alcuni quesiti scritti dell'ing. Todros. Consegnati al sindaco in veste di presidente, l'avv. Peyron li leggerà ai funzionari che risponderanno e poi lasceranno la sala, come stabilito dalla procedura. La discussione verrà ripresa subito dopo. Questo sistema di interrogatorio è stato deciso la scorsa settimana, a tutela della dignità dei funzionari e in seguito alle loro lagnanze nei riguardi dell'ing. Todros che risultava al tempo stesso accusatore e membro della commissione indagatrice. Pare tuttavia che i funzionari non siano tutti soddisfatti neppure di questa soluzione, ed abbiano ancora protestato tramite i sindacati.

Scosse di terremoto a mezzanotte

Avvertite in molte zone della città e della provincia - Una è durata dieci secondi: di 5° grado, cioè sensibile ma non pericolosa - I vetri tintinnavano, oscillavano i lampadari e le porte tremavano - Scricchiolii nei mobili e nei muri - Ma nessun danno - L'epicentro tra Chivasso e Santhià - Centinaia di telefonate di cittadini allarmati

In molte zone della città, come in diversi centri della provincia e della regione, poco dopo la mezzanotte è stata avvertita una scossa di terremoto. In taluni rioni, specialmente in collina, al Martinetto, al Campidoglio il movimento tellurico è stato abbastanza sensibile, tanto che molti vetri delle finestre e delle porte hanno tintinnato per una decina di secondi.

In via Villa della Regina, gli inquilini di una moderna casa di tre piani hanno avuto la sensazione che le pareti oscillassero. Una signora abitante in corso Svizzera 40 è stata svegliata nel sonno: il letto vibrava, la testiera sbatteva contro il muro. Anche in via Luisa del Carretto, al secondo piano di una villetta, i letti hanno traballato, due o tre volte, una libreria si è spostata di alcuni centimetri e in una camera all'improvviso si è accesa la luce.

Nei pressi della Venchi-Unica, al settimo piano di una casa di Corso Francia, un inquilino stava leggendo tranquillamente il giornale quando vedeva lampadari dondolare e le sedie muoversi. In via Villar, presso la stazione Dora, agli ultimi piani delle case i letti hanno paurosamente oscillato e un sordo scricchiolio è stato avvertito nelle pareti di vecchi stabili.

Momenti di panico si sono verificati nell'edificio di corso San Maurizio angolo via Rossini. Un inquilino era già a letto con la moglie e due bambini: svegliati da due violente scosse, si sono vestiti alla meglio e, ancora in pantofole, si sono precipitati in strada. Qui li avevano già preceduti altre persone. Da un vicino bar hanno telefonato a «La Stampa» e rassicurati dalle notizie trasmesse dall'istituto sismico di Oropa, dopo discussioni e commenti sono tornati a casa.

In via Finalmarina 29 un impiegato, svegliato di soprassalto, con la moglie e i bimbi, si è alzato ed è corso nell'ingresso. Nel bagno la biancheria stesa sui fili oscillava allegramente come mossa da una folata di vento; in una bacinella sul pavimento l'acqua ondeggiava. In via Maria Mazzarello 13, al settimo piano, un'anziana signora già a letto ha avuto l'impressione di «andare in barca». Poco dopo si precipitava al telefono per chiedere che cosa fosse successo. In via Virle tutta una casa è stata svegliata dalle grida di una famiglia di immigrati: i bambini piangevano, le donne urlavano: «c'è il terremoto, aiuto!».

In via del Carmine, al quarto piano, un arzillo vecchietto dormiva: sente la scossa, nel dormiveglia crede che un ladro si sia nascosto sotto il letto, balza in piedi, afferra una scopa e compie una minuziosa perquisizione di tutta la stanza. Quando vede che le lampadine oscillavano dal soffitto si ferma allibito e comprende che è il terremoto. «Sono di Messina — diceva poco dopo a "La Stampa" — ho tristi ricordi. Nel disastro del 1908 ho perso i genitori e tre fratelli». E per evitare altri rischi ha svegliato tutta la casa e li ha fatti scendere in strada.

La scossa è stata avvertita anche nei piani bassi. Alle Molinette molti malati nelle corsie del primo piano hanno notato leggere oscillazioni delle luci, dei letti e dei tavolini. Ma il movimento è subito cessato, nessun allarme, nessun incidente.

Centinaia di telefonate, di cittadini preoccupati, sono giunte alla redazione, alla Stipel e ai vigili del fuoco. Non è stato segnalato però alcun danno. Il fenomeno è stato avvertito anche all'aeroporto di Caselle. I tecnici di servizio alla torre di controllo hanno sentito i vetri tintinnare a lungo.

Il direttore dell'osservatorio sismico di Oropa, padre Balzerani, ha comunicato che il movimento tellurico è durato complessivamente due minuti. E' stato un susseguirsi di scosse sempre più violente, la più forte delle quali ha avuto inizio 5 minuti e 21 secondi dopo la mezzanotte ed è durata 15 secondi. L'epicentro era situato 40 chilometri a sud di Oropa, fra Chivasso e Santhià. Questa scossa, preceduta da un'altra di 10 secondi, di intensità sensibilmente minore, ha raggiunto il quinto grado della scala Mercalli, provocando uno spostamento di 4 centimetri del pennino del sismografo.

La scala Mercalli è suddivisa in undici gradi. Una scossa di quinto grado è definita «forte» e provoca il risveglio di persone addormentate, l'oscillazione piuttosto ampia di oggetti sospesi, lo spostamento di mobili e l'arresto di orologi. Gli ultimi due gradi, il decimo e l'undicesimo, sono raggiunti in caso di terremoti disastrosissimi e catastrofici, come quello che di recente ha seminato rovina e morte ad Agadir.

Il fenomeno tellurico di questa notte, sempre secondo le dichiarazioni di padre Balzerani, ha avuto andamento dapprima sussultorio poi ondulatorio. Con tutta probabilità è stato provocato da un movimento degli strati geologici inferiori dei margini dell'arco alpino.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 13,4
MINIMA	+ 6,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 10; pressione 747,1; umidità 78%; cielo quasi sereno. Previsioni: condizioni di tempo buone, nuvolosità parziale. Temperatura a Caselle: mass. + 13,3; min. + 2,2; media + 11,2.

Ripreso il processo a 10 anni dalla denuncia

Con false buste paga truffò oltre 27 milioni alla Lancia

Ex-capo dell'ufficio manodopera, fuggì in America - Sostiene che i denari furono usati per liquidare dipendenti sgraditi - Imputato anche di calunnia contro la signora Lancia - La segretaria accusata di complicità



La signora Lancia con il suo legale, l'avv. Fiasconaro

A dieci anni dalla denuncia avrebbe dovuto concludersi in Tribunale il processo contro il rag. Giovanni Battista Bologna di 49 anni, già capo-ufficio mano d'opera alla Lancia, e contro la sua segretaria Giovanna Garolini di 46 anni. Entrambi sono accusati di appropriazione indebita per 27 milioni 718 mila lire ai danni della società Lancia e di falso; il rag. Bologna deve rispondere anche di calunnia contro la signora Adele Lancia e il figlio ing. Gianni. Gli avvocati della difesa e il patrono di parte civile hanno sollevato incidenti di procedura. Il Tribunale li ha respinti; tuttavia ha dovuto concedere un breve rinvio per un mancato decreto di citazione e ha fissato la nuova udienza per il 12 maggio prossimo.

Dei due imputati in aula c'era soltanto la Garolini, alta e magra. Il rag. Bologna è latitante dal 1950; si dice che abbia trovato rifugio negli Stati Uniti. Era presente anche, come parte civile, la signora Adele Lancia; mancava il figlio, ing. Gianni, che è in Brasile.

L'ammanco fu scoperto dieci anni fa, quando un operaio licenziato protestò presso la direzione dello stabilimento che non era stato fatto un esatto computo della sua liquidazione. La Garolini fu arrestata; dopo sei mesi ottenne la libertà provvisoria. Il rag. Bologna, appena comprese che le cose si mettevano male, si rese irreperibile. Però si difese con memoriali e documenti.

Riconobbe l'ammanco di 27 milioni e rotti, ammise anzi che era persino superiore; ma affermò che neppure un soldo era finito nelle sue tasche. Tutti i denari — egli dichiarò — erano stati spesi, con il consenso dei suoi superiori, per convincere i dipendenti non desiderati a dare le dimissioni. Tra il '47 ed il '50, secondo l'esposto del rag. Bologna, si era reso necessario ridurre il numero degli operai e degli impiegati; la direzione preferì far cadere la scelta su coloro che avevano dimostrato di professare idee estremiste. Se essi se ne andavano spontaneamente, oltre alla regolare liquidazione, ricevevano un premio.

Così affermò il rag. Bologna nel suo memoriale, e precisò che era stato autorizzato dal comm. Arturo Lancia con uno scritto che portava le sue sigle «A. L.». Fece pervenire il documento al magistrato, ma il documento fu riconosciuto falso in seguito a perizia grafica. Aggiunse ancora il Bologna che sia la signora Lancia sia l'ing. Gianni Lancia sapevano che egli aveva le mani pulite. Li denunciò perciò per calunnia; ma l'accusa si ritorse contro di lui.

La Garolini si è dichiarata innocente: aveva redatto materialmente i conti in base agli ordini del suo capo-ufficio. Escluse però di essersi trattenuta anche una sola lira.

Difendono il rag. Bologna gli avv. prof. Del Vecchio e Dal Fiume; la segretaria è patrocinata dagli avv. Gillio e Tortonese. L'avv. Fiasconaro tutela gli interessi della signora Lancia, dell'ing. Gianni Lancia e dell'ing. Fidanza. Presiede il Tribunale il dott. Pratis, P.M. il dott. Riccardi, cancelliere Caliendo.

Ucciso da una moto nel sottopassaggio di corso Regina

Il figlio di 12 anni non arriva a scuola i genitori lo trovano morto all'ospedale

Con i libri sotto braccio attraversa correndo corso Regina - Un motociclista lo scaraventa a trenta metri di distanza: morto all'ospedale - Sui quaderni c'è il nome, manca l'indirizzo - Il padre e la madre, seguendo il percorso del ragazzo, apprendono da un vigile che è successa una disgrazia - La terribile scoperta

La vittima Gian Piero Sola. Accanto: l'investitore dopo il mortale incidente.

Un ragazzo di 12 anni è stato ucciso ieri pomeriggio da una moto mentre si recava a lezione da un'insegnante. La disgrazia è avvenuta nel sottopassaggio di corso Regina Margherita, la vittima si chiamava Giampiero Sola, figlio unico di due coniugi di 55 e 45 anni, Luigi e Rosetta Sola. Abitano in via Pesaro 39 e l'uomo lavora alle ferrovie dello Stato.

Giampiero aveva terminato lo scorso anno le elementari presso l'istituto «La Salle» dove avrebbe dovuto frequentare anche le medie. Una lunga, noiosa indisposizione lo aveva colpito all'inizio di quest'anno scolastico, impedendogli di seguire con profitto il corso. I genitori, per non fargli perdere l'anno, lo avevano affidato alla professoressa Anna Maria Tessore, che abita in corso Francia 34. A giorni alterni, il ragazzo andava dall'insegnante per svolgere il programma e sottoporle i compiti eseguiti a casa. A giugno, si sarebbe presentato all'esame di promozione dalla 1a alla 2a media.

Ieri era giorno di lezioni. Giampiero, poco prima delle 17, preparò la cartella e salutati affettuosamente i genitori si avviò verso il tragico destino. Non aveva eccessiva fretta, decise di compiere a piedi il tragitto. Quando giunse sul marciapiede di corso Regina scese la scaletta per attraversare il sottopassaggio e risalire dal lato opposto, verso il corso Principe Oddone.

La sciagura si verificò in quel momento. In corrispondenza delle scalette, sull'asfalto spiccano le striscie bianche che dovrebbero salvaguardare i pedoni. Purtroppo, per Giampiero non fu così. In direzione di piazza della Repubblica transitava una motocicletta «MV» da 175 cmc. di cilindrata. Era pilotata da un operaio di 24 anni, Michele Ceogna, domiciliato in via San Massimo 6. Il ragazzo, ignaro del pericolo, appena superato l'ultimo gradino si accinse correndo ad attraversare.

Un passante, fermo sul marciapiede, intuì la disgrazia e cercò di scongiurarla afferrando Giampiero per il cappotto, sul dorso. Ma lo slancio del ragazzo rese inutile il tentativo; le dita dello sconosciuto scivolarono sulla stoffa, senza riuscire a trattenerlo. Lo studente aveva quasi oltrepassato la corsia opposta quando la motocicletta gli piombò addosso.

Giampiero venne sollevato in aria, scagliato ad una trentina di metri. Rimase esanime sull'asfalto, che subito si arrossò del suo sangue. Nel pauroso urto anche il motociclista era ruzzolato a terra. A fatica si tirò su da solo, guardandosi attorno con occhi affannati. Aveva il viso e le mani sanguinanti. Quando vide il corpo inerte della vittima si accasciò, in preda all'emozione.

Qualcuno provvide a fermare la prima macchina in transito, che portò il ragazzo all'ospedale Maria Vittoria. I medici non ebbero neppure il tempo di tentare un intervento chirurgico d'emergenza: il povero Giampiero si spense in pochi minuti.

Un'autoradio dei vigili urbani accorse sul luogo della disgrazia per la prima inchiesta. I vigili si preoccuparono innanzitutto di identificare la vittima. Raccolsero la cartella del ragazzo, l'aprirono. Sui libri e sui quaderni era scritto il nome dello studente, ma non l'indirizzo. La pattuglia iniziò una paziente quanto vana ricerca nelle scuole della zona.

Nel frattempo la professoressa Tessore, preoccupata per il ritardo del ragazzo, aveva telefonato in via Pesaro. I genitori di Giampiero le risposero che quest'ultimo era uscito da circa un'ora, avrebbe già dovuto essere arrivato a casa dell'insegnante da un bel po'.

La telefonata mise in allarme i coniugi Sola. Si vestirono in fretta, uscirono e si diressero verso corso Francia percorrendo le strade che, secondo loro, avrebbe dovuto percorrere il figlio. Non ebbero l'idea di scendere nel sottopassaggio, e fu un bene; la vista del sangue, i commenti dei testimoni della tragedia li avrebbero sconvolti troppo brutalmente. Raggiunsero piazza Statuto, e chiesero al vigile segnalatore se per caso fosse successo qualche incidente in quei paraggi.

Il vigile rispose di no, per maggior sicurezza telefonò al centralino del Comando. Proprio in quell'istante la pattuglia dell'autoradio era in comunicazione con il centralino, per informare che nemmeno alla scuola professionale «Valperga Caluso» di via Maria Ausiliatrice — dove si trovavano — risultavano tracce di Giampiero Sola. Le telefonate dei vigili e dei genitori del ragazzo si incrociarono, l'autoradio partì immediatamente da via Maria Ausiliatrice per andare a prelevare in piazza Statuto i due coniugi e portarli all'ospedale.

Qui nessuno, di fronte alla loro angoscia, ebbe a tutta prima il coraggio di comunicare la tremenda notizia. Luigi e Rosetta Sola erano convinti che il loro unico figlio fosse soltanto ferito, insistevano per entrare al suo capezzale. Fu una suora a togliere ai due sventurati, con ogni cautela, la speranza di rivedere vivo Giampiero.

Precisazioni della Prefettura sugli aumenti per i comunali

Sull'aumento concesso dal Comune ai dipendenti municipali (0,70 per cento sugli scatti di anzianità) la Giunta provinciale amministrativa ci ha inviato queste precisazioni. Il Comune aveva chiesto di aumentare gli scatti dal 2,50 % al 3,60 % dal 1° luglio 1960. La Gpa ha deciso di non approvare la delibera, ma «in considerazione della proficua opera svolta dal personale, ha ritenuto che si potesse concedere ai dipendenti meritevoli del Comune, per diligenza e buona condotta, un'indennità integrativa di operosità». Questa, continua la Gpa, può concretarsi in un aumento biennale da calcolarsi sullo stipendio iniziale, purché gli scatti vengano ridotti a 15 e la spesa complessiva non superi per ciascun esercizio la somma di 175 milioni. Analoga concessione è stata autorizzata per i pensionati comunali, meritevoli in servizio, con una spesa complessiva di 50 milioni per esercizio. L'onere annuo per il Comune sarà pertanto di 225 milioni, la metà di quello previsto dalla precedente deliberazione del Consiglio.

Lo scomparso di S. Mauro è stato trovato annegato

Un lavandaio, mentre alle cinque di ieri mattina stava immergendo dei panni in una bealera a San Mauro, scorgeva affiorare il corpo di un uomo. Nonostante che la salma fosse in avanzato stato di decomposizione per il lungo tempo di immersione, egli la riconosceva per quella di Michele Giardino, di 22 anni, abitante a San Mauro in via dei Ronchi. Come si ricorderà, questo giovane era scomparso la sera del 29 febbraio scorso. Era uscito di casa verso le 2° dicendo che andava ad abbeverare il cavallo nella stalla e non era più rientrato. I familiari lo avevano cercato invano dappertutto. Erano anche intervenuti i vigili del fuoco che avevano a lungo scandagliato la bealera che passa nei pressi della casa, ma inutilmente.

Sul cadavere dello sventurato, visitato dal medico condotto dott. Scippa, non sono state rilevate lesioni. La morte è stata probabilmente provocata da annegamento.

Specchio dei tempi

"I nostri figli non devono sentirsi mai soli" - Poco adatte le donne per insegnare nelle scuole superiori - La Chiesa cattolica deve difendere tre istituti: la famiglia, la scuola, la proprietà - Un altro aspirante alla poligamia - La madre abbandonata

Un lettore ci scrive:

«Lo sconcertante gesto dell'alunno Renato Di Giovanni della scuola media Giacosa, che per un 3 in latino si è gettato nella Dora, propone ancora una volta ai docenti ed alle famiglie un problema più volte dibattuto sulle colonne de *La Stampa*: "come educare la gioventù d'oggi". I teoricismi pedagogici e i suggerimenti sentimentali, le polemiche e le riforme programmatiche dimostrano, se mai, la mancanza di una sicura fiducia in una valida e pratica soluzione. Sono necessari, a mio avviso, gl'incontri umani, il dialogo diretto tra famiglia e scuola; non per istituire un processo alla scuola, ma per salvare i naturali rapporti di interdipendenza che preesistono nella famiglia.

«Chi, come me, insegna da molti anni, si è trovato più volte di fronte ad elementi ipersensibili, disorientati, i più delle volte abulici. La posizione dell'educatore è allora talmente delicata, che una piccola inavvertenza può generare un momento di squilibrio nella psiche dell'educando.

«E' necessario perciò l'apporto della famiglia, che viene posta di fronte alla realtà della situazione. E' a questo punto che manca l'intesa: la scuola consiglia, ammonisce, indirizza; la famiglia riversa una parte del suo momentaneo malumore sul figlio, non evitando, alcune volte, la violenza, l'aspetto più negativo di ogni sana educazione. I nostri figli hanno bisogno di essere studiati, seguiti giorno per giorno, specialmente durante particolari epoche del loro sviluppo psichico ed intellettuale; hanno bisogno di essere amati, sempre, anche quando ci portano a casa un due o un tre di latino. E, soprattutto, non devono sentirsi mai "soli".

«Non condanniamo la scuola al silenzio; ma interroghiamola ed ascoltiamola. Anche i giovani d'oggi non vogliono ascoltare: vogliono interrogare tutti su tutto, per spiegarsi la loro anima; forse perché non hanno ben chiari i veri fini della loro esistenza».

prof. Giuseppe Rubiola vice-preside Media "G. Giacosa"

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* che le donne insegnanti superano numericamente i loro colleghi uomini: 56 mila contro 45 mila. E' naturale se si pensa che un uomo, di solito, intraprende attività economicamente più redditizie dovendo spesso formarsi una famiglia e provvedervi adeguatamente.

«La superiorità numerica delle donne nella carriera dell'insegnamento (superiorità che non deve certo indurre a lusinghiere considerazioni sul conto dell'elemento femminile specie quando si considera la situazione disastrosa che si verifica agli esami di abilitazione), determina, a parer mio, uno scadimento dell'istituto scolastico specie universitario. La donna si dimostra all'altezza dei suoi compiti come insegnante elementare o nelle prime classi delle medie; dove, trattandosi di elementi bambini, occorre la presenza di una psicologia materna che sappia amorevolmente comprenderli. Ma per le classi superiori l'uomo si dimostra più adatto ed efficiente (specie per l'insegnamento tecnico e scientifico), non solo a dominare scolaresche più adulte e scaltrite, ma anche e soprattutto per il tipo più vasto e impegnativo di insegnamento, che richiede oltre intuito e sensibilità, anche metodo e razionalità, discussione e critica impostate su basi più ampie e profonde.

«Del resto, i migliori docenti specie nell'ambito accademico sono uomini, i quali danno lustro con la loro fama, spesso mondiale, alla scuola italiana».

prof. Alberto Levi

Un lettore ci scrive:

«Non sono iscritto all'Azione Cattolica, ma ne condivido lo spirito e l'indirizzo. Non posso perciò lasciar passare sotto silenzio le due lettere pubblicate da "Specchio dei tempi", per i cui autori, come per tanti altri, la Chiesa sarebbe nemica di ogni progresso e contraria a qualsiasi "apertura".

«La Chiesa, per costoro, contribuirebbe a creare confusione tra religione, morale e politica, con disagio per chi aspira ad una maggiore giustizia sociale, alla libertà degli spiriti e delle coscienze, alla evoluzione dell'individuo e delle istituzioni politiche, sociali ed economiche.

«Il Cattolicesimo, nel corso di duemila anni, ha sempre predicato non soltanto amore per il prossimo e speranza in una vita ultraterrena (concetti questi di natura squisitamente morale e religiosa), ma anche libertà, giustizia sociale e necessità di elevazione del lavoro umano per una più equa distribuzione della ricchezza. Basta scorrere le opere dei maggiori pensatori e dei sociologi cristiani. Alla risoluzione dei più gravi problemi sociali sarebbe sufficiente l'applicazione dei principi della "Rerum Novarum".

«Per quelli che hanno ben assimilato la dottrina evangelica e la sociologia che ne è scaturita, non è necessario attingere alle dottrine politico-sociali del recente passato o del presente; non c'è bisogno di aprire a "destra" o a "sinistra".

«Quanto poi alla confusione tra religione e politica, a me pare che venga fatta propria da chi l'attribuisce all'azione della Chiesa. Se ogni sistema politico mirasse alla risoluzione dei problemi economici esistenti in un determinato paese, allora il confondere politica e religione sarebbe non soltanto arbitrario, ma addirittura colpevole. Ma dal momento che negli Stati moderni si tende sempre più ad intervenire con l'azione politica nei settori più vari della vita pubblica e privata, allora una istituzione religiosa di origine divina come la Chiesa Cattolica, ha non solo il diritto, ma il preciso e sacrosanto dovere di far sentire la sua voce di ripulsa e di condanna nei confronti di quelle dottrine che non si limitano ai problemi di "tecnica politica" e di contenuto economico, ma conducono la loro lotta nei confronti di certe istituzioni, come la famiglia, la scuola e la proprietà».

dott. Gaetano Sgueglia Contabile merci F.S.

Un lettore ci scrive da Verrès:

«Giustamente, chi ha cura di "Specchio dei tempi" e ogni sera sceglie le lettere pubblicabili dal mucchio di quelle in arrivo (mi hanno detto che quotidianamente superano il numero di 500) ha intitolato: "Il fidanzato che aspira alla poligamia" lo scritto di quel tale giovanotto della val d'Aosta che si dice innamorato di due donne insieme.

«Alcuni dicono che gli amori contemporanei sono impossibili e sempre ipocriti. Io sostengo invece che questa deplorevole tendenza dell'uomo è semplicemente una prova che aveva ragione Blum (e altri, quanti prima di lui) a sostenere che l'uomo, tendenzialmente, è poligamo. E anche che il ridurlo alla monogamia è una storture imposta dalla civiltà e cui l'uomo sfugge proprio cercando le vie traverse dell'inganno. Che ne dicono i lettori di "Specchio dei tempi?"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Più volte ho letto il racconto della donna con quattro figli abbandonata dal marito. E chi non si commuove a leggere le pene della Di Moro e delle sue innocenti creature? E chi non si commuove a guardare il piccolo Giuseppe che, ammalato, è costretto a giacere su di un sacco di paglia?

«Nella speranza che Dio faccia rinsavire lo sciagurato padre, io penso che sia nostro dovere offrire un piccolo aiuto a questa disgraziata famiglia. Apro la sottoscrizione con 5000 lire. Sono un impiegato statale e non posso di più. Fa tua la mia proposta e, come sempre, porgi la mano a chi ha bisogno e al tuo appello sono certo che molti, anche con un modesto obolo, risponderanno».

Segue la firma

Un tuo fedele lettore L. 5000; Laura e Gianni 1000; A. G. 5000. **Totale L. 11.000.**

Un appello per Agadir

Un gruppo di studentesse ginnasiali L. 10.000; L'insegnante Adriana Conterno e gli alunni di quinta e sesta elementare di Barolo (Cuneo) 10.000; Città dei ragazzi 4075; Matilde Bonaccio - Ivrea, in memoria dei suoi defunti 5000; E. S. 2000; N. N. 1000; A. Santin 500; Frate ignoto 2000; N. N. 5000; E. T. 1000; Gemma Albano De Antonis 1000; V. R. 1000; N. N. 1000; N. N. 500.

Totale L. 44.075. Totale precedente L. 1.865.698. Totale generale L. 1.909.773.

Le attività produttive e le esportazioni in aumento anche nel mese di febbraio

Costante espansione dell'industria automobilistica - Primato nel movimento-merci sulle ferrovie: si accrescono le scorte di materie prime in vista di un'ulteriore ripresa

Dalla consueta relazione della Camera di Commercio, risulta che l'economia torinese, nello scorso febbraio, ha conservato un'impostazione soddisfacente.

Nonostante l'influenza negativa dei fattori stagionali, i mercati all'ingrosso hanno mantenuto un ritmo sostenuto, superiore nel complesso a quello di gennaio; i maggiori progressi si sono registrati nel settore delle materie prime industriali e dei manufatti.

Tramite le ferrovie dello stato, nel febbraio, si sono introdotte merci nella nostra provincia per 324 mila tonnellate, contro 258 mila del precedente gennaio e 161 mila del febbraio '59. Nel medesimo tempo se ne sono spedite per 95 mila tonnellate, di fronte a 84 mila di gennaio e 88 mila del febbraio '59.

La cifra toccata dagli «arrivi» costituisce un primato assoluto, che supera in larghissima misura il precedente primato (272 mila tonnellate) dell'ottobre 1957. Da più di un anno, ormai, la nostra economia è in ripresa: il vigoroso aumento degli approvvigionamenti sembra preannunciare, con la nuova stagione, un ancor più intenso risveglio.

Le esportazioni hanno segnato ulteriori progressi. Nei Paesi che fanno parte del Mec, in quelli dell'Efta (Inghilterra, Svizzera, Austria, Paesi scandinavi, ecc.) ed anche in alcuni Paesi del Medio ed Estremo Oriente, la corrente delle esportazioni torinesi si è intensificata.

La siderurgia ha mantenuto la propria attività su un piano assai animato. L'industria automobilistica, nel contempo, ha fruito di un nuovo risveglio delle esportazioni; mentre il mercato nazionale ha confermato la tendenza a un crescente assorbimento, delineatosi negli ultimi mesi dell'anno scorso.

In campo tessile, lanifici e industrie delle fibre artificiali hanno svolto piena attività; mentre i cotonifici si sono mantenuti sul piano discretamente soddisfacente ormai da alcuni mesi in atto. Nei maglifici e nelle industrie delle confezioni in serie si sono avuti i segni favorevoli della ripresa stagionale.

L'industria chimica, quella della gomma, la conciaria e la cartaria hanno conservato le buone posizioni di gennaio. I comparti minerari e l'edilizia, per contro, sono ancora stati ostacolati dalle avversità atmosferiche. Ma si reputano segni evidenti di ripresa.

Stato civile del 22 marzo

MORTI — **Robine Carlo**, anni 51, nato a Torino, abitante in c. Ferrucci 2; **Angiolini Maria** in Serra, a. 68, Piorino, v. Monterosa 50; **Robera Silvina**, a. 65, Tortona, v. Tunisi 105; **Saracco Tomaso**, a. 83, Antignano, c. Novara 19; **Fiori Antonio**, a. 60, Usini, v. Tonale 21; **Bisella Michele**, a. 58, Canosa, c. Cosenza 26; **Spagna Giuseppe**, a. 74, Torino, v. da Verazzano 40; **Santa Natale**, a. 62, Torino, str. Vallette 305; **Cassetta Pierina** in Masino, a. 61, Castell'Alfero, v. Baluggia 5; **Segno Emma** in Olearo, a. 80, Monguzzo, c. Cairoli 12; **Gioni Luigia** in Orsina, a. 58, Arona, v. Porro 2; **Zan Francesco**, a. 75, Torino, c. Reg. Margherita 114; **Gal Edvige** v. Carattoni, a. 92, Mortara, via Carmine 11.

Deceduti in ospedale: **Giorsero Augusta** v. Battisti, a. 74, nata a Pino; **Rena Ida** in Grano, a. 70, S. Severo; **Pilone Pasquale**, a. 75, S. Mauro; **Bompeso Serafino**, a. 77, Costigliole; **Magistro Nicola**, a. 52, Foggia; **Pistone Maria** v. Roccati, a. 85, Bairo Torre; **Valsalati Elisa** in Mussat Sartor, a. 69, Torino; **Fournier Giuseppe**, a. 80, Borgone; **Brosetta Cassina Marcella**, a. 69, Mezzenile; **Civalleri Erminia**, a. 63, Torino; **De Luca Carlo**, a. 1, Torino.

NATI — **Grimaldi Sergio**; **Simondi Antonello**; **Guaglione Vincenzo**; **Tartaglino Raffaele**; **Albarosi Nadia**; **Masi Marina**; **Sandri Anna**; **Osella Lucia**; **Schumm Francesca**; **Fetiria Claudio**; **Tremola Fiorella**; **Carasetti Luciano**; **Gervasi Valeria**; **Ferrarese Paola**; **Barachello Giordano**; **Lesser Luisa**; **Borra Renzo**; **Nuero Filippo**; **Tranquillini Paolo**; **Guaglione Massimo**; **Carello Diana**; **Niccioni Giacoma**; **Guelpa Alberto**; **Canianna Rosetta**; **Barreri Silvio**; **Haupt Karin**; **Bechis Maurizio**; **Dell'Olio Angelina**; **Longo Marina**; **La Rocca Daniela**; **Montirone Eugenio**; **Tancredi di Bonifacio**; **Ferraiuolo Raffaele**.

Morti 36 - Nati 35 - Matrimoni 10

Il milionario Saccinni, moglie e figlie si scambiano in udienza violente accuse

Nel processo i due coniugi si accusano a vicenda di percosse e lesioni - La malinconica storia di un matrimonio, distrutto dall'improvvisa fortuna al Totocalcio

In Tribunale sono comparsi ieri i coniugi Nicola e Carlotta Saccinni: il marito per rispondere di maltrattamenti e lesioni alla moglie ed alle figlie Luisa e Irene; la moglie accusata di lesioni al marito. Si sono seduti ai due estremi del banco degli imputati, ben distanti l'uno dall'altra, e non si sono mai guardati in faccia. Dei coniugi Saccinni parlarono i giornali nell'ottobre 1954 allorché vinsero 240 milioni al Totocalcio, insieme con un impiegato della casa editrice Paravia. Nelle fotografie di allora si vedevano ridere felici di tanta fortuna. Ma la loro gioia fu breve: litigarono, si divisero. Per lunghi anni hanno litigato in sede civile e ora sono avversari anche in sede penale.

Nicola Saccinni ha 51 anni; Carlotta Bergamasco, la moglie, ne ha quarantasette. Secondo le loro dichiarazioni non trovarono mai l'accordo, neppure ai primi tempi del matrimonio. Lui faceva il barbiere, lei la stiratrice. Durante la guerra commerciarono in calze e guanti. Poi apersero un minuscolo bar sotto i portici di via Milano, quasi all'angolo con via Garibaldi, dal quale traevano i mezzi per vivere modestamente.

Con l'improvvisa fortuna, malintesi e dissidi tra i coniugi divennero più aspri, insanabili. Il marito andò a vivere in via Tirreno n. 21 da solo, passando alla moglie (le figlie si sono sposate) 150 mila lire al mese. S'erano separati dopo che la sera del 3 giugno 1955 ebbero un tremendo litigio che si concluse a botte.

Al processo ieri la più parte dei testimoni sono stati contro il marito. Più severe di tutte le due figlie, Luisa e Irene. Luisa ricordò che il padre picchiava e insultava la loro madre per un nonnulla; che essa una volta, avvilita, tentò addirittura di impiccarsi. Irene a sua volta disse che arrivò al punto di perdere i sensi a causa dei maltrattamenti subiti dal padre e di aver tale terrore ad entrare in casa da farsi un segno di croce ogni volta che suonava il campanello.

Nicola Saccinni si è difeso, con memoriali e a voce, gettando fango sulla moglie a cominciare da quando essa aveva 14 anni; non ha risparmiato le figlie di cui ha narrato alcuni episodi, per incolpare la moglie di non aver saputo dar loro buoni esempi.

Ieri sono stati interrogati tutti i testimoni e il Tribunale per sentire un sottufficiale di polizia infermo si è trasferito alle Molinette.

Pescava con l'amo calamitato nelle cassette per elemosina

Nel pomeriggio di ieri, nella chiesa dell'Annunziata, in via Po, un sacerdote ha sorpreso un giovanotto che rubava il denaro dalle cassette per elemosina. Il ladro, consegnato agli agenti del commissariato Castello e tratto in arresto, è il ventiduenne Angelo Gergese, abitante in via Maria Vittoria. Si serviva di un mezzo inconsueto: un filo di nylon agganciato al quale c'era una piccola ma potente calamita in grado di «pescare» le monete da 50 a 100 lire.

Quella notte del '43

«Chi non ricorda, a Ferrara, la notte del 15 dicembre 1943? Chi potrà mai dimenticare, finché avrà vita, le lentissime ore di quella notte? Fu una veglia angosciosa, interminabile, per tutti... Quell'incredibile chiaro di luna che da mezzanotte, girato improvvisamente il vento, aveva fatto di ogni pietra della città un pezzo di vetro o di carbone». Leggevamo queste parole alcuni anni fa in un racconto assai bello di Giorgio Bassani, *Una notte del '43*. Che era poi, nella storia cupa dell'Italia occupata, la notte del 15 novembre 1943 a Ferrara, quando undici pacifici cittadini furono prelevati dalle carceri, o dalle loro case, e fucilati dalle brigate nere lungo la spalletta della Fossa del Castello.

La trasposizione delle date (come quella dal 15 novembre al 15 dicembre) e dei nomi, e la felice inserzione di personaggi e situazioni di fantasia non tolgono al racconto l'autentico sapore di una precisa rievocazione di quell'orrore. E tutto, in quelle pagine, è detto senza enfasi e senza odio; e appare come sprofondato e sigillato in una lontananza già remota. L'umana semplicità delle vittime, e la smarrita pavidità di molta gente che allora assisté impotente all'eccidio, e la luce di pietà diffusa su tutto il racconto dànno ancora più spicco all'atrocità del fatto. (Fu allora che venne coniata la nuova parola d'ordine dei fascisti: «bisogna ferrarizzare l'Italia»; e, contro le persecuzioni e i massacri, cominciò a divampare la resistenza. Ma nelle pagine di Bassani non c'è che lo sbigottimento immenso di quella notte di tregenda).

In questi giorni abbiamo appreso che è stato negato il nullaosta a un film, già in corso di lavorazione, tratto da questo racconto. Fra le tante singolari notizie dei nostri tempi, questa è una delle più stupefacenti. Per quel che risulta (né si comprende, del resto, quale altra giustificazione del provvedimento potrebbe essere addotta), il film è stato ritenuto «lesivo della dignità nazionale». Ma è un pretesto che non regge. Si ha forse paura di ricordare quei misfatti, quelle stragi? Forse si vuole (come qualche recentissimo giudizio su quel provvedimento farebbe pensare) richiamare gli animi a un mansueto oblio del passato, e a una idillica e placida visione del presente, pur con tutte le sue asprezze e i suoi problemi irrisolti? Evidentemente c'è dell'altro: anche se, forse, gli sprovveduti censori non se ne sono resi conto per intero. Alla radice di queste riluttanze e di questi divieti, c'è la pericolosa tendenza a porre nell'ombra il drammatico contrasto da cui pure è uscita, finalmente riscattata, la nostra dignità di paese civile. Tutto vuol essere stinto e confuso in una falsa equanimità. Ci si rifiuta di distinguere e di giudicare, perché fa troppo comodo rimanere nell'indistinto, nella qualunquistica astensione da ogni responsabilità; così come a certi spauriti borghesucci di cui ci parla Bassani nel suo racconto, faceva comodo rifugiarsi dietro il sofisma ipocrita del «salvare il salvabile». Ricordare le nostre vergogne, per questa gente, è un offendere la dignità nazionale. E vien fatto di pensare che si abbia perfino paura di pestare i calli ai nostalgici eredi dei fascisti, se è vera la notizia — non ancora smentita — che anche al *Dittatore* di Chaplin è stato dato l'ostracismo, perché non si è potuto ottenere di sopprimere le scene satireggianti il piccolo duce. Del resto, tutta la storia delle ridicole iscrizioni imperial-fasciste del Foro Italico, sta lì a dimostrare che quella meschina paura di cui ora dicevamo non è una nostra invenzione.

Eppure, ricordare e distinguere e giudicare dobbiamo. Fra le undici vittime innocenti di Ferrara, c'era anche un giudice, Pasquale Colagrande. Quando i sicari, quella notte, andarono a cercarlo in carcere, rispose tranquillo a chi gli offriva, a lui solo, di fuggire: «Salvarsi? o tutti o nessuno». E poco dopo, davanti al plotone di esecuzione, si levò alto il suo grido: «Assassini!». Dirà poi Bassani, nel suo racconto: «L'urlo altissimo, atroce, era stato udito dall'interno di alcune case di piazza del Duomo e di corso Giovecca: a non meno, dunque, di cento metri di distanza». E Calamandrei, nel discorso commemorativo pronunciato a Ferrara il 15 novembre 1950: «Quella non fu un'imprecazione; egli era un magistrato: *quella fu una sentenza*, l'ultima inappellabile sentenza di un magistrato eroico». Sì, lo sappiamo, troppe altre sentenze, negli anni che seguirono, ci parvero, al confronto di quella, svagate e distratte, come pronunciate da chi non avesse mai conosciuto quegli orrori; ma — è ancora Calamandrei che parla — «la vera sentenza della magistratura italiana fu la sua, quella che pronunciò Pasquale Colagrande, alto, diritto, impavido, a pugni stretti dinanzi ai fucili spianati».

Sentenza senza appello, dunque. Ma da questa sua irrevocabilità morale e storica, bisogna trarne tutte le conseguenze. Avevamo letto con piacere qualche giorno fa, in una nota dell'on. Moro, un esplicito richiamo ai comitati di liberazione nazionale e alla Resistenza. Ma le parole non bastano; ci vogliono i fatti. Nelle cose grandi come nelle piccole bisogna avere il coraggio di scegliere, giudicare, condannare.

Non c'è, in questa nostra richiesta di assoluta chiarezza polemica, di energico rifiuto di un certo passato, nessun desiderio di persecuzione e di vendetta. Si può anche avere pietà degli assassini; ma il giudizio su di loro non può mutare, o essere sottaciuto. Il male deve restare il male. Un'altra figura della Resistenza emiliana, Mario Finzi (commemorato di recente a Bologna da Cesare Gnudi, inaugurandosi la mostra di Auschwitz), scriveva in una sua meditazione del marzo 1944, otto giorni prima dell'arresto: «Mio Dio, ho avuto timore di affermare la Tua volontà, mi è sembrata prepotenza e villania verso chi non la voleva sentire. Ma la violenza esercitata in Tuo nome, o meglio la resistenza al male, nel Tuo nome, è santa anche se dà dolore a qualcuno». E' la giustificazione etica, religiosa della Resistenza: tra le più alte che siano state mai formulate, perché nata dall'intimo soffrire di una coscienza purissima, dal dubbio, subito vinto, sulla legittimità morale della violenza per resistere al male.

Di questa distinzione e questa lotta fra il bene e il male, che fu il lievito della Resistenza, anche i nostri censori di cinematografia farebbero bene, qualche volta, a ricordarsi.

A. Galante Garrone

— UN PANORAMA PIENO DI INCOGNITE E DI CONTRADDIZIONI —

La Sicilia tra il vecchio e il nuovo dopo tredici anni di governo regionale

Il carretto isolano è quasi un simbolo della situazione - Nato da una gloriosa tradizione artigiana, costa quanto un camioncino; e molti tuttora lo preferiscono - Qualcosa è stato fatto, nelle campagne e nelle industrie e nel costume, per rompere le antiche strutture - Ma chi controlla l'isola, non ha molta simpatia per le novità della vita moderna, il «feudalesimo» è duro a morire - Si avverte ancora un senso pesante di solitudine

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, marzo.

Ancora oggi in Sicilia si costruiscono quei «carretti» con le fiancate, il portello posteriore, le stanghe scolpite e dipinte, che tutti conoscono se non altro come elemento folcloristico. Ci sono superstiti artigiani che lavorano per dipingere i dodici raggi d'ogni ruota, che preparano le bardature del cavallo per farlo comparire ricoperto di gale, di fiocchi, di pennacchi fantasiosi e tradizionali. Un carretto siciliano, con la bardatura per il cavallo, che di solito sono doppie — cioè quella «giornaliera» e quella «da festa» — costa intorno al milione e mezzo, somma più che sufficiente per comperare un camioncino.

Il carretto siciliano è bello, rivela gusto e dimostra amore per le cose umili che accompagnano la fatica di ogni giorno, ma è fuori tempo. Come tale, quando ancora succede di incontrarlo sulle strade siciliane o mostrato con orgoglio in alcune feste paesane, diventa quasi un simbolo di quello che si potrebbe fare e che ancora non si è fatto

* *

Le prospettive dell'isola, quando nel 1947 raggiunse l'autonomia regionale, erano veramente imponenti. Sono tutti concordi nel dire che il lavoratore siciliano ha grandi qualità: l'operaio locale messo a contatto con quelli specializzati venuti dal Nord subito impara, si adegua, rende presto quanto il suo maestro. Una delle vicende più patetiche di questi tempi è quella di molti siciliani che desiderano «specializzarsi», avere una qualifica, e saranno costoro che formeranno una base per la vita futura politica dell'isola. Se dagli uomini si passa alla terra, il suolo ed il sottosuolo siciliani potrebbero dare — e in parte dànno — quello che molte provincie italiane gli invidiano. Ma queste premesse hanno portato a risultati sorprendenti soltanto in alcune zone senza sbloccare l'atmosfera di tutta l'isola, senza coinvolgere l'intera vita dei siciliani, senza intaccare la loro mentalità. Sotto questo aspetto bisogna dire, anche a costo di toccare la suscettibilità di qualcuno, che i risultati sono appena normali nel giro non breve degli anni di autonomia regionale.

Io non mi preoccupo dell'apparente confuso accavallarsi di iniziative industriali, perché anche nella fretta e nella confusione qualche cosa di importante è stato fatto e darà i suoi vantaggi psicologici in una società refrattaria alle mutazioni. Non mi preoccupo nemmeno della male realizzata operazione per demolire il latifondo, di cui tutti raccontano storie e vicende piene di diaboliche invenzioni per sabotare la legge, per eluderla o per far pagare ai contadini due volte il suo valore un pezzo di terra. Anche qua una frattura psicologica si è verificata tra il mondo di ieri e quello di oggi, bastante per incrinare un'antica forma mentale.

Rimane sempre in discussione il «contenuto» dell'autonomia e quello che essa esprime. A questo punto la domanda da porsi è grave, ma anche molto chiara: chi manovra oggi politicamente, e quindi economicamente e socialmente, la vita dell'isola desidera un reale progresso democratico? Ad un osservatore forestiero e non prevenuto, l'arma dell'autonomia appare come espediente per mascherare il dominio di un certo ceto (non scenderò al luogo comune di identificarlo con quello dei baroni) sicuramente non pronto ad accettare novità, rivendicazioni popolari, concetti di vita moderna già acquisiti in altre parti d'Italia.

E' inutile insistere nel rinfacciare gli errori e le avarizie dei governi centrali verso la Sicilia, o nel ripetere che gli industriali del Nord sono sempre venuti nell'isola soltanto per succhiare denaro e trovare grossi guadagni. Può anche essere che ciò sia in parte vero e in parte immaginato dalla fantasia o dalla suscettibilità, ma nei riguardi della situazione d'oggi la polemica non porta nessun contributo. Per conto mio il primo impegno che l'autonomia doveva assolvere, era quello di rompere il cerchio d'una mentalità nata attraverso i secoli e di adeguarla ad un ritmo moderno.

Se si analizza la lotta nell'interno del parlamento siciliano, dove siedono novanta «deputati», si vedrà facilmente lo svolgersi d'una lunga manovra del feudalesimo superstite per travasare nel nuovo ordinamento politico i suoi mezzi e metodi di dominio. Questa manovra, con l'appoggio dell'alto clero, sembra ormai riuscita e tutti sanno come. Convegni segreti, documenti redatti con ingenuità sorprendente se veri e con stupidaggine ancor più sorprendente se falsi, lettere che dovevano essere riservate e che venivano pubblicate subito, imposizioni extra-politiche hanno caratterizzato questa vittoria.

Il nuovo governo regionale, al comando di Majorana della Nicchiara, uomo abile, dalle mani pulite, sino a quando durerà? Ecco un'altra domanda che si rivolge l'osservatore forestiero non prevenuto.

Gli avversari, e in testa i milazziani direttamente e brutalmente sconfitti, non vedono nero l'avvenire. Aspettano al contrario molto presto il giorno della rivincita, poggiandosi persino su motivi emozionali: la vittoria della nuova compagine politico-amministrativa — dicono — è stata ottenuta con mezzi e metodi che hanno offeso molti siciliani, svegliandoli da un torpore che si identificava con la pigrizia e illuminandoli su certi aspetti della loro vita politica. Parlando con qualcuno dei vincitori, non ho avuto la sensazione d'una sicurezza ferma e decisa. Parlando con qualche sconfitto ho trovato una sorprendente fiducia nell'avvenire e nella ripresa delle posizioni oggi perdute.

Intanto, le diverse ondate di indirizzo politico regionale, ora sincrone ora fuori tempo con quelle nazionali, scuotono il giuoco delle forze economiche: un gruppo e l'altro, tra conflitti che si protraggono con vicende piene di invenzioni fantasiose non gustabili dall'impreparato tanto sono sottili, cercheranno subito nuove protezioni, scappatoie, cavilli come per il passato. Ci si batterà ancora per la costruzione d'una certa centrale elettrica in contestazione o, magari, per l'apertura del Casinò di Taormina, ma verrà rimandato quel lavoro di aggiornamento della mentalità del siciliano che vive distante dalle città o da quei due o tre punti «toccati» dalla comparsa dell'industria moderna.

* *

Viaggiando nelle piccole città dell'isola, specie nell'interno, succede di vivere e di mangiare in alberghi e in ristoranti dove non si incontra nemmeno una donna. Gli uomini all'ora dei pasti siedono, per lo più soli, ai tavoli tiranneggiando il cameriere. E mi è capitato di vedere in tre luoghi diversi, nello spazio di pochi giorni, che il cliente tirava fuori di tasca una di quelle radioline minuscole, poco più grandi d'un pacchetto di sigarette, per mettersela davanti, tra il bicchiere e il quartuccio di vino. Mangiava ascoltando un velo di musica.

Provavo un senso di sbigottimento nell'immaginare la solitudine di quei clienti e, nello stesso tempo, un moto di meraviglia per il loro desiderio d'essere e di sentirsi o di mostrarsi moderni. Questo episodio mi pare dica bene, anche se soltanto simbolicamente, la situazione della Sicilia d'oggi. Sarà un buon governo regionale, quello che la farà uscire dalla solitudine e la farà diventare veramente moderna: partecipe cioè della vita economica nazionale e partecipe di una mentalità socialmente sviluppata ad all'altezza di altre provincie della patria comune.

Se guardo alla nuova formazione del governo regionale, alla sovrabbondanza di incarichi, alla pletora dei funzionari, alla moltiplicazione degli uffici, che trasformano un organismo politico in una macchina per rimettere in piedi la clientele (una volta i baroni avevano gli «adepti»), devo concludere che non rappresenta nessuna grande e innovatrice possibilità per l'isola. Mi sembra una battuta d'arresto nei riguardi di quei numerosi siciliani, che hanno ormai nell'animo il vivo desiderio d'essere moderni in un clima nazionale, europeo e non isolano.

Enrico Emanuelli

Margaret in luna di miele sul panfilo della regina Elisabetta

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 marzo.

La principessa Margaret e Antony Armstrong-Jones trascorreranno la luna di miele sul panfilo reale «Britannia» messo a loro disposizione dalla regina Elisabetta. Il vascello è ora nelle acque delle Antille e sarà di ritorno in Inghilterra il 7 aprile. Dopo un breve periodo in cantiere per la revisione dello scafo e le modifiche all'arredamento, lo «yacht» sarà pronto per accogliere, la sera di venerdì 6 maggio, gli sposi.

La decisione era prevista. La luna di miele di Elisabetta — allora principessa — fu turbata dall'invadente curiosità della stampa e del pubblico. Invano, la coppia si trasferì dalla Villa dei Mountbatten, nell'Inghilterra meridionale, al Castello scozzese di Balmoral: frotte di fotografi e di curiosi si scontrarono con la polizia, tennero in allarme i funzionari del seguito, costrinsero gli sposi a mille cautele e sotterfugi.

E' improbabile che i coniugi Armstrong-Jones s'imbarchino sul «Britannia» per restare nelle acque inglesi. All'inizio di maggio il tempo, qui, può essere ancora freddo e burrascoso. Buckingham Palace ha detto che la principessa non ha ancora deciso la rotta della crociera, ma i più ritengono che la scelta cadrà o sul Mediterraneo o sulle Antille. Una visita in Italia non è comunque da escludere. E' noto che Margaret desidera tornarvi; trattative furono avviate — e poi sospese — per una luna di miele in una villa di Firenze e in una sul lago Maggiore; col «Britannia», gli sposi avrebbero forse trovato la soluzione ideale.

Subito dopo le nozze nella abbazia di Westminster — dicono queste voci — Margaret e Antony salirebbero su un aereo che, in poche ore, li porterebbe in un porto mediterraneo, ove troverebbero, ad attenderli, il panfilo di Elisabetta. La crociera potrebbe svolgersi o nelle acque della Grecia o in quelle italiane. Gli sposi interromperebbero, certamente, la loro navigazione con brevi visite a terra e, se la nostra penisola sarà la preferita, essi scenderanno forse a Capri o a Venezia, o in qualche località della riviera ligure.

Questa crociera solleverà critiche. Il «Britannia» (un vascello di 2990 tonnellate) costa allo Stato mille sterline al giorno (1.800.000 lire circa) e tutti i precedenti viaggi reali hanno suscitato accese polemiche.

m. ci.

Incontro tra le signore Kruscev e De Gaulle

Le signore Krusciev e De Gaulle, che nei prossimi giorni trascorreranno molte ore insieme, si sono incontrate ieri per la prima volta all'aeroporto di Orly. Mentre i mariti si stringevano la mano, hanno percorso un lungo tratto a braccetto (Tel.)

DIETRO LO SCHERMO

René Clair e il domani

La tv non è che un mezzo di diffusione del cinema, e le attuali reciproche ostilità dovranno risolversi in alleanze - Qualsiasi spettacolo a domicilio (e a contatore) - Un profilo di Flaherty - Un laboratorio in una valigia e un implacabile calendario di festival - Sullo schermo anche la vita del colonnello Lawrence

A Torino e a Milano, a Roma e a Napoli, sarà in questi giorni ascoltata una attesissima conferenza di René Clair. «Presentare» ai lettori il grande regista, uno dei pochi veri artisti che abbia avuto lo schermo, sarebbe almeno inutile. Ma non sarà invece inopportuno il ricordarne, proprio in questi giorni, le ultime sue affermazioni, soprattutto nei confronti dei rapporti intercorrenti fra cinema e tv.

Per Clair la tv non è un mezzo di espressione, ma soltanto di diffusione. (Un principio assai netto, già da altri enunciato, ma che non sarà mai ricordato abbastanza). La sorte ha voluto che nascesse prima il cinema della tv. Se questa avesse invece preceduto il cinema, limitandosi ovviamente a cronache «dirette», il sopravvenire del cinema, in quanto possibilità di «fissare» immagini in movimento, avrebbe enormemente e d'un tratto rafforzato la tv; e questa, in contraccambio, avrebbe pure d'un tratto garantito al cinema stesso la più capillare delle diffusioni.

La dura concorrenza, persino l'ostilità dichiarata, che a vicenda e da tempo subiscono video e schermo, sono semplicemente assurde. La tv deve invece diffondere il cinema al massimo, con un evidentissimo vantaggio per entrambi. Su questa via sono i primi esperimenti che si stanno facendo negli Stati Uniti, con la tv a contatore. Ci saranno cioè i soliti programmi gratuiti; ma film di primissima visione, e altri spettacoli importanti, si potranno avere a domicilio, fruendo di un altro apposito «canale», la cui utenza sarà permessa dall'introduzione di una determinata moneta nell'apposito contatore. Questo, naturalmente, potrà essere sostituito da un canone à *forfait*, d'abbonamento; e, non meno naturalmente, codesto «canale» sarà immune da ogni e qualsiasi trasmissione pubblicitaria.

Lo Stato, in Francia e altrove, dovrebbe conservare il monopolio della emissione, così come ha la gestione delle poste e dei telegrafi; ma è assurdo che debba avere il monopolio della produzione. Lo Stato non è un'impresa di spettacoli. Dovrebbe invece essere pensoso della qualità degli spettacoli stessi, prodotti da terzi; e di poterne garantire la massima diffusione. Le statistiche indicano che la vita dell'uomo tende a protrarsi. Ma, oltre i cinquantacinque-sessant'anni, si va di rado al cinema; quegli spettatori bisogna continuare ad averli, servendoli a domicilio, e nel modo migliore. Si risparmieranno copie di film, i loro trasporti; e la stessa immagine televisiva non potrà non fare ulteriori progressi, già in certi casi è molto vicina, come risultato, a quella cinematografica. L'ampiezza poi degli schermi domestici è già disponibile in varie misure; fra non molto il video sarà sostituito da un apparecchio di rifrazione, il cui fascio potrà essere diretto contro una qualsiasi parete.

* *

Nei Quaderni di documentazione cinematografica, editi da «Centrofilm», dell'Istituto Universitario del Cinema presso l'Università di Torino, si pubblica Robert Flaherty, *un ottimo profilo dovuto a Paolo Gobetti. Del regista di «Nanook» e di «L'uomo di Aran», si dànno, in appendice, biografia, filmografia e bibliografia. — E' con il titolo* Tendenze del cinema italiano *l'«Unitalia» raccoglie in un elegante volume una serie di articoli di Vinicio Marinucci, dedicati al nostro cinema, dagli inizi del film sonoro a oggi. — Il terzo Gran Premio Internazionale del Film d'Arte e sull'Arte avrà luogo a Bergamo dal 10 al 18 settembre. — Un tecnico sovietico, Timcenko, è riuscito a riunire in una valigia, del peso complessivo di 15 kg., un completo impianto di sviluppo, stampa ed essiccazione del film. — Jean-Jacques Debout, un giovane cantante, sarà il protagonista di Candido, da Voltaire, per la regia di Norbert Carbonne Aux. — Il Re dei Re è il titolo definitivo del film di Nicholas Ray sulla vita di Cristo; tale titolo era già stato quello di un analogo film di Cecil De Mille, nel 1927; ma il titolo era fino a ieri... disponibile, non essendo mai stato «depositato».*

* *

Quando si parla d'una vera e propria «concorrenza» che i troppi festival si fanno, non si adopera una parola eccessiva. Dal 1932 al 1942 quello di Venezia è stato l'unico esistente; diciotto anni dopo, e quindici dopo la fine della guerra, il calendario di mostre, festival e «settimane», naturalmente internazionali, si è fatto quasi pauroso. Dal 22 febbraio, data d'inizio, a oggi, in poco più d'un mese, se ne sono già avuti sei (Oberhausen, Cortina, Il Cairo, Belgrado, Milano, Lilla). Tra aprile e maggio ce ne saranno quattro (Valladolid, Cannes, Stoccolma, Mannheim). In giugno quattro (Venezia due mostre minori, e Berlino, Karlovy Vary). In luglio, una grandinata (San Sebastiano, Vienna, Vancouver, Venezia tre mostre minori, e Locarno, Capodistria, Bordighera). In agosto, soltanto quattro (Porretta Terme, Stratford, Edimburgo, Venezia). In settembre, soltanto tre (Cannes festival minore, Bergamo, Cork). Infine, fra ottobre e novembre, altri sei (Trento, Londra, Padova, Parigi, San Francisco, Vienna). E dopo un breve riposo invernale, di un paio di mesi, si ricomincerà. Si escluda comunque fin d'ora, e nel modo più perentorio, che possa poi esistere un solo spettatore, sia pure professionista, che abbia partecipato a tutti i festival, anche perché, più di una volta, avrebbe dovuto spaccarsi in due, o addirittura in tre.

* *

Laurence Olivier torna dopo tre anni sulla scena inglese in Rinoceronti, di Ionesco, per la regia di Orson Welles. — Stanley Kramer ha acquistato i diritti, per la riduzione cinematografica, de Il giudizio di Norimberga, *il libro di Abby Mann che narra i problemi e le crisi di coscienza che assalgono un giudice di una piccola cittadina del Vermont, chiamato a presiedere il processo dei nazisti a Norimberga. Del volume è già stata diffusa una riduzione televisiva. — Marcel Carné dirigerà un altro film sulla gioventù più o meno bruciata; ma non sarà un seguito a Les tricheurs, essendo il nuovo film ambientato fra giovani che abitano alcune delle immense case popolari della periferia parigina. Gli attori, scelti assolutamente fra sconosciuti, saranno fra i quindici e i diciott'anni. — Sam Spiegel si recherà in Giordania, in Arabia e in Egitto per sceglervi gli «esterni» nei quali ambientare il suo prossimo film, I sette pilastri della saggezza, che rievocherà la vita assai avventurosa del quasi leggendario colonnello T. E. Lawrence, uno dei personaggi più importanti del mondo arabo alla vigilia della prima guerra mondiale. Regista David Lean, protagonista Marlon Brando.*

* *

LUTTO IN FAMIGLIA — A Parigi, all'Atelier, per la «prima assoluta» di *Castello in Svezia*, la commedia di Françoise Sagan. Durante un intervallo un critico, piuttosto autorevole, è attorniato da amici, i quali cominciano i loro commenti con i soliti «carino», «interessante», «non c'è male», per poi insinuare i primi «però». L'altro li sta un po' a sentire, e poi, come concludendo: — Interessante, certo. Ma questo genere di commedie, in fondo, è come una grossa disgrazia, quando cade su di una famiglia molto, molto unita. Il peggio, è sempre per quelli che restano. —

m. g.

UN'INCHIESTA "DOXA„ FRA GLI ITALIANI

Gronchi è l'uomo politico che gode le maggiori simpatie

Roma, 23 marzo.

Se la scelta dovesse avvenire a breve scadenza, la maggioranza degli italiani vorrebbe Giovanni Gronchi quale Presidente della Repubblica. Questo è il risultato di una inchiesta condotta per conto dell'*Europeo* dall'Istituto Doxa nel settembre del '59 e nel marzo del '60. Negli ultimi sette mesi anzi, la popolarità già considerevole del Capo dello Stato è aumentata.

I criteri cui s'ispira il «Doxa» per i rilevamenti sono gli stessi di George Gallup, il creatore della moderna tecnica dei sondaggi d'opinione. In ogni indagine sono interrogate da due a tremila persone scelte nelle giuste proporzioni fra tutte le età e le categorie sociali. Esse costituiscono un campione rappresentativo della popolazione, un'Italia in miniatura. L'errore statistico dovrebbe essere trascurabile.

Due erano le domande poste agli intervistati fra il 20 ed il 30 settembre '59 e fra il 5 ed il 16 marzo del '60. La prima: «Nel 1962 il Parlamento eleggerà il Presidente della Repubblica per il nuovo settennato. Fra le persone che lei ammira nel campo della scienza, dell'arte e della politica, quale vorrebbe fosse eletta?». La seconda: «Su questo cartellino sono elencati in ordine alfabetico i nomi di alcune personalità (Azzariti, De Nicola, Gronchi, Leone, Merzagora, Parri, Pella, Segni). A quale di questi nomi vanno le sue preferenze?».

Sette mesi fa Gronchi raccolse (alla prima domanda) 13 suffragi su cento, seguito da Pella con 6, De Nicola con 3, Segni con 2 e Merzagora con 1. Dieci elettori indicarono altri nomi e 65 risposero «non so». Nel marzo di quest'anno i voti di Gronchi sono saliti a 16, quelli di Pella sono scesi a 4 (De Nicola è morto fra un sondaggio e l'altro): Segni è salito nelle preferenze degli interrogati a quota 3 e Merzagora a quota cinque.

Le risposte alla seconda domanda rivelano che le simpatie dell'elettorato per l'attuale Presidente sono ancor più marcate ed in crescendo. Gronchi ha ottenuto 46 voti su cento nel settembre '59, contro i 22 di Pella, i 15 di Segni, i 14 di De Nicola, i 6 di Merzagora e Parri; nel marzo di questo anno il Capo dello Stato ha guadagnato 8 punti salendo a quota 52, mentre Pella e Segni sono scesi a 14, Parri è rimasto a 6 e Merzagora ha fatto un gran balzo raggiungendo quota 16. Leone è passato da 4 voti nel '59 a 7 nel '60, ed Azzariti da 2 a 3.

L'esame delle cifre si presta a qualche osservazione. Anzitutto, una: il 66 per cento degli italiani (due su tre) non sanno ancora a chi vorrebbero fosse affidata nel 1962, e per sette anni, la più alta carica dello Stato. Si sarebbe tentati di dare un giudizio negativo sulla sensibilità politica degli elettori. Però sembra difficile spiegare l'ascesa di Merzagora se non con un fatto politico (il recente discorso al Senato), cui gli intervistati hanno reagito immediatamente.

Al di fuori degli uomini politici, le altre categorie non sono quasi rappresentate nelle classifiche dei possibili candidati alla presidenza. Solo Pende e Valdoni compaiono fra gli scienziati nell'elenco del '59; i loro nomi spariscono (e nessun altro li sostituisce) in quello del '60. Jemolo, Levi e Montanelli sono indicati fra gli artisti e gli intellettuali nel '59, e Quasimodo nel '60. Gli economisti Rossi e De Stefani hanno raccolto un voto nel '59, Corbino uno nel '60. Azzariti è il solo magistrato presente; Mattei (il presidente dell'Eni) l'unico dirigente industriale.

n. d.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 verde TO 208729; Fiat 600 belvedere grigia TO 160973. Ritrovate le 600 TO 220506; TO 188198; TO 213979 (priva di ruote).

SPETTACOLI

Il teatro-circo di Gassman si prepara a lasciare Roma

Prime tappe a Bari e Lecce, poi la Sicilia - La pioggia aveva fermato l'afflusso del pubblico, tornato ora normale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 marzo.

Il secondo complesso del teatro popolare italiano di Vittorio Gassman, quello destinato cioè a seguire in «tournée» la Compagnia c [illegible] quindi di effettiva mobilità e facilità di montaggio e smontaggio secondo i sistemi in uso nei circhi veri e propri, ordinato da poco meno di un mese alla ditta costruttrice, ad un prezzo che si aggira sopra i 40 milioni, è ormai in avanzata fase di costruzione e sarà pronto entro la prima decade di aprile per lo spostamento previsto nel Mezzogiorno.

Il grande padiglione costruito al Parco dei Daini a Villa Borghese e costato 285 milioni, fin dai giorni precedenti la sua inaugurazione, è stato giudicato di mobilità estremamente difficoltosa e lo stesso Gassman, che primitivamente intendeva compiere i suoi giri artistici con la macchinosa costruzione, ha dovuto rassegnarsi a spostarla soltanto a Milano in occasione della stagione prevista per il prossimo ottobre nella capitale lombarda.

Voci allarmistiche sull'andamento di questo esordio romano del teatro popolare erano seguite alla brillante e affollatissima serata inaugurale: si diceva che l'immenso padiglione non vedeva seralmente i suoi tremila posti disponibili che scarsamente occupati, che gli incassi erano di molto inferiori alle previsioni e che quindi si stava verificando uno stato di grave crisi dell'affare. Non bisogna dimenticare che queste voci pessimistiche si sono diffuse durante la quindicina di giorni nei quali la stagione piovosa, invero inconsueta nel clima romano, ha per così dire paralizzato l'affluenza al teatro-circo. Il maltempo persistente ha cagionato un danno rilevante all'iniziativa di Gassman e qualche serata è stata «vuota» davvero.

Finito questo periodo di piogge, si è però verificata una netta ripresa. E se bisogna riconoscere che l'allestimento di *Adelchi* non pareva il più adatto a richiamare vasti strati di pubblico, il successo del teatro-circo [illegible] contribuito [illegible] poco [illegible] popolarità «televisiva» del capocomico e la curiosità di assistere ad uno spettacolo nel padiglione del quale s'era tanto parlato. L'afflusso del pubblico è ricominciato in questi ultimi giorni, tanto che la media giornaliera di incassi, dall'apertura ad oggi, ha superato il milione. E ciò rappresenta l'occupazione [illegible] di più della metà dei posti.

Con *Adelchi*, a partire dal 11 aprile, il teatro popolare dotato del nuovo padiglione più mobile si sposterà per una serie di recite a Bari e quindi a Lecce, proseguendo in seguito per la Sicilia, ove darà rappresentazioni a Palermo, Catania e Messina e, in teatri regolari, a Trapani e Caltanissetta. Gassman e i suoi attori metteranno quindi in scena la *Orestiade* al Teatro greco di Siracusa.

In settembre la formazione prenderà parte al Festival teatrale di Venezia, per il quale allestirà *Un marziano a Roma* di Flaiano. Nel giro artistico è previsto che il teatro popolare faccia un rientro a Roma, in occasione delle Olimpiadi.

a. n.

Brigitte Bardot mamma ha cambiato pettinatura

Parigi, 23 marzo.

Brigitte Bardot si è tagliata i capelli, e si può [illegible] certi che decine di migliaia di ragazze e di donne cercheranno di imitarla, come la imitarono [illegible] [illegible] fa quando se li lasciò [illegible] per poterne fare una coda di cavallo che le scendeva a metà delle spalle, e come la imitarono più tardi, quando, diventata «stella», adottò la pettinatura arruffata e disordinata e poi il nodo sulla nuca.

L'attrice avrebbe cambiato pettinatura ritenendo che quella attuale si addica meglio della precedente al suo stato di giovane mamma.

Al Rotary di Chivasso

Il pittore Defendente Ferrari illustrato da Vittorio Viale

Invitato dal Rotary di Chivasso, il dott. Vittorio Viale, direttore dei Musei civici torinesi, ha magistralmente illustrato ieri sera l'opera pittorica del grande maestro piemontese Defendente Ferrari, in un'ampia conferenza accompagnata da numerose nitide proiezioni. L'opera, perchè nulla si sa della vita dell'incantevole pittore attivo nel primo trentennio del Cinquecento, se non che fu nativo di Chivasso, dove quasi certamente seguì l'alto esempio del sommo caposcuola Giovanni Martino Spanzotti.

Nessuno meglio del Viale, cultore profondo, e di riconosciuta fama, dell'arte antica piemontese (memorabili le mostre da lui allestite del Gotico e del Rinascimento, e poi del Barocco in Piemonte) poteva parlare della pittura squisita del chivassese; e l'applaudito discorso fu concluso da due belle proposte, subito accolte dal Rotary e dal sindaco di Chivasso: il restauro d'un prezioso dipinto, purtroppo assai deperito, che del maestro si conserva nella maggior chiesa di Chivasso, e l'intitolazione di una strada cittadina al nome [illegible] Spanzotti.

«Aida» aprirà il 5 maggio la stagione lirica al Nuovo

In una riunione tenuta ieri mattina in Municipio, il maestro Giuseppe Antonicelli, sovrintendente provvisorio dell'Ente autonomo del teatro Regio, ha presentato al Sindaco il cartellone delle opere che saranno rappresentate nella prossima stagione lirica di primavera al teatro Nuovo.

La stagione lirica sarà inaugurata il 5 maggio con l'«Aida» di Verdi diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni e che avrà come interpreti: Mirella Parutto, Dora Minarchi, Luigi Ottolini e Carlo Meliciani. Seguirà la «Carmen» di Bizet diretta dal maestro Mario Braggio ed interpretata da Fedora Barbieri, Aldo Bertocci e Giuseppe Valdengo. Il maestro Oliviero De Fabritiis dirigerà la «Traviata» interpretata da Leyla Gencer, Alvinio Misciano e Dino Dondi. Il «Lohengrin» di Wagner chiuderà la breve stagione torinese; sarà diretto da Gabor Otvos ed interpretato da Sandor Konja, Onelia Fineschi e Piero Guelfi. Seguiranno infine due rappresentazioni di balletti della compagnia «Le Ballet-Théâtre de Maurice Béjart».

Morto il maestro Angelo Questa

Roma, 23 marzo.

Il direttore d'orchestra Angelo Questa è morto ieri [illegible]. Nato a Genova nel 1891, intraprese giovanissimo gli studi al liceo musicale. Salito al podio del teatro dell'Opera per il «Boris Godunov» col basso Scialiapin, ha poi diretto nei maggiori teatri italiani: San Carlo di Napoli, Regio di Parma, Scala di Milano, Regio di Torino, Carlo Felice di Genova dove, per il quadriennio 1934-37, fu anche direttore artistico.

Cronaca televisiva

Nel magro programma settimanale, «Il ventaglio» è diventato spettacolo di punta - Il regista Lanfranchi s'improvvisa attor comico - A «Campanile sera» si battono Aversa e Treviglio

Nel programma non ricco e non confortante della settimana tv, la serata del mercoledì è diventata positiva e «Il ventaglio» ha assunto il ruolo dello spettacolo di gran successo. A tanto siamo arrivati. In programmi di livello un po' più elevato, «Il ventaglio» passerebbe per una trasmissione piacevole, ma assolutamente normale; oggi come oggi, in questa desolante assenza dal video di estro e di originalità, la rassegna di arte varia del mercoledì assume un'importanza sproporzionata. Ma, c'è poco da arricciare il naso: la tv non sa o non vuole offrire di meglio.

D'altronde, nei suoi limiti, confermiamo che «Il ventaglio» ha raggiunto un suo equilibrio, una sua formula di gradevole scorrevolezza. Ieri sera s'è avvicendata l'operetta con una selezione di «Acqua cheta» (che però i telespettatori hanno già vista due volte per intero); poi l'opera con la celebre scena della pazzia della «Lucia di Lammermoor» interpretata dalla giovane e graziosa soprano Anna Moffo; indi la prosa, e gli attori Raoul Grassilli e Mario Ferrari hanno affrontato gli endecasillabi d'inizio de «La cena delle beffe» di Sem Benelli; gli urlatori Tony Dallara e Jenny Luna hanno strillato a più non posso (Dallara, tondo e grasso, con una folta criniera, ha recitato la parte del buon figliolo dedicando «Romantica» alla sua adoratissima mammà); infine si è esibita una «troupe» di danzatori filippini.

Dovessimo obbligatoriamente stabilire un paragone con la scorsa settimana, diremmo che la puntata di ieri sera merita qualche punto in meno: nell'altra c'erano più vivacità e divertimento e le prestazioni, nel complesso, risultavano di maggior rilievo. Comunque, ripetiamo, un'ora e mezzo da accogliere con favore. Tra i presentatori ricordiamo i comici Pisu e Bonagura che hanno cercato di rompere con battutine e lazzi alla buona la monotonia degli impacciati intermezzi. Ma più comico dei due comici è stato il regista Mario Lanfranchi che rivelando insospettabili doti di attore da rivista — lui che è un impegnato ed austero allestitore di opere liriche — ha introdotto spiritosamente la moglie Anna Moffo.

Tirando le somme, una viva raccomandazione: reclutare ogni settimana grossi nomi, puntare su numeri eccezionali; per il «Ventaglio» non c'è altra risorsa, non esiste altra scelta se vuol veramente continuare sulla strada del miglioramento e del successo.

E' seguito il servizio «Come Roma si prepara alle Olimpiadi», piuttosto noioso: avrà forse incuriosito i romani che conoscono i luoghi, ma per chi non ha presente Roma e certe sue vie e certi quartieri e i dintorni, il sapere che qua sarà scavato un sottopassaggio e là sarà allargata la strada e in fondo a sinistra sorgeranno grandiose attrezzature sportive, costituisce, almeno per ora, un motivo di scarso interesse. Ben vengano i servizi destinati a preparare e a illuminare il pubblico sulla grandiosa manifestazione: ma vengano a suo tempo, non così prematuramente e a vuoto.

Relegata e sacrificata nel solito cantuccio delle ore 23, la rubrica «Arti e scienze». Non poteva essere messa al posto del servizio su Roma? Anche se il numero non era dei più brillanti (l'intervista sui fenomeni metafisici era incomprensibile) conteneva, come sempre, cose pregevoli: vedi il ricordo di Salvatore Di Giacomo e la rassegna della mostra di Van Gogh a Parigi. La questione è che dopo una data ora la gente sonnecchia ed i programmi culturali vengono disertati.

Lo sport ha impinguato il pomeriggio: arrivo d'una gara ciclistica a Firenze (mediocre la ripresa) e partita di calcio dalla Germania.

Oggi alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport»; alle 19,30 varietà con l'orchestra Segurini. Alle 21 in «Campanile sera» scontro tra Aversa e Treviglio. Farà seguito alle 22,10 la quarta puntata dell'inchiesta «Giovani d'oggi».

u. bz.

Lisetta Nava è tra gli interpreti di «Occhio al pollo» domani sera alla tv.

Teatro Stabile. — Da stasera alle 21,15, al Gobetti, il Teatro Stabile di Genova rappresenta «I marziani» di F. Zardi. Interpreti: Paola Borboni, Ernesto Calindri, Vittorio Sanipoli, Franco Parenti.

Riduzioni E.N.A.L.: Astor, Cristallo, Adriano, Europeo, Milano, Fiore; Teatro Alfieri: Compagnia filippina «Holiday in Manila», per domani sera, biglietti all'Enal; Teatro Stabile: alla Cassa del teatro; Teatro dell'Officina: alla Cassa del teatro.

Il violinista Laredo ieri al Conservatorio

Un programma assai misto, come non usa più, sette autori, otto pezzi. Il violinista, Jaime Laredo, nato in Bolivia, ha diciannove anni, reca il programma, studiò negli Stati Uniti, a San Francisco, a Cleveland, infine al Curtis Institute di Filadelfia; diede concerti nel Sud America, poi a Washington; vinse l'anno scorso il concorso internazionale indetto a Bruxelles dalla regina del Belgio. Accompagnato dal vigoroso pianista Eugène de Canck iniziò iersera il concerto per gli Amici della musica con brevi opere di Leclair e di Mozart, ascese alla *Sonata «a Kreutzer»* di Beethoven, passò a Prokofieff, vagò fra Paganini, Debussy e Saint-Saëns. Per quanto si potè scorgere nei vari e lontani saggi, e da parte la valutazioni che nei concorsi sono necessariamente comparative e circoscritte, il Laredo mostra tecnica esperta ed efficace nobiltà di sentimento. In alcuni passi all'inizio della serata l'archeggiamento riusciva disuguale e dannoso alla continuità del canto. Alcuni «sforzando», forte e piano improvvisi, guastavano infatti il fraseggio virtualmente espressivo. Più avanti l'equilibrio e il procedimento s'attuavano felici, sia nel drammatico, sia nel virtuosistico. Applausi.

a. d. c.

L'attore Nino Taranto denuncia un impresario

Roma, 23 marzo.

L'attore Nino Taranto, accompagnato dall'avv. Paolo Barraco, ha consegnato stamane al sostituto procuratore della Repubblica una denuncia a carico del signor Vladimiro Pavone che era stato da lui associato nella gestione della Compagnia di prosa.

Il popolare attore lamenta nella querela che il Pavone gli aveva fornito ampie assicurazioni sulle sue possibilità economiche, assicurazioni risultate in seguito false. Allorchè i due stipularono l'accordo associativo, il Pavone versò al Taranto un assegno di 5 milioni che risultò poi essere scoperto.

TEATRI E RITROVI

(Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 51-113)

Alfieri: Da domani ore 21.15: «Holiday in Manila» Bayanihan Philippine Company.
Auditorium di Torino: domani ore 21: Concerto sinfonico n. 15. Direttore Rudolf Kempe, violinista Dewy Erlih.
Conservatorio 21,15 Trio Ung. (Mozart, Beethoven, Brahms) Ingr. 300
Teatro delle 10: ore 22: atti unici Pavese, Montanelli, Buridan.
Teatro Stabile: ore 21.15 prima rappresentazione «I marziani» di F. Zardi con P. Borboni, E. Calindri, Sanipoli, Parenti.
Galleria Fogliato (via Mazzini 8): Personale di E. Cominetti.
La Bussola: personale di Peter Foldes, postuma di Frits Levedag.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15. «Le silence est d'or» di René Clair, con Maurice Chevalier, Dany Robin
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): ore 17-19 e 21-1 M° M. Anselmo, canta A. Maria Peretti.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Arlecchino Danze 21,15 I Campioni
Augustea: ore 16 e 21 Lanfranco.
Brano (Valentino): danze ore 21.
Castellino: ore 21 Tony Montana.
Eden Danze (v. A. Nota 2, telef. 44-768): ore 21 Complesso Zerossi.
Escargot Jazz (v. Volta 6): Ore 21.30 canta Al Tanner.
Fortina: 21 Orch. Bergione-Rosati.
Gaudio: 16.30 e 21 Orch. A. Neve.
Gay Danze, v. Pomba 7: 17 e 21. Orch. Buccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lez. di ballo.
Gran Maga Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Umberto.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero, c. Vasquez, Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Ottetto di Torino, c. Galassi.
Miroglio Danze (Argentero 4): 21.
Principe Danze: ore 21 nuova formazione Complesso Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): ore 21-2 Barimar e suo Sestetto.
Ellis: Scuola ballo, Bonafous 5.
Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (t. 44-270): Ristorante Danze. Apert. 20, festivi 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano, J. Moreau, C. Gravina, V. Miles, B. Bel Geddes, Van Heflin. Viet. min. 16 anni.
Astor: «Improvvisamente, l'estate scorsa» Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift.
Corso: «Salomone e la Regina di Saba» technicolor technirama con Gina Lollobrigida e Yul Brynner. Orario: 14 - 16.45 - 19.15 e 22.
Cristallo: «La moglie sconosciuta» cinescope col. Sal Mineo, C. Carère Ultimo giorno.
Doria: «Una ragazza per l'estate» Pascale Petit, Micheline Presle, Michel Auclair, color, scope.
Ideal: «I sette ladri» Edward G. Robinson, Rod Steiger, Collins.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15-18-21,45.
Reposi: «Sacro e profano» cinemascope metrocolor con Gina Lollobrigida e Frank Sinatra.
Romano: «Una vampata d'amore» di Ingmar Bergman. Pomer. 400.
Vittoria: «Il meraviglioso paese» tech., con Robert Mitchum, Julie London, G. Merrill, P. Armendariz.

Ariston: «Il posto delle fragole» di I. Bergman con B. Andersson.
Arlecchino: «Uno sconosciuto nella mia vita» June Allyson, Jeff Chandler, scope.
Augustus: «La vera storia di Rosemarie» Belinda Lee, V. Nielsen. Viet. min. 16 anni. Platea L. 300.
Nazionale: «David e Golia» tech. scope, E. Rossi Drago, O. Welles.
Torino: «Un militare e mezzo» col., Rascel, Fabrizi, Lisi. Ap. 10.

Alexandra: «L'impiegato» N. Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.
Capitol: «L'impiegato» Nino Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.
Faro: «L'impiegato» Nino Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.
Fiamma: «Cominciò con un bacio» scope tech., G. Ford, D. Reynolds.
Hollywood: «Adorabile infedele» Gregory Peck, Deborah Kerr, tec.
Maffei: «Vita dolce con la dolce vita» Riv. M. Ferrero-Banfi 15,15-21,15. Film «Ultimo paradiso» tec.
Massimo: «Notte delle spie» Marina Vlady e Robert Hossein.
Principe: «Adorabile infedele» sc. col., Gregory Peck, Deborah Kerr.
Sansoè: «Adorabile infedele» Gregory Peck, Deborah Kerr, sc. col.
Statuto: «Notte delle spie» con Marina Vlady e Robert Hossein.

Adriano: Congresso si diverte, tec. Ore 21, su tv: «Campanile sera».
Alcione: «Raffiche sulla città» e Riv. Marcella Ruffini 16,15 e 21,15.
Alpi: «Fronte della violenza» con Don Murray e Dana Andrews.
La Perla: «Operazione sottoveste» col., Cary Grant, Tony Curtis.
Regina: «Ferdinando I Re di Napoli» col., P. De Filippo, De Sica.

Asti: «Le donne degli altri» con G. Philipe, D. Darrieux. Ap. 10.
Cravessana: «Caccia ai diamanti» con Belinda Lee.
Milano: «Uomini in guerra» e «Treno del ritorno». Ap. 10.
Olimpia: «Pianeta proibito» col.
Po: «Rascel marine» a colori.
P. Nuova: «Sarto per signora» e «La città murata». Apert. 10.
S. Felice: «Sposi in rodaggio» scope colori, con Dirk Bogarde.

Esperia: «Il vento si alza» con Curd Jurgens, Milene Demongeot.
Giardino: «Una vita» technicolor. Maria Schell, A. Lualdi, Marchand.
Italiano: Carica dei cosacchi, col.
Mirafiori: Il falco di Hong Kong.
S. Rita: «Zanna gialla» technic.

Vinzaglio: «Avventura a Capri» sc. tech., C. Chantal, N. Taranto.
Araldo: «Come svaligiare una banca» Mickey Rooney, scope.
Eliseo: «Sally e i parenti picchiatelli» Anne Blyth, E. Gwenn.
Fréjus: «Alla larga dal mare» techn. sc., Glenn Ford, Gia Scala.
Nuovo: Peccatori guardano il cielo
S. Paolo: «Uomo che capiva le donne» tech. sc., L. Caron, Fonda.
Belgio: «Generale Della Rovere».
Carallo: «Pane, amore e Andalusia» colori, V. De Sica, C. Sevilla.
Eridano: «Camping» M. Allasio.
Grapa: «Squali del III Reich»
Radium: «Generale Della Rovere».
V. Veneto: Simplicius apis interu.
Ore 21, su tv: «Campanile sera».
Astra: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi.
Bernini Dottore a spasso, Bogarde.
Cibrario: «Dove terra scotta» tec. sc., G. Cooper; «Fantino» Pik-Puk.
Elios: Sparviero del mare, Flynn.
Europeo: Bomba comica, Crik-ok.
Excelsior: «Dominatore di Chicago» technicolor, Robert Taylor.
Massaua: «Terrore della maschera rossa» scope techn. 1a vis. Torino.
Odeon: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» Walt Disney techn.
Star: «Uomo che capiva le donne» scope col., Leslie Caron, H. Fonda.
Adua Duello a Rio Bravo, Ralpton.
Aurora: «Senza scampo» scope, con Robert Taylor e Janet Leigh.
Brescia: Ultima frontiera, Mature.
Châtillon: Carica dei 600, Flynn.
Eri-Dan: «Sabbie rosse».
Fertina: «Sentiero della rapina».
Lanteri (corso G. Cesare 80): «Non c'è amore più grande».
Maior: «Cominciò con un bacio» sc. col., Glenn Ford, D. Reynolds.
Nord: «Morti di paura», Jerry Lewis e Dean Martin.
Palermo: «Figlio di Alì Babà».
Sociale: «I bucanieri» technicolor, Yul Brynner, Charlton Heston.
Zenit: «Mostro dell'astronave».
Baretti: «Fine dell'avventura».
Cabiria: «Il barbaro e la gheisa» con John Wayne, technicolor.
Colosseo: «Operazione sottoveste», Cary Grant, Tony Curtis, D. Merrill, cinemascope technicolor.
Continental: «Carmela è una bambola», M. Allasio, N. Manfredi.
Flora: «Questo corpo tanto desiderato», Belinda Lee, viet. min.
Italia: «I frenetici» Alan Dale.
Lingotto: «Belle dell'aria» scope.
Moderno: «Giungla degli implacabili» e «Mare caldo».
Nizza: «Ponte sul fiume Kwai» techn., A. Guinness, W. Holden.
Piemonte: «Frankestein contro uomo lupo», L. Chaney, I. Massey.
S. Carlo: Raccomandato di ferro.
Spezia: «4a Fanteria», col. Romy Schneider, S. Breuer.
Diana: «Il letto racconta» techn., Rock Hudson, Doris Day.
Dora: «Mondo fra le tue braccia».
Roma: «Esecuzione al tramonto».
Umbria: Cord il bandito, Mc Crea.
Alba: «Sfida al tramonto».
Ambra: «Quando l'odio brucia».
Apollo: «Brevi amori a Palma di Majorca», techn., B. Lee, A. Sordi, Dorian Gray.
Edera: «Raccomandato di ferro».
Lucento: «Il volto del fuggiasco».
Lutrario: «I bucanieri», sc. tech., Yul Brynner, C. Heston, C. Bloom.
Messpia: «Spada imbattibile».
Murialdo: «Gagliardi e pupe» Celina Cely, M. Carotenuto, Castilo.
Splendor: «Verso la città del terrore», Dirk Bogarde, D. Tutin.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 12,30-14,5: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Matematica. Secondo corso: a) Matematica; b) Due parole tra noi; c) Italiano; d) Il tuo domani.

17-18: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto con Mario Zicavo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». L'odierno numero della settimanale rubrica sportiva presenterà tre avvenimenti agonistici con una rievocazione delle precedenti edizioni: la gara di gran fondo di sci sulla distanza di 50 km, che si svolgerà a Madesimo ed è valevole per il campionato italiano; il «match» tra Vecchiatto e Charnley, che si svolgerà a Londra, valevole per il titolo europeo dei pesi leggeri; il Giro ciclistico di Campania. Un breve ritratto sarà dedicato al giocatore Becattini della squadra di calcio del Genoa per [illegible] giocato ben 400 partite con i colori rossoblù e che ha così eguagliato il recente record di Boniperti nella Juventus.

19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini; 19.30: «Quattro passi tra le note», varietà musicale con l'orchestra Segurini e i cantanti: Miranda Martino, Silvia Guidi, Torrebruno, Carlo Perucci e Tino Asci. Partecipano alla trasmissione il pianista Augusto Algerò e il violinista Franco Novello.

20: La tv degli agricoltori; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,55: Carosello.

21: «Campanile sera», programma di quiz e giochi presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Sono in gara questa sera le cittadine di Aversa (Caserta) e Treviglio (Bergamo).

22,10: «Giovani d'oggi», inchiesta di Carlo Alberto Chiesa. Tema della quarta puntata sarà: come i giovani impiegano il tempo lasciato libero dallo studio o dal lavoro; 22,55: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio - Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Vita musicale in America; 12,10: Giostra di motivi; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio - Genova-Roma ciclistica; 13,30: Angelini e la sua orchestra.

14: Giornale radio; 16: Per i piccoli; Gli zolfanelli; 16,30: Segnalibro; 16,45: I navigatori dello spazio; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di francese; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Conversazioni per la Quaresima; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 20,30: Giornale radio; 20,55: Ribalta piccola.

21: Mayerling, di B. Giuranna; 23: A. Previn al pianoforte; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio; 10: Canzoni d'amore; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Sei voci e otto strumenti; 12: Scala reale - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13,30: Primo giornale - Stella Polare - Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Le canzoni del giorno; 15: Novità Fonit; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Fonte viva; 16,30: Fantasia di motivi; 16,30: Genova-Roma ciclistica; 16,45: Le occasioni del microsolco; 17: Teatrino, di A. Campanile.

17.30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: «Corte marziale per l'ammutinamento del Caine», due atti di Herman Wouk; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — 8-8.50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del pianista G. Anda; 10,25: Musiche di R. Strauss; 10.40: Concerto sinfonico diretto da R. Moralt; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Haendel e Brahms.

TERZO PROGRAMMA — 17: I concerti di Vivaldi; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di N. Skalkottas, W. Lutoslawski e B. Bartok; 19: L'inquinamento atmosferico dei centri urbani; 19,15: La società e la letteratura cortese del Medio Evo; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: L'allegra società di S. Uberto; 22,30: Musiche di G. Fauré; 23,05: Libri ricevuti; 23,30: Piccola antologia poetica; 23,50: Congedo.

Il viaggio di Kruscev a Parigi

De Gaulle e la Russia

Nel terzo volume dei *Mémoires de guerre* di De Gaulle, il secondo capitolo intitolato «Le Rang» ha come idea fondamentale quella del ritorno della Francia «a far la sua parte»: la quale «doveva essere quella di uno dei più grandi Stati». Con questo filo direttivo, De Gaulle narra come si arrivò alla sua visita in Russia nel novembre 1944, e alla firma del patto ventennale franco-sovietico del 10 dicembre.

Immediatamente prima c'era stata la visita di Churchill e Eden a Parigi, il 10 novembre e seguenti. De Gaulle aveva proposto a Churchill una stretta intesa a due per l'assetto futuro europeo e mondiale dopo la guerra. Churchill accettò in principio l'idea di un'alleanza franco-inglese (che poi venne col patto di Dunkerque del 4 marzo 1947): ma per allora domandò di essere lasciato libero di trattare per conto suo con Usa e Urss.

De Gaulle ne concluse che al club dei grandi c'erano tanti sacri egoismi quanti membri iscritti: e accettò l'invito russo per un viaggio a Mosca. Due giorni prima della partenza (che fu il 24 novembre), pronunciò un gran discorso di politica estera all'Assemblea Nazionale. Idee fondamentali, la sicurezza sul Reno (era la tesi del distacco della Renania che tornava), e dopo di essa l'unità dell'Europa, con tre poli: Mosca, Londra e Parigi. Notate: Mosca al primo posto, e silenzio sugli Stati Uniti.

Nelle circa quindici ore complessive di colloqui con Stalin, durante la prima decade di dicembre, De Gaulle tenta una intesa diretta per l'assetto della Germania occidentale, ma viene subito disilluso da Stalin, che gli dice nettamente: son cose da regolare insieme con gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Stalin, anzi, è favorevole, su una proposta telegrafica di Churchill, a un patto a tre russo-anglo-francese, che sostituirebbe quello a due con l'Inghilterra del 26 maggio 1942. Questa volta è De Gaulle che rifiuta, e bruscamente, già per il semplice fatto — a parte le ragioni di sostanza — che Churchill si è rivolto al solo Stalin, trascurando lui, De Gaulle.

Stalin accetta di buona grazia il patto a due; ma ci mette quali condizioni l'accettazione francese della linea Oder-Neisse, e il riconoscimento del comitato polacco di Lublino come rappresentante della Polonia. De Gaulle è d'accordo sul primo punto; rifiuta il secondo: tocca al popolo polacco pronunciarsi liberamente sulla sua organizzazione futura. E rimane fermo al diniego, fino al punto di congedarsi da Stalin rinunciando tacitamente alla firma del trattato. La quale tuttavia avviene, cedendo i sovietici sul riconoscimento del comitato di Lublino, alle quattro del mattino del 10 dicembre.

Come si sa, il trattato, concluso per venti anni (come l'anglo-russo), stipulava la prosecuzione in comune della guerra fino alla vittoria finale, l'impegno di non concludere pace separata, e l'altro di prendere in seguito in comune ogni misura adatta a far fronte a una nuova minaccia tedesca. Si sa pure che questo trattato, e quello anglo-russo, sono stati denunciati dall'Urss dopo che le due potenze occidentali ebbero firmato (insieme con Italia, Benelux e Repubblica di Bonn) gli accordi di Parigi del 23 ottobre 1954 per l'«Unione dell'Europa occidentale».

* *

Possiamo, da questi precedenti, trarre qualche lume circa il significato e i possibili risultati dell'odierno incontro De Gaulle-Kruscev?

Converrà, innanzi tutto, considerare l'invito a Kruscev, e l'incontro, sotto l'angolo visuale del «rango della Francia». De Gaulle vuole un pareggiamento formale tra la Francia e gli altri grandi, o grandissimi. Fino a che punto egli si renda conto che il pareggiamento formale ha scarso valore quando sia deficiente quello sostanziale (in prima linea, per il concorso alla difesa comune), e che è sconsigliabile, per vantaggi formali del genere, mettere anche minimamente in pericolo interessi di fondo?

Un vantaggio specifico dello stesso ordine formale De Gaulle tenterà di ottenerlo per gli esperimenti atomici. Egli vorrebbe riconosciuto il diritto della Francia a proseguirli fino a che non ci sia l'accordo unanime per la soppressione dell'arma atomica. Codesto è un ostacolo non indifferente per la desiderabilissima sospensione indefinita delle esplosioni atomiche prima di ogni altro accordo.

Per quanto riguarda l'equilibrio degli armamenti convenzionali — altro argomento d'importanza pregiudiziale — De Gaulle si trova in una posizione estremamente scabrosa. Fino a che dura la guerra algerina, la Francia sarà costretta, o a reclamare per sé una quota particolarmente alta assumendone contemporaneamente il peso, o a portare un grave pregiudizio all'equilibrio medesimo, a danno della Nato.

C'è anche da domandarsi se l'interesse di De Gaulle al mantenimento da parte di Kruscev dell'attuale contegno riservato nella questione algerina non corra rischio di indebolire la sua solidarietà con gli alleati, per esempio nella questione di Berlino. Tuttavia la fermezza dimostrata nel dicembre 1944 sul non riconoscimento del comitato di Lublino fa bene sperare per quella di oggi nel mantenere intatta — o se mai, accresciuta — la sicurezza di Berlino libera.

I precedenti del 1944 danno la chiave della recente presa di posizione pubblica da parte di De Gaulle in favore della linea Oder-Neisse. Nella sostanza, non si può non essere d'accordo con lui (e per conto mio l'ho detto da un pezzo): soltanto, c'è il guaio che De Gaulle ha rinunciato, con la sua anticipazione, a ogni contropartita. Bisognerebbe, almeno, che egli cercasse di far entrare nella testa di Kruscev che l'ipotetico trattato russo, e polacco, con la sedicente repubblica democratica tedesca, per il riconoscimento di quella linea, non avrebbe il minimo valore giuridico o morale. Un riconoscimento tedesco ci vuole; ma esso non può essere dato che da tutta la Germania contemporaneamente.

Potrebbe darsi benissimo che al nazionalismo di De Gaulle una permanenza indefinita della scissione tedesca non dispiaccia. Tuttavia la Nato si trova nell'impossibilità morale di ripudiare la causa della riunificazione: e oggi più che mai, di fronte ai metodi indegni di collettivizzazione agraria forzata nella Germania di Pankow. Il massimo a cui si può pensare è un qualche aggiustamento di fatto che regoli equamente i rapporti quotidiani fra le due Germanie, nella sicurezza reciproca. Ma anche per ciò la condizione minima dovrebbe essere una Berlino riunificata, sicura e libera.

Un punto capitale va considerato ben fermo: la manovra grossolana disegnata da Kruscev fin dalla prima ora parigina di un'intesa a due franco-russa, tipo quella di Tilsit (ma il Napoleone, oggi, sarebbe il russo), per «pacificare» l'Europa non può avere alcun successo.

Luigi Salvatorelli

Nessuno chiede la parola nella conferenza sul disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 23 marzo.

La settima seduta segreta della conferenza a dieci per il disarmo, durata poco più di un'ora e mezzo, è stata caratterizzata da una nuova serie di polemiche fra i delegati dell'Occidente e quelli dell'Oriente. Senza voler tendere al pessimismo, anche perché i rappresentanti delle due parti hanno promesso ampie concessioni, le prospettive per un accordo appaiono per ora assai remote: è opinione generale che soltanto dopo il prossimo incontro al vertice, previsto in maggio a Parigi, il convegno ginevrino potrà iniziare un dialogo concreto.

L'odierna riunione, che era presieduta dal polacco Nowsoski, è cominciata con un intervento del capo della delegazione rumena che, senza fare molti complimenti, si è dichiarato contrario all'istituzione di una polizia internazionale sotto l'egida delle Nazioni Unite per il controllo di un eventuale disarmo totale.

Terminata la relazione del delegato romeno, che in sostanza ha fatto propria la tesi dell'Urss, l'odierna riunione della conferenza ha assunto un aspetto quasi comico: infatti, alla domanda del presidente di turno se qualche altro delegato desiderasse la parola, nessuno si è voluto fare avanti: per ben sette minuti la sala è stata sprofondata in un silenzio di tomba. Finalmente l'ambasciatore americano Eaton, rivolgendosi ai delegati del blocco comunista, ha precisato: «Non abbiamo nulla da dire giacché l'Unione Sovietica e i suoi satelliti finora si sono astenuti dal dare risposte concrete alle domande avanzate in questi ultimi giorni dagli occidentali sul punto essenziale del piano di Mosca per la abolizione degli armamenti».

Allora, dopo alcuni altri minuti di silenzio, si è presentato al banco degli oratori il viceministro degli Esteri sovietico, Valerian Zorin: «E' vero, devo ammettere che da parte dell'Occidente sono stati richiesti numerosi chiarimenti: cercherò ora di accontentare i miei colleghi delle Potenze occidentali». Rispondendo ad un recente intervento del francese Jules Moch, il capo della delegazione russa ha sottolineato: «Anche l'Urss desidera rigorosi controlli sul disarmo, che devono seguire man mano che saranno stabilite le modalità per la messa al bando degli armamenti più pericolosi».

A questo punto va rilevato che pure da questo lato l'atteggiamento sovietico contrasta con quello degli occidentali i quali ultimi, grosso modo, vorrebbero che le misure di vigilanza venissero fissate almeno in una certa misura in anticipo.

Nella seconda parte delle sue dichiarazioni, il vice-ministro Zorin ha rivolto un violento attacco ai quotidiani *Die Welt* (Amburgo) e *Neue Zürcher Zeitung*, accusandoli di aver dato una falsa interpretazione alle recenti proposte russe per la sospensione degli esperimenti nucleari: infatti i due giornali avevano definito il gesto di Mosca come una pura e semplice propaganda.

l. f.

Graziosi cade dalla motocicletta

Roma, 23 marzo — Mentre si recava a Frascati in motocicletta, il maestro Arnaldo Graziosi ha perduto il controllo in curva ed è caduto. Medicato, è dichiarato guaribile in 15 giorni. Nella tarda serata, colto da malessere, è stato nuovamente ricoverato in ospedale (Tel.)

Oggi cinquantasette imputati davanti al tribunale di Alba

Sono agricoltori e sindacalisti ritenuti responsabili di un blocco stradale - Fra gli accusati anche il deputato comunista Walter Audisio

(Nostro servizio particolare)
Alba, 24 marzo.

Cinquantatré agricoltori della valle Bormida e quattro organizzatori politici e sindacali, fra i quali l'on. Walter Audisio, compariranno domani dinanzi al tribunale di Alba in un processo doppiamente insolito: per il numero degli accusati e per la natura del reato. I cinquantasette imputati dovranno infatti rispondere di violazione al decreto legge 22 gennaio '48 n. 66, art. 110 C. P., «per avere, in concorso fra loro, al fine d'impedire e ostacolare la libera circolazione, ostruito e ingombrato la provinciale n. 11 in località Moglie di Gorzegno dalle ore 14,30 alle 21 circa del 14 aprile '57». In parole semplici, sono accusati d'avere istituito un blocco stradale. Reato che, commesso collettivamente, comporta una pena che va da due a dodici anni di reclusione.

I fatti che hanno dato origine all'odierna vicenda giudiziaria risalgono alla nota situazione di disagio esistente fra gli agricoltori della val Bormida e lo stabilimento Acna della Montecatini, a Cengio. Da una trentina d'anni gli agricoltori lamentano che le sostanze di scarico dello stabilimento, riversate nel Bormida e diffuse nell'atmosfera, arrechino sensibili danni alle colture, sia attraverso l'aria che per mezzo dell'acqua del fiume usata per l'irrigazione.

Ripetutamente gli agricoltori hanno chiesto provvidenze a loro favore intese ad alleviare il danno economico da essi patito. Ultimamente le loro richieste erano state concretate in tre punti: immediata cessazione dell'inquinamento delle acque del Bormida; corresponsione d'un adeguato indennizzo per i danni patiti in trent'anni; distribuzione gratuita di anticrittogamici da parte della Montecatini.

La vertenza non aveva trovato una soluzione favorevole, e il 14 aprile '57 fu organizzata dall'Associazione coltivatori diretti e dal Movimento di rinascita delle Langhe una manifestazione, allo scopo, precisa la sentenza di rinvio a giudizio, «di protestare per il mancato interessamento dell'autorità alla bonifica delle acque del fiume Bormida inquinate a opera dello stabilimento Acna-Montecatini di Cengio».

La manifestazione consisteva in una «passeggiata» di carri. Due colonne, complessivamente formate da una sessantina di lenti veicoli agricoli trainati da buoi, sui quali erano caricate le famiglie dei rispettivi proprietari, mossero da Ponte Levice e da Gorzegno. Le due colonne, ognuna delle quali teneva regolarmente la destra, s'incontrarono in località Moglie di Gorzegno. In quel tratto la strada si restringe, e qui i carri si fermarono. Sopraggiunse una vettura giardinetta munita di altoparlanti, la quale s'incuneò fra le due colonne in sosta, ostruendo completamente il transito a ogni altro veicolo. Qualche carro, accidentalmente o no, fu messo di traverso. L'ingorgo si allungava sulla strada per circa duecento metri.

Agli agricoltori e al loro familiari fu improvvisato un comizio. Presero la parola i sindacalisti Giorgio Veronesi, Giuseppe Biancani e Giovanni Crosio, e l'on. Walter Audisio. Mentre il parlamentare comunista stava arringando la folla dei dimostranti intervenne un commissario di polizia il quale lo invitò a smettere poiché non era stata chiesta la prescritta autorizzazione al comizio. L'on. Audisio ribatté mostrando l'articolo della costituzione dove si assicura a ogni cittadino libertà di circolazione. «Ma è proprio questa che manca» osservò il commissario, indicando l'ingorgo di carri agricoli. Il parlamentare chiese allora l'intervento del prefetto o d'un suo rappresentante per assicurare agli agricoltori che il governo avrebbe accolto le loro esigenze.

Gli animi dei dimostranti erano indubbiamente eccitati. Sarebbe bastato poco perché avvenisse qualcosa di grave. Con encomiabile buonsenso la forza pubblica si limitò a una azione persuasiva invece che repressiva, adoperandosi per impedire che qualcuno trascendesse. Infatti non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Alle 20,30 arrivò il vicequestore di Cuneo, e il suo intervento concluse pacificamente la giornata. Dopo aver conferito con l'on. Audisio, e aver promesso di riferire al prefetto i desideri dei dimostranti, il vicequestore ottenne che la manifestazione si sciogliesse, il che avvenne rapidamente e in ordine.

Ma l'episodio ebbe un seguito giudiziario. Nella manifestazione erano stati visti gli estremi del reato di blocco stradale, e attraverso le fotografie scattate da vari carabinieri si giunse al riconoscimento di vari partecipanti alla dimostrazione; altri furono riconosciuti dai carabinieri locali. In totale fu accertata la identità di cinquantatré agricoltori, i quali vennero denunziati in concorso con i quattro oratori, e rinviati a giudizio dopo che la camera aveva concesso l'autorizzazione a procedere contro l'on. Audisio. I cinquantasette accusati saranno difesi collegialmente dagli avvocati Frau e Frattino di Alba, Viglione di Cuneo e Fortini di Torino. Il processo avrà inizio domattina nell'angusta aula del tribunale di Alba, ed è facile capire che gl'imputati saranno più numerosi del pubblico. La sentenza è prevista per venerdì sera o per sabato mattina.

g. f.

I parroci invitati a limitare gli ornamenti nelle chiese

Città del Vaticano, 23 marzo.

Il vescovo di Teggiano (Salerno) mons. Tinivella ha rilasciato uno scritto destinato ai parroci e sacerdoti nel quale denuncia il fatto che all'interno delle chiese «genericamente parlando ci sono troppi altari, altarini, nicchie».

«Ogni tempo ha i suoi santi — osserva il vescovo — ma non è prescritto che ciascuno, appena canonizzato, debba avere il suo quadretto dipinto, la sua statua, i quali poi non trasformano certo la chiesa in una galleria d'arte».

«In una sola chiesa — prosegue il vescovo di Teggiano — ho contato ben sei tra altari ed edicole dedicati alla Madonna. Non si tratta qui di gareggiare in devozione alla SS. Vergine, ma est modus in rebus. Siate energici, cari parroci, avvaletevi dell'autorità del vostro vescovo, non lasciate trasformare le vostre chiese in altrettante mostre di ex-voto. Siate sordi alle sollecitazioni di questo o quel devoto i quali, con la scusa di una offerta, impongono sempre nuove oleografie e statue di cartapesta. Via dagli altari maggiori, sui quali dovrebbe innalzarsi unico e sovrano il crocifisso, quei troni mastodontici, eretti contro ogni buon gusto e buon senso, che schiacciano con la loro mole i sottostanti altari».

Le confessioni dell'ottuagenario capitano Tomaso, premiato a Riva Trigoso

"Un timone d'oro dopo 60 anni di mare è commovente ma avrei preferito le palanche,,

Dalla campagna di pesca all'acciuga del 1881 alle crociere antisommergibili durante la prima guerra - Ha comandato decine di rimorchiatori, ma non è riuscito a ottenere la qualifica di ufficiale - Ventisettemila lire di pensione

Capitan Tomaso Zolezzi, che ha ora 84 anni, al timone del suo ultimo rimorchiatore

(Dal nostro inviato speciale)
Riva Trigoso, 23 marzo.

Il 25 aprile 1881, il «Chiaramadre», un bilancere da nove tonnellate, con l'unico albero dalla grande vela latina e con otto uomini di equipaggio, salpava l'ancora da Riva Trigoso diretto alla costa algerina per una campagna di pesca all'acciuga: impresa non facile anche se in quel periodo consueta alla gente ligure. Era al comando un marinaio che non sapeva né leggere né scrivere ma che aveva passato la sua vita a bordo di pescherecci attraverso tutto il Mediterraneo e servito nella marina militare perfino nella guerra di Crimea guadagnandosi medaglie delle quali era orgoglioso quanto degli orecchini in oro che non si levava mai e che gli conferivano una certa aria piratesca: capitan Andrea Zolezzi. Tutto andò bene anche in quella campagna del 1881, le acciughe pescate numerose sulla costa fra Algeri e Bona, salate, messe in barile e convenientemente vendute al ritorno nel porto di Livorno: e l'impresa del «Chiaramadre» non meriterebbe nessun particolare ricordo se a rievocarmela, a settantanove anni di distanza, non fosse uno degli «uomini» dell'equipaggio di allora, Tomaso Zolezzi, il figlio del comandante, divenuto poi a sua volta il più noto comandante di rimorchiatori italiano.

Piccolo, asciutto e vigoroso ancora a ottantaquattro anni suonati, capitan Tomaso e «Mazu» come lo chiamano a Riva, è un narratore formidabile, vivace e preciso, specie per quanto riguarda gli anni più lontani della sua giovinezza. Nella sua dolce cantilena ligure si ricompone un mondo non solo lontano ma addirittura dimenticato; i marinai del Tigullio vanno a pesca da un capo all'altro del Mediterraneo su gusci di noce, tornano ogni tanto dopo mesi d'assenza e sposano le ragazze che i parenti hanno scelto per loro, hanno dei figli che appena possono si portano dietro a bordo (anche a cinque anni soltanto come capitò a lui sul «Chiaramadre»). Ragazzi che sorridono all'idea di gente che sta sempre a terra, giovanotti che non sanno cosa sia una scuola ma che se hanno cervello e studiano alla meglio a bordo possono fare carriera e a vent'anni, come il nostro Mazu, aver già percorso tutta la trafila da mozzo a marinaio a nostromo a «padrone».

Il 1° dicembre 1889, altra data che capitan Tomaso ricorda come se si trattasse di qualche giorno addietro, eccolo mettere per la prima volta piede sul primo di una lunga serie di quei rimorchiatori sui quali passerà sessanta anni, tutta la vita: sempre con porto di armamento a Genova, sempre con la stessa società (anche se questa in tanto tempo ha cambiato nome tante volte). Pochi mesi dopo, è già al comando del più piccolo battello che abbia avuto ma di certo il più caro; il volto del vecchio si illumina tutto al ricordo di quel «Diana» da quattro tonnellate soltanto, col quale compì la prima missione rimorchiando barche in una mattanza sulla costa sarda, in un tratto di mare grande come il Tigullio intero, ribollente del sangue di diecimila tonni sterminati ad uno ad uno. E dopo il «Diana», altri dieci, venti, trenta rimorchiatori — me li cita tutti, si infuria quando non gli viene subito il nome di qualcuna di queste navi che tutte insieme compongono il mosaico della sua vita — e tutti i mari, da Gibilterra a Suez.

Nemmeno le guerre lo staccano dai suoi rimorchiatori, anche se lo impegnano in servizi tanto umili quanto pericolosi: nel '12, lungo la costa libica, alla cieca, in tratti di mare infidi e sconosciuti; nel '15-'18, in crociere antisommergibili e scorta convogli, prima nel canale d'Otranto poi fra Liguria e Provenza; nell'ultima guerra, davanti a Genova. «Ci avevano dato anche un cannone da 76 — racconta Mazu — ma l'unica volta che pensai davvero di doverlo adoprare fu nella prima guerra quando avvistammo un sottomarino tedesco proprio nel cimitero delle navi vicino ad Albenga: per fortuna sparì subito». Dicono che i marinai siano portati ad ingigantire le loro imprese: capitan Zolezzi fa eccezione, non c'è verso di fargli raccontare episodi drammatici né di pace né di guerra, nemmeno i più spettacolari salvataggi di navi pericolanti da parte dei suoi rimorchiatori.

Senza colori forzati, è ancora più affascinante il suo quadro, il quadro di un tempo e di un settore della marineria. Quasi sei decenni di vita a bordo dei rimorchiatori, con un'infinità di partenze improvvise con qualsiasi tempo e con qualsiasi mare, con telegrammi che inseguivano la nave di porto in porto indicando sempre nuove destinazioni prolungando di mesi e mesi il viaggio. Un modesto stipendio per il comando di ciurme mal pagate, senza orario di lavoro di giorno e di notte, senza ferie garantite. Non radio fino all'ultima guerra, non luce elettrica ma lumi ad olio, e vitto povero, monotono: minestra, formaggio, pane, pane, formaggio, minestra. Cosa rara la carne, rarissima un'infermeria qualsiasi: «se qualcuno si rompeva un braccio o una gamba, strappavamo delle camicie e lo fasciavamo e lo lasciavamo in cuccetta fino a quando dopo un giorno, una settimana o un mese non arrivavamo in porto».

«Adesso — dice il capitano — tutto è cambiato, a bordo sono dei signori: ma ai miei tempi, questa era la vita». Ed è lasciando quella vita, che il vecchio ammette di avere pianto: nel 1953, ha consegnato il suo ultimo rimorchiatore a Punta del Mille ad un altro comandante. A Riva Trigoso, dove da sette anni è in pensione, tutti lo conoscono, tutti gli vogliono bene, tutti sono stati felici domenica quando politici, alti ufficiali della marina militare, esponenti di quella mercantile lo hanno festeggiato consegnandogli un «timone d'oro» (e àncore d'oro al vecchio nostromo Giovan Battista Tasso e alla memoria di Antonio Lena ultimo comandante del Conte di Savoia). Capitan Zolezzi mi fa vedere orgoglioso il premio, altre medaglie, diplomi, vecchi libretti, ma è chiaro che vuol aggiungere qualcosa, e alla fine sbotta:

«Stia a sentire. Dopo la prima guerra, per una certa missione un po' pericolosa che avevo fatto in Egitto, l'ammiraglio mi mandò a chiamare e mi chiese se come ricompensa preferivo una medaglia o delle palanche. Io lo guardai un po', e gli dissi: "Eccellenza, si ricordi che sono genovese". Mi diedero subito duemila lire che allora erano molte. Adesso mi hanno dato il "timone d'oro" e mi hanno fatto tante feste che mi sono proprio commosso. Ma quando mi hanno messo in pensione sette anni addietro non hanno riconosciuta la qualifica di ufficiale a me che per sessant'anni ho comandato decine di rimorchiatori e centinaia di marinai: mi hanno gelutato come "conducente", sì, come quelli delle carrette con i muli. Grazie al cielo vivo con i miei nipoti se no non vivrei affatto perché il comandante Tomaso Zolezzi, "timone d'oro, ecc., ecc." ha di pensione ventisettemila lire».

Adesso l'ottuagenario è infuriato sul serio: «Altro che momenti drammatici in settantanove anni di mare, quelli drammatici, se non si ha chi ci aiuta, sono questi pochi ultimi a terra». Una nipote lo calma, capitan Zolezzi torna a sorridere: «Ho un reclamo in corso e son sicuro di farcela: siamo o non siamo genovesi?».

g. gi.

Spara al giovane che rovescia la carrozzella del bimbo malato

Il piccolo è un paralitico di 4 anni - Il padre, un invalido, aggredito perché protestava si è difeso a colpi di rivoltella

Napoli, 22 marzo.

Un grave episodio è accaduto stamane a Portici. Un invalido, il quarantenne Luigi Cipollaro, venuto a diverbio con un giovinastro che aveva rovesciato la carrozzella con cui egli portava a spasso il figlioletto di quattro anni poliomielitico, l'ha ferito al torace ed alla mano destra a colpi di pistola.

Il Cipollaro ogni mattino era solito portare a passeggio il figlioletto paralitico ad entrambe le gambe; nei pressi di casa stamane, durante la passeggiata, si è imbattuto in un gruppo di improvvisati calciatori. Uno di costoro, il diciannovenne Umberto Nocera, nella foga di rincorrere la palla, ha urtato, facendola ribaltare, la carrozzella; di qui le giustificate rimostranze del Cipollaro, che lo rimproverava aspramente. Il Nocera rispondeva in malo modo, e aggrediva l'invalido.

Ad un certo punto il Cipollaro, che non poteva difendersi adeguatamente a causa di un braccio paralizzato, estraeva di tasca una pistola e sparava due colpi all'indirizzo del giovane; poi, approfittando del trambusto, si dava alla fuga, dileguandosi col figlioletto. Il Nocera, trasportato all'ospedale civile, vi veniva ricoverato con prognosi riservata. Nel pomeriggio lo sparatore si è costituito ai carabinieri: è stato denunciato per tentato omicidio e porto abusivo di pistola.

Donna divisa dal marito rapisce il bimbo di 4 anni

Napoli, 23 marzo.

Un movimentato episodio è avvenuto stasera al Parco Margherita dove alcuni passanti sono stati richiamati dalle invocazioni di una donna, la signora Giovanna Galdieri, che rincorreva un'auto gridando: «Hanno rapito mio nipote».

Ben presto la vettura si allontanava e intorno alla Galdieri si adunava una piccola folla. La donna narrava che poco prima, nel rincasare insieme ai suoi due bimbi ed al nipotino Domenico, di 4 anni, era stata avvicinata dalla cognata, la madre di Domenico, che afferrava il figlioletto, fuggendosene poi a bordo di una macchina che sostava poco distante col motore acceso.

La Galdieri aggiungeva che Domenico le era stato affidato dal padre, il quale si trova attualmente a Venezia per affari. La polizia ha accertato che la madre del bimbo, la signora Vincenza Aleni, tre mesi fa si era allontanata dal tetto coniugale. Il marito, il commerciante dott. Mario Galdieri, aveva a suo tempo denunciato il fatto ed è stato iniziato un giudizio per separazione legale.

Il dott. Galdieri, a seguito della movimentata vicenda coniugale, aveva ritenuto opportuno continuare a tenere presso di sé il figlioletto. L'Aleni è stata ora denunciata per sottrazione di minore.

Fallita un'altra società dell'industriale genovese Delfino

Il passivo totale dell'uomo d'affari già arrestato ammonta a quasi tre miliardi - Aveva nominato amministratore unico dell'azienda in dissesto un suo parente postino

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 marzo.

Un'altra società dell'industriale genovese Alessandro Delfino, arrestato di recente sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta aggravata, è stata dichiarata fallita: si tratta della «Società Generale Cacao», fondata nel 1951 e della quale il Delfino era azionista e procuratore generale. Il passivo di questa società supererebbe il miliardo di lire che, aggiunto ai 1800 milioni di passivo della «Società spremitura cacao», porta il dissesto dell'industriale a quasi tre miliardi di lire.

A quanto risulta dai primi esami effettuati dai curatori del fallimento, la situazione del «re del cacao» sarebbe ancor più grave perché nella vicenda fallimentare vi è in sospeso un altro miliardo di lire che costituisce — almeno per il momento — un capitale a parte. L'ex-direttore della filiale genovese della Banca di Sardegna, rag. Oscar Lucci, nel dicembre scorso aveva denunciato all'autorità giudiziaria Alessandro Delfino ed altre tre persone per circonvenzione d'incapace, sostenendo che costoro avevano abusato di alcune sue anomalie psichiche inducendolo a compiere una serie di atti e di operazioni pregiudizievoli per il Banco di Sardegna, come esporre, cioè, il suo istituto di credito ad obbligazioni che raggiungono i 950 milioni di lire.

Il Tribunale fallimentare infatti, esaminando nei giorni scorsi la situazione finanziaria delle due imprese del Delfino, ha rilevato che il conto corrente della «Generale cacao» presso la filiale genovese del Banco di Sardegna risulta scoperto per l'ammontare di circa 640 milioni; la stessa banca risulta inoltre aver assunto obbligazioni fideiussorie nei confronti del Banco di Sicilia per il pagamento di tratte in valuta estera sulla «Generale cacao» per un controvalore di 313 milioni di lire (tratte non onorate dalla società); inoltre sempre il Banco di Sardegna risulta aver assunto nei confronti della «Compagnia Tirreno di capitalizzazioni e assicurazioni» obbligazioni di rimborso per il pagamento di ritenute doganali per temporanee esportazioni di merci per conto di Alessandro Delfino per l'ammontare di oltre 447 milioni.

Un particolare curioso e indicativo è fornito dal fatto che il Delfino aveva nominato amministratore unico della «Generale cacao» il signor Lodovico Favini, che sarebbe un portalettere abitante a Varese Ligure, nell'entroterra chiavarese, e lontano parente dell'industriale. Il Delfino lo aveva convinto ad accettare la carica spiegandogli che si trattava di «una pura formalità»: il procaccia, tuttavia, aveva avuto qualche dubbio e tempo dopo, con il pretesto di essere malato, si era dimesso, inviando una lettera al Delfino.

c. m.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi annunci dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18958, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio con l'aggiunta della tassa in ragione del 3 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 50 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTIAMO [illegible] telaio mendacarichi fuori uso. Telef. [illegible]. A25693

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Canso 3. Telefonare 273-345.

APPILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, tel. 61-237.

ALTERNATORI trasformatori motori elettrici, saldatrici, apparecchiatura isolatori contatori, vendita, noleggio. [illegible], c.so Vercelli 68. Telefonare 21-536.

APICOLTORI sono aperte le iscrizioni al corso di apicoltura. Rivolgersi Casa Buon Miele, Giulio Cesare 50. 191

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori [illegible] vende Cacciolato, via Montesanto 6. Telef. 690-754. A15882

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10909

DAVIS. Prima fabbrica italiana apparecchi [illegible] autogena, riduttori pressione aria e gas tecnici. Via Susa 17.

LAMIERE [illegible] e zincate, tubi e grande, lamieroni spessori fino a 200 m/m. Tagli su misura. Via Parma 1. Telef. 289-953. 263

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefonare 21-360. 377

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-748. 8344

OCCASIONISSIMA: vendesi completa attrezzatura cantiere costruzione causa trasferimento. Scrivere «Pubblicità Stampa 3355 — Torino». A24097

RAFFINATRICE 3 cilindri porfido cerca. Telefonare 273-895. A21790

RETTIFICA oscillante tipo Famir Ro 80 come nuova vendesi. Monte Asolone, 116.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 883-811. 5266

TUBI ghisa. Tubovinile pluviali e fognature. Bocchette, chiusini, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDONSI generatori acetilene pressione 0,5 kg cmq. buono stato con libretto. Quorrolo, telef. 442-001, Genova. 23124

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ACCETTASI montaggio parti elettriche telef. 371-371 serale. A24537

ARTIGIANO edile esegnisce accurati preventivi qualsiasi costruzione sistemazione alloggi. Telefonare 795-865.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 36 R, prossima costruzione commerciale vendono sottocosto. Favolosissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

MURATORE esegue riparazioni pavimentazioni rivestimenti e piccole costruzioni Telefonare 759-526. A34126

RESTAURI sistemazioni, rimodernamento case, alloggi, stabilimenti. Facilitazioni pagamento. Telef. 53-711.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP corso Re Umberto 5. 18649

A bancari, funzionari, impiegati, operai, concedonsi prestiti rimborsabili 50 rate mensili. Prestiti massimi su autovetture. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, telef. 40-632. 23127

A fine aprile dispongo trenta milioni contanti. Esamino serie dettagliate proposte, rischi esclusi. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino». A21792

A minimo prezzo cedo centrale negozio pellinatrice. Telef. 773-181, 768-033.

ABBIAMO bar angolare fronte stabilimento, ospedale, lavoro garantito cedesi 4.200.000. Berne, Cavour 28. 141

AFFARONE cedesi 290.000 negozio confezioni, biancheria femminile zona commerciale. Telefonare 30-752

ATTENZIONE causa malattia cedesi avviata officina vendita riparazioni moto. Telef. 560-174. A24791

ATTENZIONE. Con 900.000 diverrete proprietari avviatissimo negozio confezioni, merce compresa urgendo cedere causa espatrio. Telefonare 885-394 ore pasti.

AUTORIMESSA 130 macchine avviate. Reddito lordo 1.500.000 mensili cedesi 22.500.000 pagamento anche dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9220 — Torino». 180

AVVIATISSIMA officina meccanica mq 250, lavoro assicurato, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8317 — Torino».

AVVIATISSIMA attrezzata copisteria centro periferico commerciale clientela dimostrabile cedesi urgentemente causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5778 — Torino». A24485

BALLO grande elegantissima sala, ristorante, tabarin; [illegible] cedesi affittasi. Brezza, piazza San Carlo 182. Torino. A24869

CARTOLERIA libreria [illegible], incasso 5.000.000 annui, cede causa salute 3.000.000 Gabelli, XX Settembre 17

CAUSA malattia cedesi negozio biancheria maglieria. Telef. [illegible] ore ufficio.

CAUSA ritiro cedesi piccola officina meccanica bene avviata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7348 — Torino».

CAUSA salute privato cede [illegible] vendere redditizio. Telef. 774-762.

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 11660

CEDESI avviata tintostireria. Telefonare 251-655. A21812

CEDESI motivi familiari tintoria zona commercialissima modernamente attrezzata [illegible] reddito. Telef. 231-894.

CEDESI negozio avviato rammendatrice. Telef. 650-157 dalle 10 alle 12.

CEDESI negozio confezioni ottimo affare. Telefonare 250-623 ore pasti.

CEDESI negozio di articoli sanitari e igienici. Telefonare 290-878.

CEDESI negozio maglieria biancheria con [illegible] un milione. Telefonare 730-627.

CEDESI panetteria pasticceria avviata impianti moderni. Telef. 567-176.

CEDESI unico avviatissimo bar caffè dolciumi centro paese Astigiano. Condizioni vantaggiose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino». A24141

CEDONSI negozi barbiere e pettinatrice. Telef. 221-110. A23781

CENTRALISSIMO avviatissimo esercizio commerciale necessitando finanziamento disposto esaminare qualsiasi combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1239 — Torino». A25383

CENTRALISSIMO signorile redditizio negozio abbigliamento maschile, femminile cedesi. Telefonare 511-115. 250

CERCO gerenza albergo stagionale montagna. Scrivere Ferraris, Verdi 11, Torino. A23668

COMMESTIBILE bellissimo grandioso [illegible] infermità cedesi 60.000 giornaliere. Telefonare 527-080. A25124

COMMESTIBILE tutti permessi, vent'anni medesimo proprietario [illegible] Carandina, Di Nanni 61. A24261

COMPRO direttamente negozio carta giornali. Telefonare 251-458. A21803

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

ELETTRODOMESTICI avviato, redditizio, causa malattia bloccasi, 5.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

FIORENTE industria liquori vermouth [illegible] causa malattia, buon reddito, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3382 — Torino». A25051

GERENZA bar avviatissimo su corso modernamente attrezzato. [illegible], Arsenale 43. 182

MACELLERIA polli conigli [illegible] subito dilazionando zona passaggio. Telefonare 360-450. A25530

MODERNO acconciature con alloggio cedesi. Telef. [illegible]. A23973

MOLINO 2 passaggi, sistema pneumatico, macchinario, completo, come nuovo, vendesi. Dott. Armando, 40 Carlo Alberto. Telefono 518-261. A[illegible]

OCCASIONE privato cede autorimessa piano terra 135 autovetture 100 motoscooter, 6.800.000, permutasi, condizione pagamento, incasso mensile lordo 850 mila. Telefonare 264-126. A26216

OCCASIONISSIMA gerenza cartoleria libreria, profumeria, articoli fotografici. Ricevitoria, Totocalcio, Totip. Telefonare 399-326. A[illegible]

PANETTIERI: L'Ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefonare 652-524.

PIAZZA Spagna (via Condotti) cedo attiva azienda abbigliamento intimo femminile con elegantissimo atelier. Esaminerei combinazione diversa. Immobiliare «Roma Centro», Frattina 10.

PIZZERIA rimessa nuovo dilazionando cedesi eventualmente gerenza pratici. Telef. 296-267. A25103

PRESTA a bancari statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, in suc. Sima, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati [illegible] Piemonte e Genova, concedonsi. Sima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

RECUPERIAMO crediti senza anticipo spese. Qualsiasi pratica legale, tecnica. Telefonare 53-711. 32

RISTORANTE importantissimo città vicino Torino, fronte numerosissimi stabilimenti. Smortissimo, attrezzato, cedo via Tetti, XX Settembre 17. 2[illegible]

RIVIERA vicino Genova cresi cedesi signorile bar pasticceria forno drogheria incasso centralità giornaliere lire 18 milioni trattabili se contanti. Casella [illegible] P. SIP, Genova. 20928

SALUMERIA gastronomia polli conigli arredamento moderno incasso settimanale giornaliero corso centrale cedesi. Telefonare 22-276. A24136

TABACCHERIA 250.000 reddito mensile cedesi; altra 8.200.000. Ferrero, Vanetti alla 13. A24119

TORREFAZIONE avviata con alloggetto affittasi persona o coniugi moralità ineccepibile, pratici commercio, cauzione adeguata, scrivere indicando curriculum, referenze: «Pubblicità Stampa 8864 — Torino». A24224

URGENTEMENTE avendiamo grande pasticceria, panetteria centralissimo prezzo realizzo, affarissimo. Telefon. 687-462.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. Efip, corso Re Umberto 5. 18649

A famiglia [illegible] vendo 2 camere cucina servizi corso Francia. Tel. 273-571

A prezzi convenienti vendonsi Parella alloggetti con terrazzo. Tel. 791-734.

A 18 km. Torino vendiamo centro cittadina 1200 mq. coperto alto acqua propria 24.000.000 affarone. Angiesio, Nizza 9. 20339

A 1.000.000, 1.600.000 vendiamo camera cucina moderni. Telef. 773-181, 768-033.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere pronti luglio, vendonsi mutuo. Corso Francia 236, telefoni 793-244, 290-474.

ACQUARENTI piazza Crispi, via Cerrino 3-5, vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visite: martedì giovedì sabato ore 10.30-12.

AFFARE Riviera vendo terreno mezzacosta vista mare. Profumeria Angela, Alassio. A34108

AFFARE: 1.650.000 muri negozio libero, fronte Fiat, via Nizza. Tel. 681-171.

AFFARONE 2 alloggetti cameretta cucinetta, gabinetto avendiamo 1.600.000. Telefonare 687-462. [illegible]

AFFARONE 2.925.000 trattabili alloggi 2 camere tinello [illegible]. Telefonare ufficio 386-558, pasti [illegible]. A23777

AFFARONE 5.400.000 trattabili 2 alloggi 2 camere tinello, barriera Milano. Telefonare [illegible]. A23777

AGENZIA Arella vende alloggi da vendere Vinzaglio 12. Telef. 50-062.

AL largo Giulio Cesare, Montanaro 8, vendonsi alloggi 2-4 vani, 480.000 a 550.000 vano, liberi subito. Negozi magazzini 10%. Telefonare 42-980.

ALLOGGETTI nuovi signorili semicentrali convenienti vendonsi lunga rateazione. Telefonare 683-741. A34131

ALLOGGETTI signorili corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi liberi, affittati, garages, mutuo. Pomeriggio.

ALLOGGI abitabili subito vendiamo 1-2-3 camere cucina termo bagno ascensore, dilazione pagamento. Via Tonini 57, telefono 53-912. 245

ALLOGGI altamente signorili in costruzione casa corso Massimo d'Azeglio 57 vendonsi. Telefonare 528-151. 151

ALLOGGI magazzini, negozi liberi, alto reddito per definizione frazionamento, vendonsi prezzi convenientissimi. Via Montanaro 9. Telefonare 42-980.

ALLOGGI signorili via Calandra 15 vendonsi pronti aprile. Telefonare 528-151.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni, consegna aprile, zona Bernini. Telef. 772-867.

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. [illegible] 5. 14286

ALLOGGIO casa signorile paraggi Porta Susa primo piano quattro camere, cucina, doppi servizi mq. 155 vendesi. Scrivere: Mattioli, via Bellardi 19.

ALLOGGIO centralissimo sei vani termo particolare servizi vendesi. Tel. [illegible].

ALLOGGIO corso Orbassano 3 camere tinello cucinino ripostiglio, servizi moderni, 5.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 57

ALLOGGIO libero 2 locali servizi 1 milione 900.000. Bertani, pasti. Gropello 21.

ALLOGGIO nuova costruzione, zona Mastriano prospiciente giardino, 6 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, vendesi. Telef. 394-760. A24115

ALLOGGIO nuovo, lussuosissimo, ultimo piano, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400 A23640

ALLOGGIO via Roma, mq. 300, lussuoso, 9 camere, doppi servizi, ascensore, libero, 33.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 57

ALLOGGIO via S. Quintino, adatto uffici, 5 camere cucina doppi servizi, mq. 227, 14.000.000 trattabili. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 57

ALLOGGIO 3 camere, salone, ingresso, doppi servizi casa signorile vendesi corso Tassoni. Geom. Cantatore. Tel. 558-307.

ANGOLO corso San Maurizio, via Vanchiglia 14 vendonsi alloggi, negozi in bella casa, grandiosi locali primo piano adatti uffici, laboratorio ecc. L. 25.000 mq. Visite pomeriggio. 30749

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino, provincia. [illegible] lunghe rateazioni, riservatezza, celerità. Telefonare 527-487. 297

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza rateazioni pari affitto vendonsi alloggetti. Telefonare 689-860. 197

APPARTAMENTI [illegible], panoramici, 4-6-8 camere, grandi saloni, comforts [illegible], vendiamo. Visita 10-12, 15-[illegible], corso Matteotti 17. Tel. 53-912

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati panoramici, ogni grandezza, impresa Ingegner Bertusi vende piazza Adriano 12, rotonda Boringhieri. [illegible] ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-812.

APPARTAMENTO tre camere, cucina, servizi, zona signorilissima, convenientissimo, vendesi. Telef. 511-400.

ATTENZIONE barriera Milano via Paganini 92 vendonsi 2 camere, cucina, spaziosissime 2.700.000 bagno, termo servizi. Altro 2.800.000 affittati 17-19 ottimi inquilini. Telefonare 794-172. Vera occasione. Facilitazione pagamento.

BARRIERA Milano vendo alloggio nuovo 2 camere tinello, cucinino, servizi, 3.200.000. Telefonare 273-571. 40

BARRIERA Milano vendo 2 camere tinello servizi. Occasione. Tel. 273-571.

CASA centralissima, 55 vani di cui 4 negozi, ottimo reddito, 45.000.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

CAMERE cucina 1.100.000 1.300.000, magazzino 1.200.000. Visite 15-17 via Montanaro 9. Ottime occasioni in altre zone. Telefonare 42-980 ore pasti.

CASA nuova periferia Sassi 8 alloggi affittata servizi moderni giardino sistemata vendo, esclusi intermediari. Telefonare 241-405. A21306

CASA veramente signorile, 34 camere, zona Parella vendo. Telefonare [illegible]

CASA uso commerciale 40 camere, magazzini, vendo privato. Telef. 279-920.

CASE nuove ultimate 20-34-58 camere, negozi, garages ottimo reddito vendonsi zone diverse, facilitando. Ceruti, Andrea Doria 15. 69

CASETTA 4 camere giardino zona Francia vendo 5.500.000. Telefonare 691-886.

CASETTE prefabbricate giardini una collina trasportabili. De-Colli, piazza Savoia, telefono 44-956. 278

CINQUANTACINQUEMILA mq. vendo vicinanze 3-4 camere servizi [illegible]. Dora [illegible] 294-945. A[illegible]

CORSO Francia 381 vende impresa alloggi negozi [illegible] laboratorio mq. 450 piano interrato mq. 600, autorimessa capacità 120 macchine. Telefon. 790-351

COSTRUTTORE vende case moderne reddittizie, ottime zone. Telefonare 774-686

DIRETTAMENTE vendiamo negozi alloggi nuova costruzione. Via Legnì 47.

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, [illegible], facilitazioni, zone [illegible], Monginevro. Telefonare 774-650.

DONATO 74, impresa vende alloggi signorili soleggiati, 1-2-3-4 camere e più, [illegible] cucinini visite anche festivi 9-12. Telefonare cantiere 753-677

DUE alloggetti contigui [illegible] due camere, vendesi uniti separati Borgo Vittoria. Telefonare 296-464. A24125

FIMI sovvenzioni aiuto case terreni massima [illegible], celerità. Tel. 871-088. 21476

FINANZIAMENTI su terreni case vitalizio, comoda rateazione, celerità massima riservatezza. Telef. 527-487.

FINANZIAMO rapidamente [illegible] case terreni, valutazioni massimo. Telef. 53-590, 53-591. 31477

GEOMETRA Olivero vende magazzino libero zona Porta Palazzo mq. 230. Telefonare 520-520. 93

GEOMETRA Olivero vende alloggio 3 camere cucina occupato zona Giulio Cesare. Telef. 520-529. 93

IMPRESA vende direttamente buoni prezzi grandi facilitazioni 1-2-3-4-5 camere (via Lucana, Cibrario, piazza Peyron). Telef. 31-339. A14107

IMPRESA vende direttamente prezzi modici 1-2-3-4-5 camere via Cibrario Peyron, telefono 31-339. A34844

INDUSTRIALE acquista locale adiacenza Fiat, barriera Nizza, dimensioni mq. 800-1000, eventualmente terreno attiguo. Pagamento immediato. Telefonare 47-227

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamenti costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in: via Sempione 130 bellissimi alloggetti pronti subito, comforts moderni. Prezzi convenienti, lunga rateazione con rata pari affitto. Visite 9-18. 39

LUCENTO privato vende 2 lotti terreno per complessive 270 camere con cornesso progetti approvati, facilitazioni. Telef. [illegible] [illegible]

MURI negozio angolare 6 vetrine importante via S. Rita adatto esposizione mobili, elettrodomestici, calzaturificio vendonsi-affittansi. Ceruti, A. Doria 15.

CORSO [illegible] vendesi ultimo appartamento nuovissimo signorilissimo, 3 camere grandi più salone, cucina, bagni. Telefonare [illegible]. 52

CORSO Marconi vendesi-affittasi negozi, magazzino mq. 220, uffici. Telefonare 651-280, 689-682. 52

CORSO Novara costruttore vende alloggi e negozi consegna primavera massime facilitazioni di pagamento. Tel. 526-488, 21-277. 30448

CORSO Orbassano 30 vendo due camere cucina servizi 2.100.000. Telef. 273-571, 380-594. 40

CORSO Peschiera 300, palazzo signorile panoramico, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 8 camere, grandi saloni. Rifiniture [illegible]. A34483

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 553-860.

DICIOTTO camere, Porta Nuova, alto reddito, vendonsi 9.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111

GEOMETRA Olivero vende bellissima villa panoramica mq. 600 giardino, Chieri. Telefonare 520-529. 93

GEOMETRA Olivero vende alloggi 1-2 camere servizi pronti ottobre via Orbetello. Telef. 520-529. 93

GEOMETRA Olivero vende alloggio signorile libero mq. 200 via Lamarmora. Telefonare 520-529. 93

GEOMETRA Olivero vende alloggi altamente signorili pronti ottobre, corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 520-529.

GEOMETRA Olivero vende alloggio libero tre camere cucina termo centrale, [illegible] Vigevano. Telef. 520-529. 93

GEOMETRA Olivero vende ultimi 2 alloggi precollinari 2-3 camere servizi. Telefonare 520-529. 93

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. [illegible]

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000. 21165

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere servizi ascensore già affittati, reddito 9%. Telefonare 793-182. A23861

IN casa signorile vendo 4 camere cucina servizi. Telefonare 273-571. 40

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in: via Gorizia 67 angolo via Mondovì (Santa Rita) alloggi nuovissimi, liberi o già occupati con buon reddito. Qui diverrete proprietari senza accorgervene! Minimo contanti rimanenza rate pari affitto. Ore 9-18. 39

NEGOZI con licenza posizione commercialissima vendiamo. Telefonare 381-077 ore 10-12. A23966

NEGOZIO pronto vendesi, fronte chiesa via Asinari Bernezzo. Facilitazioni pagamenti. Rivolgersi cantiere. Tel. 772-605.

OCCASIONE 1500 metri terreno industriale barriera Milano vendo. Telefonare 273-571. 40

OFFICINA meccanica acquista terreno industriale periferia città. Tel. 890-319.

PRIVATO acquista per contanti casa scantinata adiacenze mercati generali, corso Sovietica, [illegible]. Pagamento contanti 15.000.000 più mutuo. Telefonare 47-387. 235

PRIVATO vendo alloggio libero soleggiatissimo zona Valentino 4 camere servizi termo bagno. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende villetta nuova costruzione quattro camere, seminterrato. Telefonare 50-445. A33178

PRIVATO vende 2 alloggi signorili di 3 camere tinello cucinino servizi al 2° e 1° piano via Omegna 10. Facilitazioni. Telefonare 511-646. 297

PRIVATO vende 6 camere cucina servizi casa signorile 1° piano. Telefonare 273-571. 40

SANREMO vendiamo appartamenti 1-2-3 due quattro camere, servizi, tutti pregi. Borgo Sanremo. 21791

SFAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. [illegible]

TERRENI S. Rita et Aeronautica, cerniesi costruzione [illegible] camere garages, vendonsi parziale pagamento rateale. Ceruti, A. Doria 15. 69

TERRENO collinare, panoramico, 1200 metri, progetto villa approvato, fermata autobus 52, vendesi. Telefonare 553-873

TERRENO costruzione industriale km. 12 Torino vendesi affittasi. Tel. 700-228.

TERRENO fabbricabile a palazzina, mq. 484, zona ridente Orbassano, vendesi 1.200.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

TERRENO fabbricabile industriale, mq. 1850, corso Francia, vendesi 13.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 57

TERRENO fabbricabile zona Francia, mq. 1450, progetto approvato costruzione 170 camere servizi, vendesi 30.000.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

URGE vendere 2 pied-à-terre 2.900.000, reddito 540.000. Tel. 697-482.

VENDESI alloggio 2 camere tinello servizi 4° piano, ascensore, termo centrale, paraggi piazza Rivoli. Telef. 683-328.

VENDESI barriera Milano locale adatto alloggio negozio libero. Telef. 20-772.

VENDESI terreno strada Settimo adatto costruzioni et magazzini. Tel. 340-861

VENDO terreno industriale mq. 2000 lire 3500, Francia Regina. Tel. 781-403.

VENDO via Baveno camera tinello servizi quarto piano 1.600.000. Telefonare 885-363. [illegible]

VENDONSI alloggi via Bandiera 13 ang. corso Ferrucci. Prezzi convenienti, rateazioni 5 anni. Telefonare 660-527.

VENDONSI due alloggetti casa nuovissima, costruzione veramente solida signorile, termobagno ascensore, affittati reddito, complessive cinque camere oltre servizi pianrialzato e quinto piano, zona Stazione Dora, ample facilitazioni pagamento, rateazioni anni cinque, prezzo 6 milioni. Fin-Val, telefonare 527-410, 527-411. 20388

VENDONSI negozi lusso con retro sotterraneo, [illegible] interna, servizi, [illegible] di stabile signorile pronto dicembre, ample possibilità sistemazioni interne particolari, [illegible] Tassoni-Regina Margherita, zona commerciale fermata autoservizi, forte passaggio, [illegible] grande piazza, ample facilitazioni pagamento, forte mutuo et rateazione fino anni cinque. Fin-Val telef. 527-410, 527-411

VENDONSI permutansi muri negozio, centrale con [illegible] zona Pino, Giaveno, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A34234

VERA occasione vendesi L. [illegible] mq. terreno panoramico corso Alberto Picco, con progetto approvato. Posizione splendida. Telefonare ore ufficio 521-071.

VIA Asinari Bernezzo, fronte chiesa, vendesi ultimi alloggi due camere servizi. Facilitazioni [illegible] affitto. Rivolgersi cantiere. Telefonare 772-608. A[illegible]

VIA Calandra 22 angolo corso Vittorio vendesi un magazzino, 3 negozi. Telefonare 773-812. 31[illegible]

VIA Domodossola [illegible] alloggi camera, 2 camere cucina servizi moderni, vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamento. Poletti, telef. [illegible], 597-774.

VIA Monginevro 27 (piazza Sabotino), muri negozio mq. 95 et alloggio da una a cinque camere, servizi completi, vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamento, Poletti, tel. 596-607, 597-774. 57

VIA Nizza, casa 40 camere, grandiosi negozi, comforts moderni, parzialmente sbloccata, buon reddito, 35.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 57

VIA Nizza [illegible] vendesi negozio e alloggio affittati. Via Salabertano 9 vendonsi ed affittansi negozi. Telefonare 30-310.

VIA Santhià 58, in casa rimodernata alloggi camera, 3 camere cucina servizi liberi subito et sblocco vendonsi [illegible] camera. Poletti, telef. 596-607, 597-774

VILLA precollinare Cavoretto, sei camere, autorimessa, vendesi. Ferrero, Vanchiglia 13. A1419

VILLA signorile precollinare, sana esposizione, vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare 81-098. A236298

ZONA corso Belgio privato vende alloggio tre camere cucinino termo bagno casa nuova, affittato volendo libero 2 milioni 880.000. Telefonare 693-551.

ZONA corso Peschiera casa 78 camere negozi autorimesse magazzino, ottimo reddito, 45.000.000 trattabili. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 57

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI luglio alloggio due tre camere, servizi vicinanza tram fradici, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1236 — Torino». A25350

CERCASI affittare stagione annualmente appartamentino piano terreno oppure villetta 3-4 camere, collina torinese, comodità pullman. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7347 — Torino». A21803

CERCASI alloggetto signorile 2 camere, servizi, paraggi Valentino, Porta Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A24245

CERCASI appartamento signorile ammobiliato tre locali e servizi. Viale, Cernaia 46. A25121

CERCASI aprile maggio alloggio tre camere, cucina. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5323 — Torino».

CERCASI camera, tinello, più servizi, S. Rita, Marcati Nunzi. Telef. 364-124, dopo ore 20. A24138

CERCO affittare alloggetti [illegible] camere, S. Paolo, Parella. Tel. 382-264.

CERCO affittare camera tinello servizi qualsiasi zona. Telef. 566-963.

DISTINTA pensionati sola cerca camera cucinino, referenziata. Telef. 81-808, pomeriggio. A21823

IMPORTANTE industria per propria filiale Piemonte affitterebbe in zona semicentrale locali piano terreno uso ufficio per complessivi mq. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9496 — Torino».

MAGAZZINO deposito 300, 200 mq. [illegible] Piazza Vittorio cerca importante industria. Telefonare ore ufficio. 81-858. 69

PRIVATO professionista cerca alloggio in affitto 3 camere servizi S. Secondo, Santa Rita. Telefonare 390-142. 67

SPOSI cercano 1° [illegible] casa nuova, camera tinello cucinino ripostiglio spaziosi. Telefonare 662-227. A34243

UFFICI ampi con magazzino cercansi. Telefonare [illegible]-059. A21783

UFFICIO minimo due camere semicentrale cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7403 — Torino». A25603

URGE camera cucina, presso Richelmy, pagamento sei mesi anticipati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9404 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo affittiamo [illegible] vicinanze piazza Vittorio. Tratta Angiesio, Nizza 9. 20339

A buone condizioni affittiamo alloggio ammobiliato lussuoso 2 camere soggiorno servizi terrazza 57.000. Angiesio, Nizza 9. 20339

A 5000 camera Vanchiglietta 4000 soffitta Porta Nuova. Briol 271-283.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000 20.000. Sacchi 14. Telef. 48-411.

AFFITTANSI alloggi abitabili subito 3 camere cucina bagno termo ripostiglio ascensore. Via Tonini 57, tel. 53-912.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere cucinino, tutti comforts, liberi subito. Orbassano 185. 20467

AFFITTANSI costruzione moderna centrale, alloggi signorili 3 camere cucina, doppi servizi, tutti comforts. Tel. 773-812

AFFITTANSI marzo: negozi, alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts. Monginevro angolo Brunelleschi. 21[illegible]

AFFITTASI camera cucina centrali soleggiata secondo piano. Tel. [illegible].

AFFITTASI industria alimentare deposito commerciale divisibile locale centrale mq. 500 coperti 70 cortile, riscaldamento ecc. Telefonare 653-511.

AFFITTASI Sassi alloggio 4 camere termo. Telefonare [illegible]. A24252

AFFITTASI subito quattro grandi vani pianterreno uso laboratorio magazzino, [illegible] Vittorio Veneto 1 A2[illegible]

AFFITTO due camere, tinello servizi via Pelizzano e Rosa. Telef. 331-[illegible].

ALLOGGI 3-4 camere Bramante 10 affittansi, uno particolarmente indicato uffici, studio medico dentistico. Rivolgersi portineria. Telefonare 511-643.

AMMOBILIATO elegante centralissimo matrimoniale pranzo studiolo servizi nuovissimo. Telefonare 511-434. A21796

AUTOTRASLOCHI: economicissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastrupietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, riparazioni. Telefonando 31-066. 128

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imbottiti servizi accurati garanzia. Telefonare 372-558. A18543

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-733, Cipolari. T4481

CASSINI 27 affittasi 4 camere, cucina, servizi piano rialzato primo maggio. Telefonare 591-241. A24846

CENTRALISSIMO arioso cinque camere, servizi terrazzo Porta Susa via Colleciardini 1. Telefonare [illegible] libero primo aprile. A24270

CERCASI coniugi anche pensionati pratici giardino [illegible] compenso alloggio. Riva, via Mazzini 1. 47

ELIPORTO Torino immediate vicinanze affittasi elegante mobiliato alloggio tre camere cucina [illegible] frigo telefono ampio terrazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5016 — Torino». A24616

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-8 [illegible] uso ufficio ed ampio locale semiinterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco d'Assisi 22 bis. 15463

LOCALE ampio, luminosissimo, ingresso carraio, semicentrale, adatto magazzino, industria, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7343 — Torino». A21788

LOCALE industriale luminoso mq. 410 Valentino, Carrera 43, libero subito affittasi. Telefonare 389-893. A34143

LOCALE luminoso cortile mq. 45 Balme 1 bis. Telefono 776-972. A23663

MAGAZZINO con piccolo garage mq. 80 corso Moncalieri ponte Isabella affittansi. Telefonare 689-772. A23676

MAGAZZINO mq. 300 Stazione Dora affittasi 70.000 mensili. Telef. 790-235

NOVE mila affittasi 2 camere casa popolare gabinetto esterno zona Francia 3 mesi cauzione. Telefonare 767-810.

PALAZZINA Lessona 46 3 camere, salone cucina doppi servizi giardino autorimessa 65.000. Telef. 31-368. A34277

PALAZZINA [illegible] affitta alloggio quattro camere, cucinotto, doppi servizi, autorimesse. Telef. ore 10-12 391-027.

PALAZZO Garibaldi nuova Crocetta in posizione razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32, Telefonare 351-095. 10804

PALAZZO signorile centralissimo affittasi 5 locali, compreso salone 40 mq., 2° piano nobile, ascensore, per attività professionale, uso uffici. Telefonare 42-308.

PANORAMICO, soleggiato alloggio primo piano 5 camere, servizi, perfetto ordine, affittasi Moncalieri 51. Telefonare 685-713. A26007

SOFFITTE due non comunicanti affittansi non separate persona sola oppure coniugi [illegible] libere, ascensore. Montecucco 7. Telefonare 46-881. 21677

UFFICIO vicinanze Valentino, comune altri 2 studi professionali, affittasi 8.000, cordiale reciproca collaborazione. Telefonare 60-363. A34967

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CERCASI stagione estiva confortevole alloggetto [illegible] località 800 metri possibilmente giardino. Telefonare 593-656.

LOANO. Clima più mite della Riviera, nuova via alberata centro abitato, vicinissimo mare, vendiamo appartamenti, pensioni, negozi. Condominio «Nuova Loano», [illegible] 36 B, Loano.

RAPALLO affittasi subito alloggetto nuovo modernamente arredato. Telefonare 519-642, Torino. A26065

SPOTORNO (condominio S. Anna) vendiamo appartamenti signorili, [illegible]. Bisi, via Lavagna, Savona, telef. [illegible].

VALLE Vio (Lemie) vendesi casetta 4 camere due [illegible] 650.000. Telefonare 754-137. A21838

VARAZZE. Stagione estiva affitto ammobiliati, vicinissimo mare, appartamenti, camere. Prezzi miti giugno-settembre. Vallino, Bertani. 20809

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

DIANO Marina, Hotel Elisabetta, sul mare. Ottima cucina e trattamento, moderno. Aprile maggio e ottobre Lit. [illegible] giugno settembre Lit. 2500. Luglio agosto Lit. 3000. A26120

PENSIONE Mariatella giardino sul mare, riscaldamento. Condizioni speciali, ottimo trattamento. Pietra Ligure, telefono 700-072. [illegible]

SANREMO pensione completa / pure [illegible] 14.000 compreso viaggio [illegible] Azzurra. [illegible] Memphis. [illegible] Maria, telefonare 6274. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo n. 15. Telef. 651-383. 1[illegible]

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 531-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-18.30

DOTT. ENRICO WYSS Via Po 52 Telefono 82-655 MALATTIE VENEREE E PELLE Orario 9-19 (festivi 8-11)

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Pierdette diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci, via Saluzzo 11 bis. Tel. 524-213.

ALLA Blossom esthetic International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetista massaggiatrice per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telef. 47-470. 80

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23 impiego sicuro alle specializzate stenodattilografe, [illegible]. Corsi diurni, serali. 146

ESTETISTE! [illegible] elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetista Arlem. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefonare [illegible]. [illegible]

MAWA in nome, una garanzia. Scuola Internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Telef. 524-853. 20797

NUMEROSE iscrizioni gratuite ai corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico per esaudire offerte d'impiego di ditte locali. Diplomi Ministeriali. Istituto Studium, via della Rocca 14, Torino. Telefonare 86-655. 21851

RENDETEVI indipendenti, migliorate la vostra posizione, qualifica radioriparatore, corsi accelerato pomeridiano gratuito. Via Sant'Ottavio 42, Torino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 512-025. A22706

CONVERSAZIONI, lezioni, traduzioni impartisce signora perfetta conoscenza spagnolo. Telefonare 383-405. A21835

GIOVANE cerca lavori dattiloscritti. Rivolgersi a Procet Alessandro, via Santa Giulia 13. A21797

OFFRESI praticissima tenuta libri paghe contributi a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7352 — Torino».

PERITO accetta domicilio disegni elettrici meccanici ore libere. Telef. 391-724.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A impiegati affitto ammobiliata due letti oltre condividere lettino. Telef. 588-375.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione [illegible]. Telef. 519-679.

AFFITTASI a serio referenziato bella ammobiliata, comodità. Telef. 654-496.

AFFITTASI bella ammobiliata indipendente pied-à-terre. Telefonare 81-435.

AFFITTASI centrale camera ammobiliata pied-à-terre anche due amici. Telefonare 611-785. A22240

AMMOBILIATA acqua corrente XX Settembre 73, secondo piano prima porta.

AMMOBILIATA piccola soffitta indipendente centralissima piano terzo gas luce. Telefonare 21-118. [illegible]

AMMOBILIATE moderne con pensione zona [illegible] e centrali. Telef. 779-[illegible].

BELLA centrale comodità affitta persona sola. Telefonare 884-165 ore 13-14, 19-20. A21769

CAMERA ammobiliata con bagno uso spaziosa cucina nonché telef. 582-728, ascensore, Sebastiano Valfrè 18 angolo corso Galileo Ferraris distinta signora anziana affitta dal 15 aprile a seria famiglia stabile. Telefonare oppure rivolgersi portinaio mattino. A25123

CAMERA con cucina centralissima indipendente soffitta ascensore centralissima. Telefonare 521-207.

CERCO camera e soffitta ammobiliata indipendente Vanchiglietta o Sassi. Miti pretese. Telefonare 892-761. A24796

PENSIONE centralissima confortevole, vitto sano abbondante, prezzi modici. Telefonare 515-391. A34347

PENSIONE familiare tutte comodità moderne 28.000 mensili. Telefonare 537-608

PIED-à-terre [illegible] indipendente con bagno affittasi. Telefonare 523-547.

PRIVATI affittano camera ammobiliata centrale acqua calda corrente termo. Telefono 558-756. A24258

RISPETTABILE famiglia affitta bella ammobiliata a persona sola. Telef. 392-170.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ATTIVO, esperto trattazione affari anche estero, colto, torinese, referenziatissimo, cerca stabile sistemazione ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7865 — Torino». A21[illegible]

(Continua a pag. 10)

Resi pubblici i motivi del decreto di archiviazione

Il comportamento degli automobilisti secondo il giudice del caso Marzano

Sarebbe lecito il sorpasso agli incroci quando sono sotto controllo dei vigili o c'è un semaforo - L'utente della strada sarebbe autorizzato a non curarsi dei segnali degli agenti preposti al traffico allorché ritiene a suo giudizio che siano arbitrari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 marzo.

E' stata pubblicata la motivazione del decreto con il quale il giudice istruttore dott. Pecchiai ha dichiarato non doversi promuovere azione penale contro il questore di Roma, dott. Marzano, per il noto episodio accaduto il tardo pomeriggio del 22 luglio 1959 all'incrocio di via Cristoforo Colombo.

La istruttoria era stata aperta in seguito al rapporto del vigile Melone. In esso si diceva che un'auto «Alfa-Romeo», superando i veicoli che la precedevano, stava per impegnare la zona dove un apposito cartello indicava il divieto di sorpasso. Il vigile fece cenno con la mano di spostarsi a destra, poi ripetè il segnale quando l'auto gli passò davanti, ma «il conducente proseguì nella sua marcia irregolare». Con la sua moto inseguì l'«Alfa-Romeo» e la raggiunse dopo due chilometri.

Alla contestazione il guidatore dell'auto affermò di essere il questore di Roma, al che il vigile rispose: «Ma guardi, signore, che noi mica stiamo facendo i fessi in mezzo alla strada. Se lei non mi fa vedere i documenti, io non posso essere sicuro se lei è il questore di Roma o no, perché la macchina non ha scritto sopra la targa né polizia, né questore». Allora l'automobilista, mostrandogli il tesserino rosso, lo apostrofò con gli epiteti di *imbecille* e *ignorante*.

Questo l'episodio secondo il verbale di denuncia.

Il giudice istruttore ha preso in considerazione i tre addebiti che potevano scaturire contro il questore Marzano: violazione di una norma del codice stradale; rifiuto di ubbidienza ai segnali di un agente preposto alla disciplina del traffico; oltraggio a pubblico ufficiale.

In merito al primo punto egli ritiene che non ci sia stata contravvenzione, perché, se l'art. 106 del codice vieta il sorpasso in prossimità di incrocio, il regolamento di attuazione all'art. 506 precisa che il divieto si riferisce ai crocevia non regolati da semafori o da agenti del traffico. Nel momento in cui transitava il questore di Roma, l'incrocio (che pur aveva il segnale di vietato sorpasso) era sottoposto a controllo di tre vigili, dei quali uno era il Melone.

Neppure si può imputare il questore, sempre secondo il giudice, di non aver ubbidito ai segnali ripetuti del vigile: innanzitutto poteva non averli visti, ma, se anche li avesse visti, bene fece a proseguire la marcia «dovendo i medesimi ritenersi non conformi alle norme di legge sul sorpasso». «L'art. 18 del codice conferisce agli agenti la facoltà di imporre ai conducenti un comportamento anche diverso da quello regolamentare, ma l'esercizio di tale facoltà presuppone una effettiva esigenza della circolazione». Il questore, se vide i segnali, ritenne che questa esigenza non ci fosse e, considerandoli arbitrari, perché dettati da un'errata interpretazione del codice, non se ne curò.

Per quanto riguarda l'eventuale sussistenza del reato di oltraggio a carico del questore Marzano, il giudice istruttore rileva che le versioni sull'episodio sono nettamente contrastanti: perché, secondo la dichiarazione del questore e del suo compagno di viaggio, gli epiteti *imbecille* e *ignorante* vennero pronunciati dal vigile nei loro confronti. Il questore ha ammesso di aver detto *imbecille* e *ignorante*, ma «non per fine offensivo, bensì per invitare fermamente il vigile ad inserire nel verbale gli epiteti dal vigile stesso pronunciati». Nel contrasto delle versioni appare verosimile al giudice ritenere che, «se qualche reazione» vi fu da parte del questore, essa debba «attribuirsi proprio al contegno non corretto del vigile», e che comunque si deve escludere «un qualsiasi atto di sopraffazione da parte del questore».

Quand'anche poi fosse vero che il dott. Marzano apostrofò con le parole *imbecille* e *ignorante* il vigile Melone, il giudice si chiede se, in via strettamente giuridica, «possa ravvisarsi il reato di oltraggio in una frase ingiuriosa rivolta dal superiore a persona a lui legata dal vincolo di subordinazione».

Il decreto di archiviazione così motivato ha lasciato molto perplessi giuristi e magistrati. Sono state rivolte critiche molto chiare alle argomentazioni addotte. Sul divieto di sorpasso in zona di incrocio è dubbio se il regolamento di esecuzione possa modificare un articolo del codice. La Cassazione dice di no. Semmai il regolamento può chiarire la portata della norma di legge ed allora (le parole sono del prof. Conti, docente alla Università e giudice al Tribunale di Torino, pubblicate sulla rivista «Giurisprudenza italiana») più che mai «è obbligo agli utenti della strada di uniformarsi senza esitazione e senza discussione ai cenni degli agenti preposti alla disciplina del traffico, chiamati a decidere sul modo di risolvere concrete esigenze di circolazione, anche in deroga a talune disposizioni della legge».

Diversamente ogni automobilista o motociclista, quando ritiene di aver ragione, sarebbe autorizzato a non curarsi dei segnali degli agenti di polizia o dei vigili urbani. E quando mai un automobilista o un motociclista non è sicuro di essere nel suo buon diritto? Si è fatto un esempio. Sull'autostrada un agente di polizia fa cenno ad un automobilista di fermarsi: ma questi, sicuro di tenere una marcia regolamentare e per di più sapendo che l'art. 125 del codice vieta di fermarsi sulle autostrade e di far sosta «al di fuori degli spazi all'uopo esistenti», prosegue imperterrito. Come fa a sapere che l'agente voleva impedirgli di proseguire, perché cento metri dopo il ponte era crollato?

In tema di oltraggio si fa osservare che il questore non è ufficiale di polizia giudiziaria e come tale non è diretto superiore dei vigili urbani. Ma anche se fosse suo superiore diretto, qualora non si volesse vedere l'oltraggio negli epiteti di *ignorante* e di *imbecille*, ci sarebbe pur sempre il reato di abuso di ufficio. Però la Cassazione ancora di recente ha confermato che vi è oltraggio.

Il decreto di archiviazione del giudice istruttore non è stato impugnato dalla Procura generale e quindi l'episodio Melone-Marzano si deve considerare chiuso.

Giovanni Trovati

Nuovi francobolli per pacchi

Roma, 21 marzo.

Il 25 marzo saranno messe in vendita quattro marche trasporto pacchi in concessione del valore, rispettivamente di lire 50, 80, 110, 140, e quattro francobolli per pacchi ad integrazione dei tagli già esistenti rispettivamente del valore di lire 80, 140, 280, 800.

I valori sono stampati in rotocalco ed hanno le medesime caratteristiche dei francobolli della stessa specie attualmente in corso.

L'opera di soccorso sul luogo della tragedia



Vigili del fuoco, ambulanze e folla dinanzi alla casa in demolizione dove è avvenuto il tragico crollo (Telefoto)

Impressionante sciagura, ieri mattina, nel centro della città

Quattro persone morte in un negozio di Genova schiantato dal crollo di un palazzo di cinque piani

L'edificio era disabitato e in demolizione: solo alcuni magazzini al pianterreno tardavano a cambiare sede - Le vittime sono il proprietario, un garzone e due clienti di una salumeria - Un altro commesso si lancia sulla madre del padrone e la protegge con il suo corpo dalla pioggia di calcinacci - Il titolare della ditta demolitrice si costituisce ed è arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 marzo.

Quattro persone sono morte e due sono rimaste ferite, stamane, in seguito al crollo di un palazzo in demolizione in via Porta d'Archi, una stradetta che collega la zona dei grattacieli alla centralissima via XX Settembre. Il crollo è avvenuto a catena ed è stato provocato all'ultimo piano dello stabile — il quinto — dalla caduta di un largo tratto di muro perimetrale. Questo, sfondati i pavimenti di cinque piani, è piombato nell'interno della salumeria del signor Attilio Torre, al pianterreno, che in quel momento — le 8,50 — era affollato di clienti e dipendenti.

Le vittime della sciagura sono il proprietario del negozio, Attilio Torre, di 51 anno, abitante in via XX Settembre 12, il garzone Edoardino Alberti, di 19 anni, abitante in via Mansueti 5, l'ostetrica Gina Caliuni in Bassi, di 56 anni, dimorante in piazza Guicciardini 2, madre di cinque figli, e la signora Antonietta Libbi, settantaduenne, abitante in via del Molo 22. Dal cumulo di detriti sono stati tratti due feriti: la madre del proprietario del negozio, Colomba Torre di 78 anni, e il commesso Roberto Piazza, di 25 anni: all'ospedale di «San Martino» sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Il crollo è avvenuto dieci minuti prima delle nove. Il caseggiato, che sorge all'imbocco di via Porta d'Archi, lato via XX Settembre, è da diversi mesi in demolizione per esigenze del piano regolatore. Gli inquilini dello stabile erano già stati sfollati ed i titolari dei negozi siti al piano terreno dell'edificio avevano da tempo ricevuto lo sfratto. Non tutti i commercianti avevano ottemperato all'invito.

L'impresa edile che ha appaltato i lavori di demolizione, la ditta dell'ing. Otello Celidon, aveva iniziato i lavori tre mesi fa. Subito dopo la sciagura, il titolare della ditta si è reso irreperibile. A tarda sera, però, si è costituito ed è stato arrestato su mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica. Dopo un breve interrogatorio è stato trasferito al carcere di Marassi.

Stamane al quinto piano dell'edificio, la cui costruzione risale ai primi del secolo, stavano lavorando cinque manovali sotto la direzione del capomastro Angelo Semino, per demolire un muro perimetrale. Improvvisamente un grosso blocco di muratura staccatosi dalla parete cadeva sulla soletta del quinto piano e la demoliva, precipitando in quello sottostante e provocando una catena di crolli. Le deboli strutture dell'impiantito cedevano l'una dopo l'altra e con un sordo boato una enorme massa di terriccio e travi piombava nella salumeria Torre.

In quel momento nel locale si trovavano dieci persone: dietro il banco vi erano il proprietario e il garzone Alberti intenti a servire l'ostetrica Gina Caliuni e la signora Libbi; in uno stretto passaggio tra il negozio e il retrobottega il commesso Roberto Piazza; nel retrobottega la signora Colomba Torre ed altri quattro dipendenti della salumeria: Edoardo Parrocchia di 48 anni, Giovanni Porcu di 36, Giorgio Giambelli di 21 e la signorina Ninni Bertone di 25 anni.

Nel momento del crollo la porta a vetri del negozio s'era aperta per lasciar entrare un altro garzone, il venticinquenne Giuseppe Celoria, abitante in via Giovanni Torti 13; ma questi, intuendo dal boato quanto stava per accadere, voltava di scatto le spalle e si gettava contro la lastra di cristallo, riuscendo ad uscire prima di essere travolto. La valanga di terriccio e di massi investiva il negozio, seppellendo quanti vi si trovavano.

Un parziale cedimento del soffitto si aveva anche nel retrobottega. Il commesso Piazza, con presenza di spirito e coraggio, si lanciava sulla signora Torre, e con il proprio corpo la proteggeva dalla pioggia di calcinacci. A sua volta anch'egli veniva salvato da due travi che nella caduta si incrociavano, trattenendo la massa di oltre cinquanta tonnellate di materiale precipitato con immane violenza nei due locali.

Il primo a tentare di portar soccorso ai sepolti era il giovane Celoria, che, nonostante si fosse ferito alle mani e al viso sfondando il cristallo della porta, cominciava a scavare febbrilmente tra le macerie, riuscendo a scorgere per prima la signora Torre e il suo collega Piazza.

L'allarme intanto era stato dato: accorrevano tre squadre di vigili del fuoco, polizia, carabinieri e ambulanze delle pubbliche assistenze. Una ventina di vigili urbani dovevano lottare a lungo per impedire alla folla di precipitarsi in via Porta d'Archi. L'opera di soccorso iniziava con estrema cautela perché si era erroneamente temuto che l'intero edificio minacciasse di crollare, poi proseguiva rapida per oltre un'ora.

I primi ad essere estratti dalle macerie erano Attilio Torre e il garzone Alberti, che apparivano in fin di vita per numerose fratture alla testa e sintomi di asfissia: trasportati d'urgenza all'ospedale di «San Martino», vi giungevano cadaveri. Alle 11,15 i vigili del fuoco disseppellivano i corpi inanimati dell'ostetrica Caliuni e della signora Libbi, che erano morte entrambe per fratture multiple al cranio; la signora Libbi stringeva ancora nella mano destra un biglietto da mille lire e pochi spiccioli. I quattro dipendenti della salumeria che erano usciti indenni dal crollo avevano potuto lasciare il negozio attraverso una porticina del retrobottega che s'affaccia in via Salvatore Viale.

Roberto Piazza, ricoverato all'ospedale, ha narrato che al momento del crollo egli si trovava vicino ad un'affettatrice, in un breve e stretto corridoio che dal negozio immette nel retrobottega. «Ho sentito il pavimento tremare e m'è venuto in mente che potesse essere il terremoto. Ho alzato gli occhi ed ho visto che il soffitto si apriva. E' stato un lampo: «Si butti a terra» ho gridato alla signora Torre, e le ho dato uno spintone, cercando di proteggerla col mio corpo. Ho visto le scaffalature che mi venivano addosso; ho alzato le mani alla testa e sono svenuto. Quando mi sono ripreso ho scorto che due grosse travi, una di legno e l'altra di ferro, erano incrociate sopra la mia testa e trattenevano enormi blocchi di muratura... Sono riuscito a muovermi un poco ed ho chiamato il signor Attilio Torre. Prima del crollo lo avevo scorto dinanzi alla cassa, mentre dava il resto ad una signora. Lui mi ha risposto debolmente per una decina di minuti. Poi non l'ho più sentito».

Un medico-dentista, il dott. Bruno Fasa, si è salvato dal crollo per un attimo: nel momento in cui i detriti rovinavano nel negozio, egli era appena uscito, dopo aver comprato un etto di burro. Anche un altro garzone della ditta, Alfredo Donadio, di quindici anni, si è salvato a tempo dal crollo perché pochi minuti prima delle nove il signor Torre lo aveva mandato a portare un pacco di salsicce al ristorante del vicino grattacielo.

L'indagine sul tragico crollo è stata assunta dal procuratore della Repubblica, dott. Coco. Cinque operai, un capomastro e il geom. Remo Sattin, direttore dei lavori di demolizione, sono stati interrogati nella sede dei carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria e riposti subito in libertà.

c. m.

Roberto Piazza, che ha salvato la padrona, viene caricato sull'ambulanza (Telefoto)

Chiesta l'assoluzione del signor Roisecco definito "un bottegaio onesto ed ingenuo"

Secondo il suo avvocato avrebbe perduto ogni avere a causa della moglie, restandole affezionato - Invocato il proscioglimento anche per il prof. Spinedi - Oggi le arringhe a difesa della maggiore imputata

(Nostro servizio particolare)
Genova, 23 marzo.

Ebe Roisecco ha pianto per la seconda volta in quattro mesi di processo. Pianse al termine di una giornata per lei nerissima, quando testimoniò l'apolide Erwin Schatz, venuto espressamente dalla Germania per smentirla e accusarla. Ha pianto questa mattina, ascoltando l'arringa del difensore di suo marito, avv. Enrico Ciurlo: pallidissima, le labbra atteggiate a una smorfia di sofferenza, la signora si è commossa a sentir definire suo marito Stefano «un bottegaio onesto, ma inferiore alla moglie per intelligenza e per preparazione, ignaro della rovina che si stava addensando sulla sua famiglia». L'avvocato ha detto: «Stefano Roisecco si accorse che qualcosa non andava bene soltanto all'ultimo e pagò di persona, rovinandosi completamente dopo una vita onesta di lavoro». A questo punto la signora, sempre sola al posto degli imputati, sempre elegante (anche oggi un «tailleur» nuovo) ha cominciato a piangere, nascondendo le lacrime dietro gli occhiali scuri adottati da alcuni giorni.

Avvicinandosi l'epilogo, l'oratoria si fa più ricca di effetti. Dopo aver ascoltato ieri un P. M. pacato e contenuto, oggi abbiamo assistito a una arringa spettacolare, quella dell'avv. Paolo Pendini, che ha parlato per primo, in mattinata, a difesa del prof. Francesco Spinedi, coimputato per truffa. L'avv. Pendini, estroso e pieno di vigore, ha colorito la vicenda Roisecco con i toni della voce e con le immagini fino a darle l'apparenza, per chi ascoltava, di un dramma passionale. Gli echi delle sue invocazioni appassionate e dei colpi battuti col pugno sul tavolo arrivavano fino al cortile del palazzo di giustizia.

L'arringa dell'avv. Pendini ha avuto come base la illustrazione della figura morale di Francesco Spinedi: una vita di studio e di lavoro come docente universitario e come esperto di finanza. «Uomo tranquillo, stimato, amante della famiglia»: l'avvocato ha ricordato che sua moglie (comparsa come testimone al processo lasciando il ricordo del personaggio più dignitoso e doloroso entrato in quest'aula) fu definita da donna Ida Einaudi «sola e diletta amica» negli anni del soggiorno romano come consorte del Presidente della Repubblica. L'avvocato ha gridato: «Poteva un uomo simile, soddisfatto del suo lavoro e della sua famiglia, arrivato a sessant'anni con risparmi considerevoli, diventare truffatore soltanto per il miraggio di dieci milioni promessigli dalla Roisecco nell'affare Sacerdoti?». L'avv. Pendini ha concluso con una commossa perorazione chiedendo ai giudici di proclamare l'innocenza del suo patrocinato.

Più contenuto nei toni e nella forma, il secondo oratore della giornata, l'avv. Enrico Ciurlo, ha parlato per oltre un'ora in difesa del marito della signora Roisecco, Stefano, anch'egli assente perché indisposto. L'avv. Ciurlo ha lavorato abilmente per liberare la figura di Stefano Roisecco dall'alone di antipatia e di diffidenza che egli stesso aveva creato, comparendo in tribunale per ripetere «non so nulla» anche alle domande più semplici e innocenti. «Se oggi noi domandassimo a Stefano Roisecco: piove o c'è il sole? Stefano risponderebbe: «Non so nulla»» ha esclamato il difensore. Fuori c'era il sole: a quella frase tutti volsero lo sguardo verso le finestre che lasciavano soltanto trapelare il riflesso di una splendida giornata primaverile; sul capo dell'oratore pendevano due lampadine accese, legate a un filo teso fra le pareti nude.

«Per quel bottegaio e commerciante di modesta levatura mentale era altissimo onore e conferma del successo della moglie veder la sua casa frequentata da questori, prefetti e sottosegretari. Tutti la riverivano: come poteva sospettare di lei?». L'avvocato, che a un certo punto ha definito «cretino» il suo difeso, ha ricordato che Stefano Roisecco possedeva una grossa fortuna e godeva di largo credito; su questo giocò la moglie per ardire le sue speculazioni ed egli pagò, senza però sconfessarla, restandole affezionato. L'oratore ha anche fatto notare che le denunce delle parti lese parlano marginalmente di Stefano Roisecco e ne ha tratto lo spunto per sbriciolare le imputazioni, chiedendo che il marito della protagonista sia assolto per non aver commesso il fatto.

Domani parleranno l'avv. Berlingieri, ancora in difesa del prof. Spinedi, e l'avv. Biondi in difesa della Roisecco; venerdì l'avv. Ungaro, ancora in difesa di Stefano Roisecco, e l'avv. Luca Ciurlo, primo difensore della protagonista.

Mario Fazio

Un cavallo furioso calpesta e uccide la sua padroncina

La bimba era andata nei campi, presso Mondovì, con il padre - L'uomo ha assistito impotente all'orrenda scena

Mondovì, 23 marzo.

Una bambina di cinque anni, più volte calpestata dagli zoccoli di un cavallo imbizzarrito, è deceduta nel tardo pomeriggio di oggi al nostro ospedale civile: la sciagura è avvenuta a pochi chilometri da Mondovì alla cascina Francia in frazione San Quintino, e la vittima è la piccola Lucia Sampò, nata nel novembre del 1954.

Verso le 17 il padre della bimba, Francesco Sampò, mezzadro dell'ex-ministro del Tesoro, sen. G.B. Bertone, aveva attaccato il cavallo al carretto dirigendosi in un prato distante dal cascinale non più di un centinaio di metri, mentre la figlioletta gli trotterellava allegramente al fianco; il Sampò intendeva ritirare i residui di strame asciutto con cui nelle scorse settimane aveva concimato il prato; quando il carico era pressoché ultimato, è accaduto repentino il dramma.

Il cavallo, un animale di non ancora quattro anni, abitualmente mansueto, che finora non aveva mai procurato alcuna noia al suo padrone, irritato probabilmente dal pungiglione di qualche insetto, sfuggiva al controllo del Sampò mettendosi a correre all'impazzata: a sette od otto metri di distanza si stava trastullando, ignara, la piccola Lucia; per colmo di sventura l'animale si dirigeva proprio verso la piccina, calpestandola violentemente con gli zoccoli anteriori. Il Sampò si precipitava verso la figlioletta, che perdeva abbondante sangue da una vasta ferita al capo.

Stringendo fra le braccia la bimba e invocando aiuto ad alta voce, il povero padre correva verso la casa dove la moglie stava badando agli altri due bambini, Mario, di tre anni, e Luigi, di appena quattordici mesi.

Trasportata rapidamente all'ospedale civile la piccola Lucia, che aveva riportato la frattura del cranio e perdeva sangue dall'orecchio destro, vi giungeva ormai agonizzante: cessava infatti di vivere un quarto d'ora più tardi, essendo inutile ogni intervento da parte dei sanitari; in serata, dopo gli accertamenti di legge, il sostituto procuratore della Repubblica ha rilasciato il nulla-osta per il seppellimento.

Ucciso da un cavallo mentre gira un film

Milano, 23 marzo.

(c. m.) Il giovane pompiere Enrico Amati di 27 anni, abitante in via dell'Allodola 16, colpito alla testa una settimana fa dal calcio di un cavallo mentre a San Siro stava girando una pellicola pubblicitaria, è deceduto ieri in una corsia dell'ospedale Maggiore. Poco dopo la moglie, Mariuccia Baroni di 21 anno, è stata colta da grave malessere ed ora giace in una clinica di Rogoredo. Il loro figlioletto, Aristide, nato appena due mesi fa, è stato portato dai nonni a Monza.

Enrico Amati era un vigile aitante e robusto, che aveva vinto una medaglia d'oro e parecchie coppe per la sua abilità di ginnasta. L'anno scorso, in casa di amici, aveva conosciuto Mariuccia Baroni, e in breve i due si erano fidanzati e sposati. Si erano sistemati in un appartamentino in via dell'Allodola, una strada che fa parte di un nuovo quartiere presso via delle Forze Armate.

Quando nacque il piccolo Aristide, per arrotondare le entrate, l'Amati decise di mettere ancora a profitto la sua prestanza fisica, partecipando alla ripresa di filmetti pubblicitari nelle parti più rischiose. L'ottima paga sarebbe stata provvidenziale per il bilancio domestico. Il vigile del fuoco trascorreva perciò molte ore libere davanti alla macchina da presa, compiendo salti mortali, capriole e tuffi.

Quando è avvenuto l'incidente, il suo compito era quello di salire e scendere da un cavallo in corsa. Ha sbagliato uno dei pericolosi volteggi ed è caduto fra le zampe del cavallo che lo ha calpestato.

Una sentenza della Corte costituzionale

Dichiarate regolari le Centrali del latte

«La legge emanata nel 1938 non è in contrasto con le norme della Costituzione»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 marzo.

Quali funzioni assolva la Corte costituzionale è un argomento su cui dal punto di vista teorico giuristi e uomini politici hanno sinora discusso a lungo. Oggi per la prima volta in forma ufficiale, attraverso una sentenza, i giudici che compongono l'alto consesso hanno spiegato quali, a loro avviso, sono i propri doveri, le proprie competenze.

«La Corte — essi hanno sostenuto prendendo pretesto da una vertenza sorta in seguito ad un conflitto di attribuzione tra la Regione siciliana e lo Stato — esercita essenzialmente una funzione di controllo costituzionale, di suprema garanzia dell'osservanza della Costituzione della Repubblica da parte degli organi costituzionali dello Stato e di quelli delle regioni.

«E' pertanto da respingere — hanno sottolineato i giudici nella loro sentenza — l'opinione che la Corte possa essere inclusa fra gli organi giudiziari, ordinari o speciali che siano, tante sono e tanto profonde le differenze tra il compito affidato alla prima, senza precedenti nell'ordinamento italiano, e quelli ben noti e storicamente consolidati proprio dagli organi giurisdizionali».

Dopo aver espresso questo concetto, la Corte costituzionale, in un'altra sentenza, ha affrontato, e risolto, un problema non meno importante: se cioè le norme relative all'impianto e al funzionamento delle centrali del latte debbano considerarsi in contrasto con la Costituzione, per cui l'«iniziativa economica privata è libera». I giudici sono giunti alla conclusione che questo contrasto non esiste. Per quale motivo? La questione è stata sollevata nel corso di un procedimento penale a Messina contro Salvatore Villari, imputato di aver venduto latte non pastorizzato e non proveniente dalla centrale del latte.

«La Costituzione — hanno osservato i giudici nella loro sentenza — stabilisce che l'iniziativa economica debba essere libera, ma fa presente anche come essa non possa essere svolta in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana; e come la legge debba determinare i programmi ed i controlli opportuni perché l'attività economica possa essere indirizzata a fini sociali. Di conseguenza la legge emanata nel 1938 perché siano istituite «centrali» in modo che vengano regolate la raccolta, la produzione e la vendita del latte allo scopo di assicurarne la genuinità e la salubrità non può essere ritenuta in contrasto con la norma costituzionale».

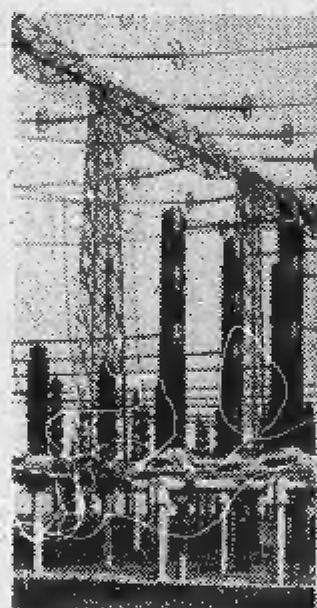
La terza sentenza della Corte costituzionale resa nota oggi si riferisce ad una legge di 92 anni fa che consente ai comuni la facoltà, per la costruzione di strade comunali obbligatorie (quelle cioè che allacciano, per esempio, il centro abitato con la stazione), di pretendere da cittadini la prestazione d'opera nella misura massima di 4 giornate lavorative per ogni capo famiglia e per ogni persona da lui dipendente di sesso maschile e superiore al diciottesimo anno di età.

Due anni or sono i cittadini di Brescello (in provincia di Reggio Emilia) e di Castelfranco Emilia si rivolsero al giudice conciliatore protestando contro le imposizioni dei due comuni che pretendevano di applicare nei loro confronti la legge per costruire le strade.

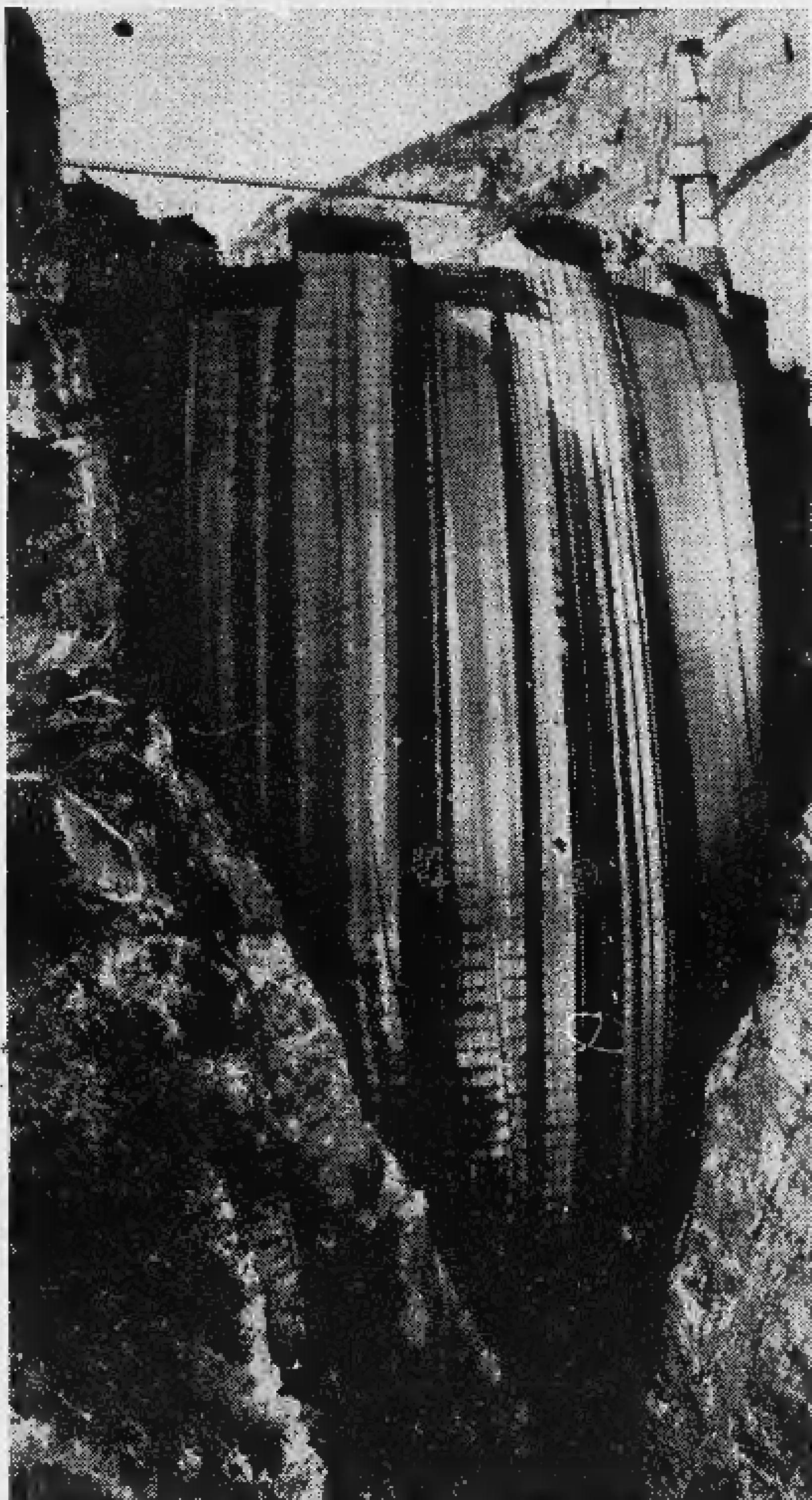
I giudici hanno concluso il loro esame affermando che la legge del 30 agosto 1868 non può essere ritenuta in contrasto con la Costituzione. «Questo perché — hanno spiegato i giudici — non esiste un divieto al legislatore di imporre prestazioni personali in quanto altrimenti non sarebbe stato possibile stabilire, per esempio, il servizio militare obbligatorio».

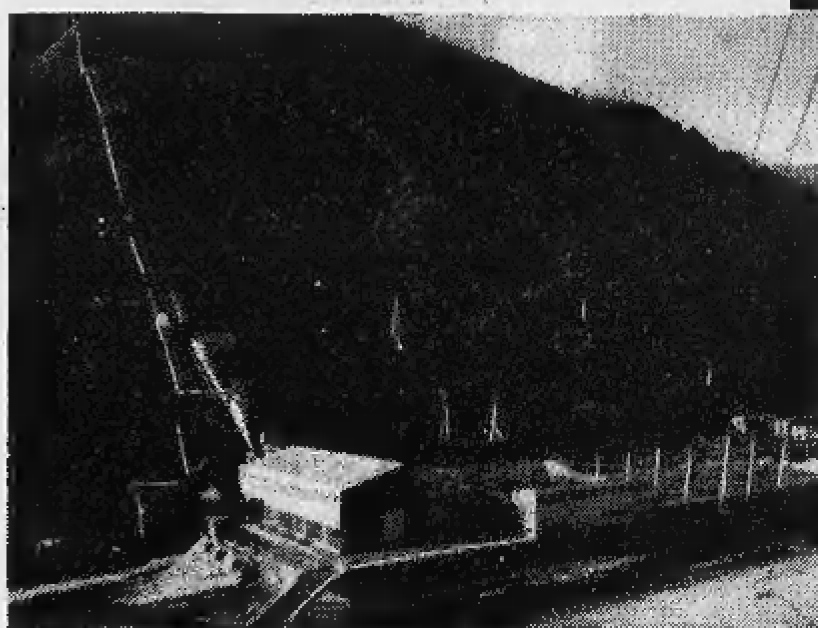
Guido Guidi


Diga di Beauregard della Società Idroelettrica Piemonte
Energia accumulabile 188 milioni di kWh.



L'INDUSTRIA ELETTRICA NELL'ECONOMIA ITALIANA


Diga del Vaiont della Società Adriatica di Elettricità
Energia accumulabile 190 milioni di kWh.
La più alta struttura ad arco del mondo.


Centrale di Cimego della Società Idroelettrica Alto Chiese (Aggrupp. Edison) - Producibilità del sistema 522 milioni di kWh. Installati i più grandi alternatori del mondo ad assi orizzontali.

L'energia elettrica costituisce un fattore importante per il progresso economico: lo sforzo compiuto e le realizzazioni conseguite dall'industria elettrica italiana sono sintetizzate nelle seguenti cifre:

Potenza fine 1959: kW 15 milioni, doppia di quella del 1949.

Produzione di energia elettrica 1959: miliardi di kWh 48,8 contro 20,8 miliardi del 1949.

Incremento annuo produzione nell'ultimo decennio: Italia 7,87%; Francia 7,86%; Gran Bretagna 7,14%.

La produzione pro-capite è passata da 360 kWh nel 1938 a 965 kWh nel 1959.

L'incremento sta a dimostrare il miglioramento del tenore di vita e della meccanizzazione avutosi nell'intero Paese: esso è stato, dal dopoguerra, del 138% al Nord, del 331% nelle regioni centrali, del 278% nel Mezzogiorno, del 181% in Sardegna e del 458% in Sicilia.

Il soddisfacimento del fabbisogno di energia elettrica è sempre stato assicurato, apprestando in anticipo impianti e attrezzature.

L'attuale capacità di produzione è di 57 miliardi di kWh: gli impianti attualmente in costruzione assicureranno nel 1963 una producibilità di 70 miliardi di kWh, al di fuori degli impianti nucleari. Il fabbisogno sarà sicuramente fronteggiato con un notevole margine di sicurezza anche nel futuro.

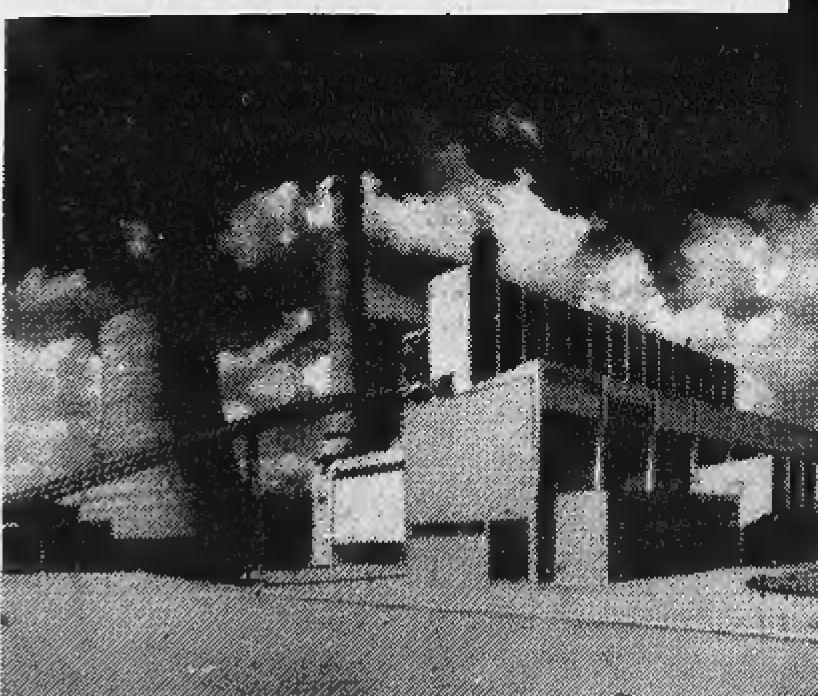
Senza trascurare la completa utilizzazione delle residue risorse idroelettriche nazionali (già sfruttate in misura superiore al 60%) e un rapido ed equilibrato sviluppo della produzione termoelettrica, l'industria elettrica italiana sta attrezzandosi all'impiego dell'energia nucleare: sono ormai in fase di esecuzione tre grandi impianti per una potenza complessiva di oltre 500.000 kW.

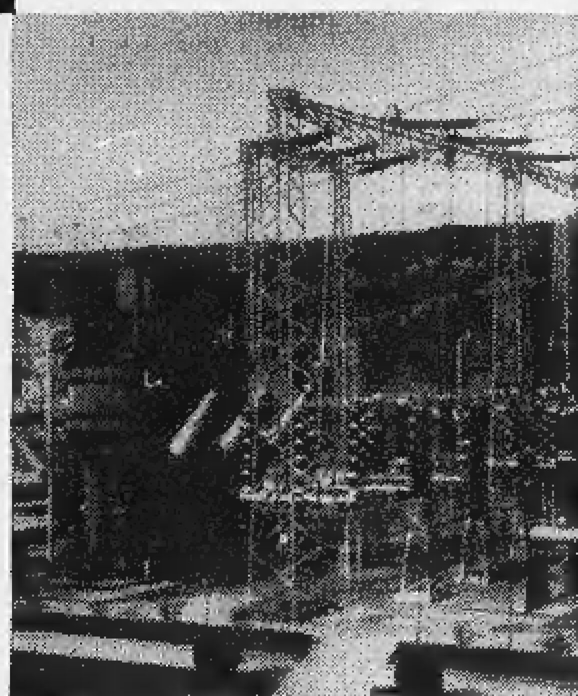
L'Italia si pone così all'avanguardia in Europa insieme alla Gran Bretagna e alla Francia.

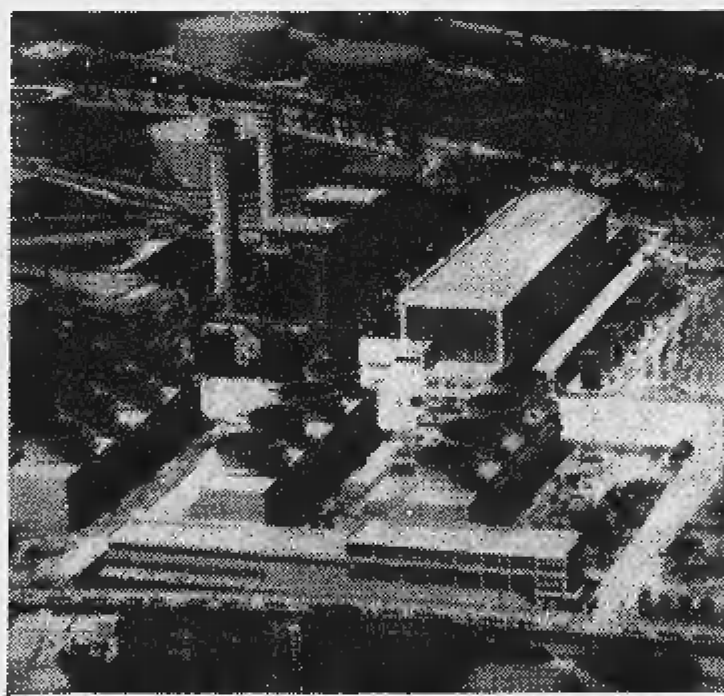
L'industria elettrica italiana effettua investimenti per impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell'ordine di 350 miliardi di lire all'anno.

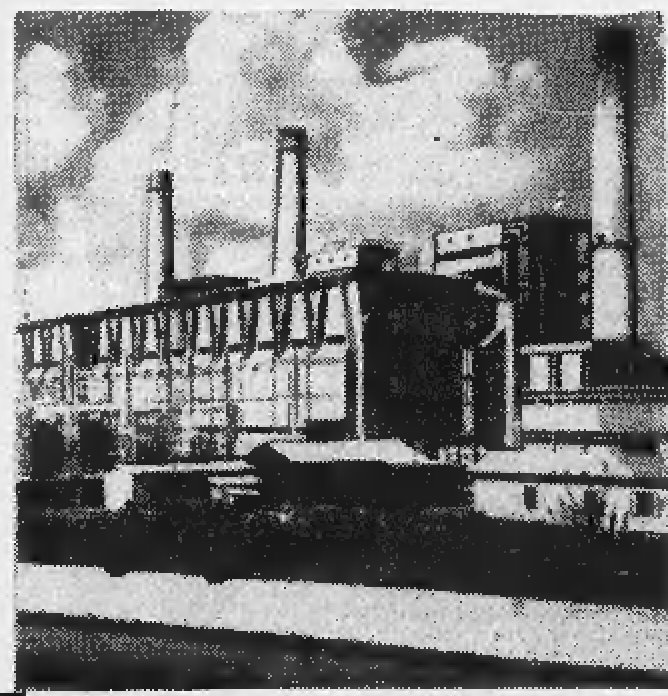
I risultati raggiunti sono una sicura garanzia che l'industria elettrica italiana, per l'efficienza tecnica e funzionale raggiunta nelle attuali strutture, sarà sempre in grado di costituire una sicura base per l'ulteriore progresso del Paese.

(A cura della Associazione Nazionale Imprese Produttrici e Distributrici di Energia Elettrica - ANIDEL)


Centrale di Santa Barbara della Società Elettrica Selt-Valdarno e Romana di Elettricità
Producibilità 1 miliardo e 300 milioni di kWh.


Stazione di Villavalle della Società Terni uno dei più importanti nodi di interconnessione tra il nord e il sud dell'Italia.


Centrale di Bari della Società Generale Pugliese di Elettricità (Aggrupp. SME)
Producibilità 1 miliardo di kWh.


Centrale di Augusta della Società Tifeo (Aggrupp. SGES)
Producibilità 1 miliardo e 300 milioni di kWh.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella Genova-Roma successo di un toscano a Firenze

Uno sbaglio di percorso e una strana fuga movimentano la tappa vinta da Nencini

Pittoresca confusione a Prato, dove i ciclisti giungono da una direzione inattesa - Poco dopo, in una strada divisa da una siepe, Nencini si porta di fianco al plotone e nascosto dai cespugli effettua l'allungo decisivo - Desmet conserva il primato in classifica

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 23 marzo.

Nencini ha tagliato il traguardo di Firenze con un netto vantaggio sugli avversari, ma non sufficiente per annullare del tutto il ritardo di un minuto primo e quattro secondi che stamattina, partendo da Reggio Emilia per la terza tappa, aveva rispetto a quelli che lo precedevano nella graduatoria. Accreditato di un tempo inferiore di 32 secondi su Graczyk e Battistini arrivati rispettivamente secondo e terzo, e di 53 secondi sul gruppone di cui facevano parte, insieme alla maglia rossogialla Desmet, anche Mahé e Simpson, secondo e terzo classificati, oltre alla soddisfazione di avere vinto la tappa, egli ha chiuso la giornata insediandosi al quarto posto della graduatoria. Che da stasera, in attesa di partire domattina per Perugia e la tappa intermedia di Poggibonsi, se vede ancor primo il belga con 4" di vantaggio su Mahé e Simpson, trova anche il toscano a soli 8" da lui. Quattro corridori aggruppati in così breve intervallo: ecco la situazione che promette, per le due giornate che mancano all'arrivo a Roma, più di una emozione.

In attesa di viverle, oggi intanto si è passato dalla noia e dalla delusione lungo i primi cinque sesti della tappa a un finale arroventato da due episodi che per più di un'ora hanno tenuto sospeso l'animo di quanti facevano parte della carovana, e che sono: 1) uno sbaglio di strada all'uscita di Pistoia che ha causato una gran confusione nella corsa durante la successiva traversata di Prato, tanto che il gruppo dei corridori, che contava una novantina d'uomini, si sparpagliava in varie direzioni alla ricerca della strada buona; 2) la fuga di Nencini che all'uscita da Prato — dopo che il gruppo si era ricomposto alla bell'e meglio e si preparava a percorrere gli ultimi chilometri verso Firenze — tutti sorprendeva con uno scatto mirabile per potenza e per furberia, che in breve gli faceva guadagnare un centinaio di metri. Quel breve vantaggio egli lo aumentava man mano proseguiva nella sua corsa solitaria verso il traguardo, tanto che ad un controllo da me fatto a sei chilometri da Firenze la lancetta del cronometro s'era fermata sull'1 e 35". Era fatta! Non soltanto egli stava per vincere la tappa, ma già in quel momento il posto di primo in classifica era suo. Desmet era ricacciato indietro e lo erano ancor di più il francese e l'inglese. Se non che, in quegli ultimi chilometri la situazione subì un cambiamento: sia perché la marcia di Nencini si fosse rallentata, o perché il gruppone che l'inseguiva avesse aumentato l'andatura — il suo vantaggio diminuì di quei 30 secondi sufficienti a fargli sfuggire il primato che un momento prima pareva fosse stato suo.

Mentre lo precedevamo nella vertiginosa corsa verso le ampie piazze e i larghi viali di Firenze affollati di curiosi, pensavamo che quell'infuocato finale giustamente riscattava le precedenti ore di corsa. Si era venuti fin là seguendo due soli episodi privi perfino del pregio di avere a protagonisti corridori d'una certa levatura. Il primo, una fuga a due di Catalano e Conterno, durata quasi cento chilometri dalla partenza fino a Vergato, era condotta poi senza troppo impegno.

Il secondo episodio, anch'esso del tutto inconcludente ai fini della corsa, è stato il «via libera» lasciato prima a Massocco, indi a Chiti, di allontanarsi dal gruppone appena iniziata la salita al Passo della Porretta. Su al culmine — 932 m. d'altitudine, km. 142 dalla partenza — Falcessandrino passava primo, seguito a 17" dal pratese e a 1'45" da Carlesi, Simpson, Nencini, Pambianco, Desmet, eccetera, tutti in fila a pochi metri l'uno dall'altro.

Terminata la lunga discesa, il vantaggio dei due fuggitivi scemò di tanto che all'entrata di Pistoia (km. 166) il gruppo se li vide a poche centinaia di metri davanti, e li ingoiò. E fu a quel punto che cominciò imprevista e movimentata la fase finale: lo sbaglio di strada che, mancando il prescritto cartello segnalatore, dirottò i corridori dalla prevista direzione per Poggio a Caiano ad un'altra, per cui essi giunsero a Prato da una parte dove non erano attesi; la conseguente confusione nella traversata della città in un indescrivibile groviglio di automobili ufficiali e private, che si frammischiavano al traffico normale, ed i corridori che non sapevano come uscire da quel ballamme. Comunque dopo qualche minuto di smarrimento un certo ordine poté ristabilirsi e alla spicciolata i corridori si diressero all'uscita della città verso Firenze.

E' a questo punto che Nencini afferrò il suo attimo. Secondo le dichiarazioni da lui stesso inoltrate all'arrivo ed a qualche testimone, egli era nelle posizioni retrostanti allorché il gruppo si trovò di fronte alla larga strada che porta a Firenze che è divisa da un'alta siepe fungente da spartitraffico. Mentre il grosso infilava la parte destra, Nencini si buttava sulla sinistra, si abbassava sul manubrio per non farsi scorgere dagli avversari — e partiva in volata. Quando ci si accorse ch'egli era già cinquanta metri avanti a tutti e proseguiva velocissimo comparendo e scomparendo fra le motociclette, si tentò l'inseguimento — ma ormai Nencini era scatenato, e una volta ritornato sulla strada unica, proseguiva con tanta potenza e risolutezza che non venne più raggiunto.

Appena dopo gli arrivi successivi dei corridori battuti si levarono le prime proteste contro il vincitore e il più irritato appariva il direttore sportivo della marca cui appartengono Mahé e Simpson, signor Louviot; anche dirigenti di altre équipes e qualche giornalista francese asserivano di aver visto Nencini nella scia d'una motocicletta all'inizio della fuga. I protestatari annunciarono la presentazione di un reclamo nella debita forma, ma al momento di farlo vi desistettero.

Poco più tardi, la giuria ha diramato un comunicato annunciante che tanto a Nencini che al tedesco Geldermann veniva inflitta la multa di 1000 lire per «scia dietro a un automezzo». La tempesta, come si vede, era finita in un bicchier d'acqua.

Vittorio Varale

Nencini in piena azione durante la vittoriosa fuga verso il traguardo di Firenze (Tel.)

Ordine d'arrivo e classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1) Gastone Nencini, che impiega a percorrere i 201 Km. della tappa, 5 ore 35'7" (media oraria Km. 36,386); 2) Graczyk, a 32"; 3) Battistini, s. t.; 4) Brankaert, a 53", davanti a un gruppo di 78 corridori tra cui Desmet, Mahé, Simpson, Pambianco, Darrigade, Anquetil, Baschini, Massocco, Venturelli, Defilippis, Conterno, Carlesi. 104) ed ultimo Graf a 23'43". Si sono ritirati quattro corridori, fra cui Gaul.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Gilbert Desmet, 13 ore 29'38"; 2) Simpson, a 4"; Mahé id.; 4) Nencini, a 8"; 5) Bonifassi, a 55"; 6) Battistini, a 1'1"; 7) Favero, a 1'4"; 8) Brankaert; 9) Carlesi; 10) Brugnami; 11) Anquetil; 12) Massignan; 13) Pambianco.

Nessuna sanzione per i calciatori militari

Roma, 23 marzo.

La deludente prova dei calciatori militari di sabato scorso contro la Grecia non avrà conseguenze immediate. Si era parlato di una convocazione a Roma di tutti i partecipanti alla partita e d'una lunga «consegna». In serata, però, il ministero della Difesa smentiva, comunicando che nessun provvedimento disciplinare sarà preso a carico dei giocatori della squadra nazionale militare di calcio.

Provvedimenti del genere, infatti, interferirebbero inopportunamente sull'andamento del campionato nazionale. Si è però dell'avviso — affermano le autorità — che a partire dal prossimo anno i giocatori di calcio debbano compiere il servizio militare senza particolari agevolazioni.

Il Torino non venderà i suoi elementi più giovani

Dichiarazioni del presidente Morando - Fiducia confermata in Senkey - Oggi la Juventus prova in partita la squadra per Firenze

La Juventus si è allenata ieri intensamente sul terreno sussidiario «Combi». Si è trattato più che altro di esercitazioni atletiche. Confortante il buono stato fisico generale, anche quello di Charles che aveva patito domenica contro la Lazio il noto infortunio alla caviglia. Anche Leoncini, che ha ieri iniziato l'allenamento dimostrando molto timore nel forzare, si è poi gradatamente ripreso quando ha potuto constatare che l'inconveniente subito al ginocchio, pure domenica, non gli procurava più alcun fastidio.

Una prova più impegnativa, in una partita contro una formazione di ragazzi, seguirà oggi pomeriggio sul medesimo terreno di allenamento. In tale collaudo i tecnici della squadra trarranno indicazioni per decidere lo schieramento da mandare in campo a Firenze, che potrà comprendere o meno l'utilizzazione di Leoncini. E' sicura la presenza dei nazionali militari Sarti e Stacchini come pure di Castelletti tra i viola. Dato che anche Sivori rientrerà in formazione per aver scontato la sospensione inflittagli dalla Lega professionale, i bianconeri assumeranno davanti ai «viola» il loro schieramento-tipo.

Anche la Fiorentina sosterrà oggi su un campo del Centro tecnico di Coverciano un allenamento a due porte contro una squadra di juniores. Carniglia schiererà la formazione che, con molta probabilità, sarà confermata domenica e cioè: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

Il «galoppo» servirà a collaudare le condizioni fisiche di Chiappella che ieri, nel corso di un allenamento atletico, ha accusato nuovamente forte dolore al ginocchio destro ed è tornato negli spogliatoi prima del previsto. Si spera che si tratti di un infortunio leggero. Se egli non potrà giocare il suo posto sarà preso da Rimbaldo, che ieri è stato schierato per un tempo fra i cadetti che hanno battuto per 3 a 0 la Roma.

A Firenze continua la caccia ai biglietti. Esauriti i «numerati», sta per essere ultimata anche la vendita di quelli per tutti gli altri ordini di posti.

I granata hanno sostenuto ieri mattina alle 10, due tempi di gioco in via Filadelfia, della durata all'incirca di mezz'ora ciascuno, contro una squadra di giovani nella quale erano stati inseriti anche i due oriundi Giannella e Piotti attualmente in prova, i quali si sono discretamente comportati. A riposo è stato lasciato solamente il portiere Soldan; la coppia dei terzini era formata da Scesa e Garbaudo; la mediana contava su Bearzot, Ferrario e Ferrini e il quintetto avanzato era così composto: Mazzero, Gualtieri, Virgili, Bonifaci e Crippa. Questa squadra ha dimostrato di bene funzionare. Particolarmente osservato il gioco del giovane Gualtieri, che ha saputo bene manovrare intendendosela agevolmente con i colleghi di reparto: parecchie segnature sono infatti state realizzate.

In serata il presidente della «Finanziaria granata» e dell'A.C. Torino Luigi Morando ha fatto il punto sulla situazione granata con alcuni giornalisti. Egli ha dichiarato che la società mira alla conclusione del compito tanto bene iniziato, malgrado le molte difficoltà incontrate: cioè a quello del ritorno in serie A attraverso la conquista possibilissima, del primo posto nel girone di serie B. Ha confermato che accorda sempre piena fiducia ai due tecnici della squadra: Senkey ed Ellena e che, nei limiti del possibile, saranno incoraggiate le utilizzazioni dei giovani.

Una volta raggiunto lo scopo principale che tutti si prefiggono si provvederà al rafforzamento della squadra futura, per il quale sono già state esaminate possibilità di buoni acquisti; anche oltre Atlantico. Il presidente Morando ha escluso la cessione dei giocatori più forti e dei giovani più promettenti; ha rivolto un vivo ringraziamento alla direzione juventina per il disinteresse e cordiale senso di collaborazione usato nel trasferimento del proprio giocatore Ferrario in un momento difficile. Il signor Morando ha poi aggiunto che le trattative per il viaggio della squadra in Russia, pur avendo incontrato notevoli difficoltà d'indole organizzativa sulla scelta delle date, sono tuttora in corso e che non è da escludere possano giungere alla conclusione con dimostrazione di reciproca buona volontà.

A stento la Germania (2-1) batte la squadra del Cile

Stoccarda, 23 marzo.

Per poco l'incontro di calcio Germania-Cile non si è concluso con una grossa sorpresa: a 18' dal termine i cileni erano in vantaggio per 1 a 0, ma nel finale i tedeschi, prodigandosi in un ammirevole sforzo, hanno potuto strappare la vittoria per 2 a 1.

L'incontro è stato arbitrato dall'elvetico Dienst. Nella prima parte della partita il gioco è risultato piuttosto equilibrato. Poi i cileni con pericolose azioni di contropiede hanno cominciato a dominare e, al 25', il centravanti Juan Soto, approfittando di un momentaneo smarrimento della difesa germanica, riusciva a segnare di testa da pochi metri.

Nella ripresa i bianchi, che hanno inserito nel loro schieramento due giovani al posto degli anziani Erhardt e Schmidt, hanno potuto riordinare le loro manovre. Tuttavia, giunti in prossimità dell'area avversaria, il gioco dei loro attaccanti si è fatto incerto per cui il Cile per molto tempo è riuscito a conservare il suo vantaggio. Quando già gli spettatori sembravano rassegnati alla sconfitta dei bianchi, questi ultimi, approfittando del cedimento dei sudamericani, hanno potuto cambiare le sorti dell'incontro: al 27' del secondo tempo l'interno destro Haller ha pareggiato e 4 minuti più tardi Seeler ha segnato il goal della vittoria.

Campioni d'Italia e d'Europa in una gara di bocce al Fiat

Una gara di bocce a coppie per giuocatori appartenenti alle divisioni A e B di Torino e provincia avrà luogo domenica a Torino, organizzata dal C. S. Fiat. Alla prova, che sarà ovviamente divisa in due gruppi, prenderanno parte tutti i giuocatori che non più tardi di domenica scorsa hanno dato vita ad una appassionata contesa nel Trofeo Viale, vale dire Granaglia, Colombino, Macocco, Bragaglia, Boria, Francone, Bauducco ecc., ai quali si uniranno anche i campioni d'Italia e d'Europa Baroetto e Carrera reduci dal torneo di Montallau.

La gara si svolgerà sul campo Giovanni Agnelli, in corso Unione Sovietica con inizio alle ore 8,30.

Contro Rocco e Bigogno severe sanzioni della Lega

Il tecnico del Padova e quello dell'Udinese squalificati fino all'8 aprile - Celio fermo per due partite

Milano, 23 marzo.

L'allenatore Rocco del Padova è stato squalificato dalla Lega fino a tutto l'8 aprile per frase irriguardosa rivolta all'arbitro Gambarotta (di Genova), i giocatori Celio e Blason pure del Padova sono stati squalificati rispettivamente per due domeniche e per una con la stessa motivazione, e Perani ammonito per condotta scorretta. L'Udinese ha avuto l'allenatore Bigogno pure squalificato fino a tutto l'8 aprile per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro Lo Bello (di Siracusa), Menegotti ammonito per condotta provocatoria nei confronti di un avversario e Valenti punito con l'ammenda di 12 mila lire per proteste; in più la società bianconera è stata multata con 40 mila lire per ingiurie e minacce nei confronti dell'arbitro.

La commissione giudicante della Lega nazionale ha inoltre squalificato per una giornata Soncini (Parma) ed ha ammonito Carlini e Pantaleoni (Genoa), Mora (Sampdoria), Beltrandi e Comaschi (Napoli), Fusato (Lanerossi Vicenza), Griffith (Roma), Basiliani (Verona), Martinelli (Ozo Mantova), Porra (Marzotto), Carantini (Venezia), Ballarini (Como), Gherstich (Catanzaro) Colla e Scaccabarozzi (Novara), Stucchi (Messina).

Infine al capitano dell'Alessandria, Pedroni, è stata inviata una lettera di diffida con 20 mila lire di ammenda per proteste nei confronti dell'arbitro.

Un Rallye motonautico organizzato dal Club torinese

Il Club motonautico torinese sta preparando un «Rallye dei motoscafi e delle auto» da svolgersi nei prossimi mesi, con intendimenti prevalentemente turistici. Il raid porterà i soci sui laghi del Piemonte, della Lombardia ed anche in Svizzera. L'iniziativa è stata trattata ieri durante la riunione annuale del Club ed ha suscitato vivo interesse.

Era presente al raduno la nuova direzione al completo, che dopo le elezioni tenutesi recentemente risulta composto dal presidente notaio Emprin Gilardini e dai consiglieri Alessio, Dematteis, Dogliotti, Goitre, Vignolo e Turbil.

Dopo un bilancio della stagione 1960, in cui i piloti Bonicatti, Capucchio, Dematteis, Giachino, Goitre, Liore e Vollini hanno ottenuto vittorie o buoni piazzamenti nelle categorie corsa e sport si è tracciato il programma dell'attività futura, alla quale prenderanno parte molti torinesi, forse fin dalle imminenti gare di Montecarlo. Non si terrà invece, quest'anno, la tradizionale manifestazione motonautica sul Po, anche per potenziare quella di grande rilievo in programma per il 1961.

L'allenatore Frossi assunto dal Genoa

Carver esonerato - I giocatori rossoblù si sono allenati ieri alla presenza del nuovo trainer

Genova, 23 marzo.

(r. b.) Il Genoa ha esonerato ufficialmente Carver dall'incarico di allenatore. Al posto dell'inglese è stato riassunto Frossi, il quale, giunto in mattinata da Milano con il benestare del Napoli, è stato nel pomeriggio presentato alla squadra. Tutti i giocatori rossoblù, prima di iniziare gli allenamenti, che si sono svolti agli ordini dell'allenatore in seconda Poggi, ma alla presenza di Frossi, si sono dichiarati particolarmente felici della scelta, promettendo il loro massimo impegno affinché ancora una volta il Genoa possa evitare la retrocessione in serie B.

La mania di portarsi alla luce della notorietà, distruggendo magari ogni cosa sul proprio cammino ed il regime di vita che si tagliano gli allenatori, costituiscono due dei fenomeni più deleteri del mondo calcistico nostro del momento attuale. Il secondo sta imperversando addirittura, da qualche tempo a questa parte.

Napoli, Genoa, Udinese, Bari, Internazionale, Verona, Sambenedettese e chi più ne ha più ne metta, tutta una serie di compagini maggiori e minori mette alla porta con grande disinvoltura le persone alle quali sono affidate le sorti tecniche della propria squadra — il vero patrimonio della società, insomma — e ne assume altre, per uscire dalle difficoltà in cui sta navigando. E' tutta una ridda, un vorticoso giro d'uomini, quello che sta avvenendo. Con un vertiginoso giro di milioni nello stesso tempo. Il Genoa ha sofferto di una intera danza di tecnici in casa sua; una danza a cui hanno partecipato Busini, Poggi, Carver, ed alla quale si è ora aggiunto il dottor Frossi. L'Udinese dopo sei partite ha liquidato Feruglio ed ha assunto Bigogno. Il Napoli, dopo sole quattro giornate di gara ha esonerato Frossi ed ha affidato la squadra ad Amadei. Il Verona ha posto in libertà Olivieri e si è messo nelle mani di Tavellin. Il Bari ha licenziato Tabanelli per prendere Capocasale. L'Internazionale ha messo a riposo Campatelli, e si è tenuto Achilli. E l'elenco potrebbe continuare, e forse presto continuerà: perché anche in altri ambienti si sente rumore.

Ora, una cosa risulta evidente al di sopra di tutte: che una simile rivoluzione nei posti di comando, risulta, generalmente parlando, dannosa all'attività tecnica delle nostre squadre. Non fosse che per il fatto che in ognuno dei casi, il nuovo venuto si affretta a fare il contrario, o per lo meno ad adottare concetti diversi da quelli del suo predecessore. Ed i vantaggi che derivano dai cambiamenti — quando ne derivano — sono quasi sempre una pura conseguenza della novità: la scopa nuova che spazzola bene l'abito.

Noi non intendiamo affatto di entrare in una disamina di ognuno dei singoli casi che compaiono alla ribalta. Sappiamo benissimo che il torto della situazione non sta tutto da una parte; bensì un po' di qua e un po' di là. Ma sappiamo pure che l'ambiente in cui si naviga è difficilissimo: è pieno di insidie, di intrighi, di interessi, di gente che una vera competenza in materia non la possiede e che hanno una grande paura di fare delle brutte figure, di persone che vivono di simpatie e di antipatie. Manovrano, in simile guazzabuglio, individui — dirigenti od ex-dirigenti, sissignori — che sostengono, per tornaconto proprio, certe candidature. Distinguere il giusto dall'ingiusto, l'utile dal dannoso, nell'esercizio di una professione così ardua come quella dell'allenatore — una professione che esige tante doti e che è sottoposta alle critiche ed al vaglio di uomini che molto spesso queste doti non possiedono e non apprezzano e di competenza non ne hanno — non torna facile affatto.

L'allenatore comunque d'altra parte la cattiveria della propria posizione. E si difende. Si difende con dei contratti, che obbligano l'altro contraente a sborsare cifre assai, in caso di licenziamento. Parlavamo l'altro giorno con uno di essi che ci diceva che aveva guadagnato 15 milioni, lavorando soli sei mesi; e diceva che aveva vergogna lui, ma che in certi ambienti non si poteva trattare diversamente. Ora una delle cose che vengono da pensare, è questa: conoscono persone e cose, i dirigenti che concludono contratti così onerosi, dirigenti che in ottobre valutano un uomo a peso d'oro, ed a febbraio o marzo lo buttano via, pur pagando, come un cencio? Sfido io, che diventa rovinosa un'impresa come quella del calcio!

E andate, a fidate, si va nel nostro gioco. Non molto tempo fa, a seguito di alcune dure lezioni inflitte alla nostra squadra nazionale, molti si gettarono in tuffo sugli allenatori jugoslavi; e si affrettarono a liquidarli tutti, subito dopo pochi mesi. Ora, dopo che sono stati gli spagnoli a metterci al passo, si guarda a Barcellona, coll'intenzione di raddoppiare le cifre: due milioni al mese per due anni. Salvo poi... E c'è chi vorrebbe che queste cose non si dicessero ad alta voce! Riguardano la condotta privata. Di un gioco pubblico e regolamentato però.

VITTORIO POZZO

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	22	23
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	75 60	75 60
[illegible]	73 50	73 50
Rendita 1902	71 50	71 50
Rendita 5%	103 50	103 50
[illegible]	103 40	103 40
Redimibile 3½	98 60	98 60
[illegible]	98 90	98 90
Redimibile 5%	101 —	101 —
[illegible]	100 90	100 90
Ricostruz. 3½	85 —	85 —
[illegible]	84 90	84 90
Ricostruz. 5%	99 90	99 45
[illegible]	99 75	99 25
[illegible] 5%	98 40	98 90
[illegible]	98 825	98 90
[illegible]	98 30	98 25
B.T. 5% [illegible]	100 92	101 —
[illegible]	100 77	100 80
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 75	100 70
[illegible]	100 75	100 80
[illegible]	100 70	100 75
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 82	100 92
B.T.E. 5% [illegible]	100 65	100 67
OBBLIGAZIONI		
I.R.I.-5½%	100 —	100 —
[illegible]	102 32	102 32
[illegible]	102 50	102 75
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	103 67	103 75
[illegible]	102 35	102 35
[illegible]	145 —	144 75
[illegible]	144 25	144 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	104 40	104 40
[illegible]	133 —	133 10
[illegible]	99 925	99 95
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 —	100 —
C.C.C.P. 5%	102 60	102 72
[illegible]	98 50	98 50
[illegible] 4%	94 —	94 —
[illegible] 3½	84 50	84 50
[illegible] 3%	95 15	95 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	95 95	95 97
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 —	99 —
[illegible] 5%	102 57	102 60
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 50	103 50
I.M.I. [illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 30	102 42
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 80	102 80
Fiat 5%	102 90	103 —
Fiat 5% [illegible]	103 —	103 20
Fiat [illegible]	104 80	105 50

	22	23
[illegible]	105 80	105 50
[illegible]	109 70	109 70
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	110 60	110 60
[illegible]	113 10	113 10
[illegible]	107 72	107 72
[illegible] 5%	97 675	97 65
[illegible]	105 70	105 70
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	109 25	109 25
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	106 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	110 50	110 50
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	108 21	108 05
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	103 —	102 80
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 35	102 80
[illegible]	129 75	130 25
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	102 50	103 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 55	102 55
[illegible]	103 20	103 32
[illegible]	102 35	102 35
[illegible]	102 70	102 60
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	102 70	102 55
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	97 275	97 20
[illegible]	97 30	97 10
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	21400	21550
[illegible]	5977	6065
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	—	71 —
[illegible]	90850	90100
[illegible]	63000	64000
[illegible]	3960	3960
[illegible]	—	—
[illegible]	3310	3340
[illegible]	—	—
[illegible]	1642	1650
[illegible]	16300	16250
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
S.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	22	23
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1618	1610
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2466	2463
[illegible]	685 25	684 —
[illegible]	485 —	489 —
[illegible]	1012	1027
[illegible]	1710	1705
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	22 70	22 90
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2574	2600
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1400	1420
[illegible]	1240	1235
[illegible]	—	—
[illegible]	2030	2007
[illegible]	1729	1735
[illegible]	2100	2090
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	245 —	255 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	5075	—
[illegible]	—	—
[illegible]	24000	24500
[illegible]	2595	2585
[illegible]	—	6250
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1862	1865
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3050
[illegible]	—	—
[illegible]	1960	1910
[illegible]	2175	2167
[illegible]	2760	2780
[illegible]	5265	5265
[illegible]	—	1140
[illegible]	312 50	317 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	902 —	895 —
[illegible]	—	—

La chiusura dei conti decadali ha imposto una battuta d'arresto alla tendenza al rialzo del mercato azionario. Le notevoli impostazioni sostenute di apertura sono state in parte corrose dall'afflusso di qualche realizzo, tipico di fine liquidazione, e soprattutto dalla subentrante esagitazione dei compratori. Al listino, sui minimi della giornata, è emersa la buona elasticità delle Finsider, ricercate su prezzi superiori, accanto alla elasticità delle Fiat e della Viscosa. Quasi tutte le voci hanno segnato una frazione in più dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa lievemente migliore. Diritti Finsider 158.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 3.000.000 c. n., obbligazioni per lire 21.000.000 c. n., azioni per contanti n. 387.[illegible] di cui n. 285.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 622,80; dollaro canadese 654,50; franco svizzero 143,90; corona danese 90,20; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,[illegible]; fiorino olandese 165,40; franco belga 12,40; franco francese 1,266; sterlina G. B. 1753,50; marco germanico 149,50; scellino austriaco 24.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5675-5725; marengo svizzero 1500-5150; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144-146; franco francese 1,25-1,28; oro fino 700-715; argento 19,50-80.*

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 654,60; franco sviz. 143,65; corona danese 90,00; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,35; fiorino olandese 165,25; franco belga 12,47; franco francese 125,46; lira sterlina 1752,50; marco tedesco 149,35; scell. austriaco 23,98; peseta spagnola 10,32; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,27; rublo (Urss) 13,03; sterlina egiziana 1800; dinaro jugoslavo 0,79; dramma greca 20,70; lira turca 42; sterlina australiana 1395.

MILANO — La sistemazione dei riporti decadali si è effettuata normalmente, colla massima facilità. Le posizioni da prorogare risultavano relativamente esigue, mentre il denaro appariva largamente sufficiente.

L'apertura della riunione era cauta e quasi timida. In seguito si sviluppava una buona corrente di acquisti, che faceva perno, oltre che sui soliti titoli a larga [illegible] azionaria, anche su tutto il comparto elettrico, reso più appetibile dalle recenti deliberazioni di aumento dei capitali con distribuzione di riserve e di miglioramento dei dividendi. Così Cieli, Dinamo, Emiliana, Subalpina, Orobia, Bresciana e gli altri titoli del gruppo Edison, si aggiudicavano significativi progressi di quota, trascinando il resto del listino.

A metà seduta una corrente di realizzi obbligava le quotazioni ad abbandonare i livelli massimi raggiunti: ma in chiusura e nell'immediato dopolistino prevaleva nuovamente il denaro. Sempre ben tenuto e con pochi affari il comparto del reddito fisso. Diritti: Motta 15.400; Lanerossi 5400; Finsider 157; Magona 29.

Titoli trattati n. 2.299.125 di cui Nebiolo 1.150.000, Fiat 257.000, Viscosa 115.500, Edison 66.500, Finsider 53.500, Terni 46.500, Catini 15.000, Rinascente 43.000, Liquigas 38.500, Sade 19.000, Snia 17.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 65.700; Gim 7680; Centrale 16.315; Invest 4560; Bastogi 3300; Sviluppo 3940; Finmare 806; Fineletr. 1844; Finsider 1034; Breda 4310; Pirelli & C. 5450; Sifir 2548; Stet 3935; Generali 89.600; Ras 43.360; Incendio 18.100; Assicuratr. 112.000.

Nord Mil. 4150; Mittel 5575; Veneta 2550; Ausiliare 2570.

Cantoni 29.290; Val Ticino [illegible]; Olcese 2240; De Angeli 5300; Cucirini 17.755; Linificio 1600; Rossari 33.950; Rotondi 34.000; Tessil 2950; Coton. Mer. 530; Unione M. 74.200; Gavardo 6060; Lanerossi 16.510; Tilane 700; Fisac 294; Cascami 12.600; Bernasconi 3350; Châtillon 17.500; Snia Visc. 6190; Pacchetti 1150; Scotti 185.

Cornigliano 1700; Ilva 878; Magona 1115; Metallurg. 7550; Amiata 7790; Montecat. 3362; Montepont 1630; Dalmine 3465; Siele 8295; Broggi-Izar 1670; Falck 13.700.

Ansaldo 1350; Bianchi 880; Fiat 2607; Nebiolo 23; Fr. Tosi 832; Westingh. 1485.

Sade 3090; Cieli A 4450; Cieli B 4235; Dinamo 4290; Edison 4380; Edisonv. or. 2900; Edisonv. pr. 3260; Bresciana 4345; Campania 3303; Caffaro 489; Valdarno 4020; Sarda 3080; Emiliana 4060; Sesa 4000; Appenn. C. 4250; Pugliese 1960; Subalpina 4085; Sip 2014; Vizzola 3250; Sme 1745; Orobia 3330; Romana 3948; Terni 481,50; Unes 1358; Marelli 885; Magneti 1625; Tecnomas. 3190; Teti A 4710; Teti B 4710; Sit 1430; Alto Veneto 3030; Calabria 3116; Lucana 2672.

Distillati 4050; Eridania 4805; Es. Molini 2700; Certosa 2900; Motta 35.000; Rom. Zucc. 807.

Anic 2779; Saffa 3965; Italgas 1880; Liquigas 1147; Napol. Gas 1400; Pibigas 330; Solgas 2160; Larderello 3080; Mira Lanza 22.275; Ossigeno 3535; Rumianca 2607; Carlo Erba 13.475; Brioschi 11.400.

Aedes 4860; Iniziativa 6600; Saga 3010; Beni Stab. 4670; Gen. Imm. 836; Milano C. 39.400; Silos 4810; Bon. Ferr. 930; L'Edificio 5400; Risan.to N 6870.

Baroni 540; Binda 44.050; Burgo 24.590; Ginori 1116; Ciga 7065; Italcem. 21.325; Cementir 3035; Cer. Pozzi 1007; Eternit 8080; Rejna A. 1620; Smeriglio 503; Linoleum 3900; Pirelli SpA 7830; Ter. Acqui 10.300; Rinascente 490; C. Acqua 365; De Ferrari 1785; Elettrocar. 46.000.

Nel pomeriggio, dapprima il denaro insisteva nella sua azione, poi si calmava. Premi per prossimo: Fiat 2819-2830, Catini 3270-3280, Viscosa 6140-6300, Edison 4400-4415, Generali 89.900-90.250, Finsider 1028-1050.

GENOVA — Mercato discretamente animato e titoli in progresso, con particolari vantaggi per Viscosa, Finsider, Fiat e diversi elettrici. Tra i locali, sostenute la Ceg, Cieli; in vantaggio Nai, Eridania, Industrie; in regresso Rotondo, Agricola, Silos, Galliera. Titoli trattati: di Stato 5.500.000, obbligazioni 1 milione 500.000, azionari 186.200.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Questa mattina Wall Street registrava nuovi rialzi con un occasionale incremento di attività in quanto i compratori erano stimolati principalmente dai buoni risultati annunciati o previsti dalle società e dalla continua tendenza al declino dei costi del denaro a breve scadenza. Si aveva una moderata distribuzione di rialzi che si estendevano in maggioranza a un punto o più.

Nel pomeriggio, sebbene si sviluppassero qua e là vendite di realizzo, il listino continuava a presentare un quadro di moderati guadagni ben distribuiti fino a un punto o più. La Gulf Oil era in rialzo di quasi tre punti e qualche elettronica di quasi quattro punti. Anche alcune automobilistiche venivano favorite dalla dichiarazione del presidente della Studebaker-Packard di essere «fermamente convinto» che l'industria avrà una buona annata malgrado la diminuzione delle previsioni ottimistiche iniziali sulla produzione.

In chiusura qualche eccezione soccombeva alle vendite di realizzo, ma il listino consolidava un quadro di rialzi moderati che si estendevano in maggioranza a un punto o più.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 622,06 (618,00); 20 ferroviari 145,34 (144,88); 40 obbligazioni interne 82,72 (82,71); 15 pubbliche utilità 88,03 (87,76).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26-26,50 (26,00-26); American Cyanamid 56,00 (56,50); American Tel and Tel. 88,50 (87,875); Bethlehem Steel 46,75 (46,50); Du Pont De Nemours 236,25 (236); General Electric 90,125 (88); General Motors 45,88 (45,00); Kennecott Copper 78 (77,375); Standard Oil of New Jersey 46,25 (41,875); U. S. Steel Corp. 83,25 (83); Woolworth 64,00 (63,50).

LONDRA — La Borsa anche oggi ha messo in mostra la riluttanza dei compratori a prorogare gli impegni, in attesa del bilancio, e la giornata è stata prevalentemente calma. Alcune notizie riguardanti varie società hanno giovato in una certa misura al settore industriale, il cui aspetto generale era irregolare. Calmi i titoli pubblici. In rialzo le azioni in dollari per analogia con Wall Street. Snia Viscosa 60,75.

PARIGI — Oggi l'andamento del mercato aveva una fisionomia più stabile di ieri, e in alcuni casi i prezzi hanno avuto una chiusura intonata a sostenutezza. Questa ripresa era dovuta a considerazioni tecniche, le quali sono venute a coincidere con una [illegible] di vendite. Irregolari i valori internazionali. Montecatini 20.

FRANCOFORTE — All'inizio il mercato è salito per effetto di acquisti costanti. In seguito i rialzi sono stati in gran parte cancellati dalle liquidazioni per conto di speculatori. Il fondo dell'intonazione era [illegible] a causa delle favorevoli [illegible] economiche. Montecatini 21,75; Fiat 17,35; Pirelli 52,50; Edison 20,15; Magneti Marelli 10,80; Snia Viscosa 40,70.

Il bilancio e il dividendo della Banca Commerciale Italiana

Il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua seduta del 22 scorso, ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1959, che chiude con un utile netto di 1 miliardo 643 milioni 449.626 lire.

Il Consiglio ha deliberato di proporre all'Assemblea, convocata per il 9 aprile prossimo, la distribuzione di un dividendo del 10 per cento, la destinazione di 750 milioni di lire alla riserva ordinaria (che raggiungerà così la cifra di 5 miliardi 500 milioni) ed il passaggio a nuovo del residuo utile.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−1	10	Perugia	6	15
Verona	2	15	L'Aquila	15	17
Trieste	7	14	Roma	4	17
Venezia	7	13	Bari	7	14
Milano	4	17	Napoli	3	16
Torino	6.5	12.2	Potenza	1	12
Genova	8	15	Reggio C.	6	16
Bologna	4	16	Messina	9	16
Firenze	2	18	Palermo	9	16
Pisa	5	18	Catania	4	18
Ancona	6	14	Cagliari	9	16

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORRISPONDENTE tedesco inglese offresi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A21823

DICIANNOVENNE steno dattilo computometer, 2° impiego, offresi. Tel. 688-604.

DICIOTTENNE bella presenza, licenza commerciale, stenodattilo, occuperebbesi seria ditta o ufficio. Telefonare 255-170.

DICIOTTENNE fatturista pratica lavori ufficio, paghe, referenziata, libera subito, cerca seria ditta. Telefonare 697-733.

EX carabiniere piemontese, 33enne, libero pomeriggio, [illegible] esattore magazziniere incarico fiducia, disposto cauzionare. Telefonare 230-461. A24275

GEOMETRA 24enne militesente pratico amministrazione stabili offresi. Telefonare 553-541. A21632

GIOVANE diplomata [illegible] pomeriggio lezioni compagnia bambini elementari medie. Telefonare ore pasti 270-860.

INGEGNERE quindici anni pratica vendita materiali impianti industriali esamina seria proposta per ufficio vendite rapporti e visite clienti, organizzazione, controllo rappresentanti e venditori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1232 — Torino ». A23682

POMERIGGIO occuperebbesi stenodattilografa pratica ufficio paghe. Tel. 963-263.

RADIOTECNICO con patente tipo B offresi. Telefonare 255-643. A23692

RAGIONIERA lunga pratica tutti lavori ufficio, contabilità, ricalco, referenziata, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7363 — Torino ». A21883

RAGIONIERA 20enne steno-dattilo buona pratica contabilità ricalco offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7323 — Torino ». A15854

RAGIONIERA 38enne veloce dattilografa esperta paghe contributi et lavori ufficio libera subito offresi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 397-248.

RAGIONIERE venticinquenne, inglese, francese, praticissimo spedizioni contabilità, ramo commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1224 — Torino ».

RAGIONIERE 24enne, 2° impiego, offresi massimi concetto presso serio ufficio amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ». A23690

RAGIONIERE 38enne automezzo proprio libero mattino assumerebbe incarichi o ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A24296

SIGNORA 22enne cerca impiego mezza [illegible], aiuto ufficio, [illegible], [illegible], Telefonare 699-036. A24550

SIGNORINA [illegible] pratica contabilità generale, industriale, corrispondenza inglese francese, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1235 — Torino ». A23039

SIGNORINA 2° impiego dattilografa fatturista pratica lavori ufficio, libera subito. Telefonare 652-351. A24318

SIGNORINA 21enne contabile fatturista e buona conoscenza pittura in genere offresi. Telefonare 250-349. A21886

SIGNORINA 25enne istitutrice francese offresi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7403 — Torino ». A25895

VENTIQUATTRENNE ex carabiniere dattilografo contabile diplomando ragioneria offresi per impiego et lavoro. Telefonare 573-912. A21865

VENTITREENNE stenodattilografa francese tedesco occuperebbesi anche solo mattino, seria ditta. Guerzoni, Carpi 90.

VENTITREENNE stenodattilografa offresi. Telefonare 397-887. A24392

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO apprendiste impiegate con nozioni contabilità paghe. Telefonare 683-405. A25673

ABBISOGNAMO apprendiste impiegate per incombenti presso clientela e pubblici uffici Torino. Telefonare 553-406.

AD elementi maschili presenza media cultura offriamo possibilità di guadagno immediato garantito per lavoro organizzato. Presentarsi via Garibaldi 59, secondo piano, sig. Luciani ore 9-12.

ARCHITETTO avente pratica, buon progettista, disposto trasferirsi, assumerebbesi da ufficio architetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1229 — Torino ».

CAPO servizio [illegible] infortuni cerca importante industria chimica per stabilimento alta Italia. Requisiti: ingegnere industriale 5-10 anni esperienza officina meccanica o impianti chimici o edili. Età massima 35 anni. Precisare curriculum, pretese Casella 394 T, SIP Milano. 23006

CENTENARIA Società Assicurazioni «corso riorganizzazione assume stabilmente giovani scuole medie diplomati per carriera ispettiva produttiva provvigioni stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3355 — Torino ». A24109

CERCASI geom. pratico costruzioni civili e stradali. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5293 — Torino ».

CERCASI istruttore ed insegnante scuola guida eventualmente già autorizzato o elemento idoneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A22955

CERCASI segretaria stenodattilografa anche primo impiego. Telefon. 53-673 ore 15-16. A23653

CERCASI signorina educata, primo impiego, miti pretese. Presentarsi 28 o 29 marzo nel pomeriggio. American Glass, corso Vittorio 108. A23644

CONTABILE laureato o diplomato pratico amministrazione industriale contabilità meccanizzata assume industria torinese. Dettagliare posti occupati, pretese a « Pubblicità Stampa 1252 — Torino ».

CORRIERE autotrasporti, cerca persona praticissima per dirigere media azienda. Scrivere, indicando età, titoli di studio, posti occupati e pretese alla: « Pubblicità Stampa 7364 — Torino ».

DATTILOGRAFA cerca professionista. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 5336 — Torino ». A24325

DATTILOGRAFA, pratica uffici, fatturazione, presenza, assumiamo subito. Indispensabile massima capacità. Telefonare 81-833. A24673

ELEMENTO tecnico possibilmente diplomato, età 25-35 da avviarsi responsabilità metodi e tempi, previo addestramento retribuito, cercasi da media azienda dintorni Torino. Referenziare moralità e attività svolte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7345 — Torino ».

GIOVANE militesente pratico trattazione macchine ufficio assumesi, stipendio, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A25219

GRANDE impresa assicurativa torinese assume due diplomati pratici trattare clientela. Richiedonsi residenza Torino, presenza, referenze. Superando breve tirocinio offriamo stabile inquadramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9474 — Torino ». 99

[illegible] Società desiderando prepararsi quadri nuova organizzazione, assume numero limitato elementi da avviare serie, redditizia carriera ispettiva di possesso seguenti requisiti: buona cultura, distinti, pratici trattazione affari, lunga residenza Torino, militesenti, liberi da altri impegni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9481 — Torino ». 99

IMPORTANTE ditta cerca segretaria veramente pratica ufficio, stenodattilo, perfetta corrispondenza commerciale, importexport, capace lavoro indipendente, presenza, referenze, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1255 — Torino ».

IMPORTANTE Società nazionale macchine per ufficio, assume elementi da avviare a carriera commerciale. Offresi: stipendio, provvigione, ottime possibilità per l'avvenire. Richiedesi: diploma scuola media superiore o preparazione equivalente, presenza, personalità, irreprensibili doti morali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9481 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca analisti metodi e tempi per la costruzione trasformatori e filatura e montaggio apparecchi elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5294 — Torino ».

IMPORTANTE società industriale cerca operatrice Audit [illegible]. Pregasi dettagliare esperienza, posti occupati, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5294 — Torino ». A24532

IMPRESA edile assume immediatamente geometra, assistente cantiere praticissimo lavori civili ed industriali. Scrivere posti occupati, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 7389 — Torino »

NOTAIO [illegible] dattilografa veramente veloce possibilmente stenodattilografa. Antonietti, Botero 16. A25354

OPERATORE elettrocontabile I.B.M. esperienza almeno biennale cercasi. Inviare curriculum, referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3405 — Torino ». A25100

PROFESSORESSA disegno cercasi per tre ore settimanali insegnamento alunno terza media. Scrivere età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 9483 — Torino ». 20934

RADIOTECNICO esperto cercasi per apparecchiature elettroniche. Specificare pratica competenza, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7371 — Torino ». A21900

STENODATTILO 15-15enne assume rag. D'Alberto, ore 9-10 via Confienza 15 bis.

AUTISTA 40enne patente II grado pratico pratico città e rullista stradale offresi. Telefonare 890-840. A24696

COMMESSA drogheria panetteria pasticceria offresi. Telefonare 56-007.

DISPOSTA trasferirsi tuttofare 50enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5338 — Torino ». [illegible]

MOTORISTA meccanico scoppio Diesel, offresi lavoro, età 26enne. Tel. 231-895.

PANETTIERE informatore terzo semplice o specializzato, buona volontà, 21enne. Telefonare 753-083. A24657

[illegible] macchinista in legno 23enne offresi. Telef. 293-462 [illegible] pomeriggio.

SIGNORA robusta, referenziatissima offresi aiuto magazziniera pulizie uffici lavori generici. [illegible] 250-702.

ABILISSIMA tuttofare fissa 30-45enne esperta cucina, referenziata, stipendio massimo. Telefonare [illegible].

APPRENDISTE maglieriste 14-16enni assume maglificio Ketty! Lagrange [illegible].

[illegible] e aiuti verniciatori cercansi buona retribuzione. Novarie, via C. Battisti 15. A25367

[illegible] tornitori fresatori rettificatori qualificati giovani svelti. [illegible] massima. Monte Asolone 116. A24244

ASSUMO ambulanti vendita gelati cinema ottima retribuzione. Telef. 80-007.

ASSUMONSI carpentieri ferro, chiassisti, fabbri, saldatori elettrici ed apprendisti. Telefonare 340-430. A25577

ATELIER cerca lavorante aiutante apprendista sarta. Telefonare 527-789.

CARROZZERIA cerca verniciatori tellai montatori finiture. Telefonare 380-884.

[illegible] abilissime macchiniste rettilinee. Corso Vinzaglio 11. A24590

CERCANSI apprendisti aggiustatori meccanici 15-20enni. Presentarsi [illegible], Boccaccio 22. A23675

[illegible] apprendisti elettromeccanici 15-16 anni. Presentarsi via Giotto 13, Torino. A24649

CERCANSI apprendisti robusti 17-18anni. Presentarsi Vassalli Eandi 24.

[illegible] confezionatrici 14-15 [illegible]. Presentarsi Vassalli Eandi 24.

CERCANSI operai e apprendisti pulitori possibilmente capaci. Cecchi 62.

[illegible] [illegible] apprendiste aiutanti sartoria per [illegible] Telef. 20-237.

INDUSTRIA tessile del Torinese cerca ragioniere contabile, massimo trentenne. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A23913

LAVORO immediato carriera artistica ballo, bella presenza, età 21-25 anni. Telefonare 521-820, Garampelli Cielia, dalle ore 14 alle 16. A21793

MEDIA industria cerca consulente pratico progettazione macchine [illegible]. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1331 — Torino ». A20675

PROVETTO disegnatore elettrotecnico progettazione apparecchi comando prelevabile pratica officina militesente assume officina elettromeccanica. Scrivere precisando età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7374 — Torino ». A24907

VICECAPO officina macchine utensili, dinamico energico esperienza pluriennale cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3350 — Torino ». A25201

VICECAPO officina stampaggio lamiera edilizia esperienza pluriennale retribuzione adeguata cerca importante stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3350 — Torino ». A25301

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p

AUTISTA provetto patente generale occuperebbesi ditta o privato. Telefonare 518-840 ore 10-12. A21910

GIOVANE 17enne piemontese volonteroso offresi apprendista litografo o compositore tipografo escluse commissioni bicicletta. Telefonare 253-100. A23843

STIRATRICE finita ora libera occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1226 — Torino ». A23847

VOLENTEROSA 16enne [illegible] commessa abbigliamento o altro genere. Cerutti, via Ormea 29 bis. A21756

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p

[illegible] cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enas, [illegible] Vinzaglio 12.

ABILE falegname pratico lavorazione serie cercasi, Franchino, via Chiacchiere 1. A23872

ABILE tuttofare fissa [illegible] cercasi coniugi casa signorile ottimo stipendio. Telefonare 652-413. A24579

[illegible] meccanico et ragazzo 17-18enne cercasi. Telefonare [illegible].

[illegible] subito [illegible] apprendiste 14-15enni, rifilatura gomma. Presentarsi Provenzano, via Bonzo 12, interno 11. Telefono 252-317. A24908

BAMBINAIA diplomata oppure veramente esperta cercasi per [illegible] 5 mesi. Telefonare 564-674. A24683

BUON stipendio famiglia 3 persone adulte cerca tuttofare fissa o giornata. Telefonare 759-913. A24863

CAMERIERA fissa tuttofare cercasi mobile buono trattamento. Telef. 366-654.

CARPENTIERE cerca officina meccanica. Presentarsi Pera, Rauracolo 39.

[illegible] cerca verniciatore o aiutante. Telefonare 272-028. A24863

CERCANSI aggiustatrici stampisti meccanici saldatori generici e giovane operatore presse. Telefonare [illegible].

[illegible] propagandiste per lavoro continuativo articolo largo consumo, serietà assoluta. Telefonare 35-810. A22050

CERCANSI tornitori aggiustatori I categoria, età massima anni 35, paga massima. Inutile scrivere se non veramente capaci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7338 — Torino ». B24815

CERCANSI tornitori ed apprendisti tornitori. [illegible] 090-852. A24897

CERCANSI [illegible], [illegible] specializzati e [illegible] apprendisti con prima occupazione. Rivolgersi Pollenzo 64, telefonare 272-847. [illegible] pasti 597-950, 374-754. A24336

CERCASI aiutante apprendista sarta. Telefonare 70-747. A24239

[illegible] apprendista bar ragazzo o ragazza [illegible] 14 al 16 anni. Telef. 22-325.

CERCASI apprendista tornitore et apprendista aggiustatore volonterosi 17-19 anni. Telefonare 293-442. A25575

CERCASI apprendista [illegible] bustaia. Telefonare 53-361. A25620

CERCASI apprendisti meccanici. Presentarsi [illegible] Bonardo, via Pracioso 14, Borgo S. Pietro. A21831

CERCASI apprendisti 16enni pratici torni paralleli. Via Zumaglia 65 A.

CERCASI cameriera [illegible] veramente capace cucina [illegible] ottime referenze. Telefonare 43-710. A21866

CERCASI commessa panetteria zona Santa Rita. Telefonare [illegible].

CERCASI fattorino esterno preferibilmente 18enne pratico città e conduzione Ape. Via Pilo 51. A24685

CERCASI fattorino 15enne per commissioni pratico Motom. Tione, via Bologna 39. A24103

CERCASI impressore 3ª categoria pratico edizioni. Referenziato. Tel. 279-942.

CERCASI lavorante finita e aiutante tintinatrice. [illegible] c.so Racconigi [illegible], Iolo Maccarone. [illegible]

CERCASI lavorante finita pettinatrice. Via Bogino 2. Telef. [illegible]. A24886

CERCASI operatore torni automatici buona paga. Telefonare 790-512.

CERCASI per autogru tipo Ormig gruisti provetti. Telefonare ore pasti 778-037.

CERCASI provetto tracciatore per industria meccanica. Telefonare 751-066.

CERCASI ragazza 17-20 anni commessa panetteria tuttofare. Vitto alloggio. Telefonare 693-516. A25584

CERCASI ragazzo sedici-diciottenne apprendista commesso calzature. Marocco, via Frejus 81. A23654

CERCASI signorina, signora, tuttofare per famiglia 3 componenti adulti (ottimo trattamento). Referenziare a « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 231

CERCASI subito abile tuttofare sicure referenze famiglia due persone. Telefonare 596-325 dalle ore 14 alle 17.

CERCASI tuttofare a giornata zona Madonna di Campagna, referenziata. Telefonare 296-403. A24268

CERCASI tuttofare fissa, referenziata, massimo stipendio. Telef. 553-180.

CERCASI tuttofare fissa referenziata 25-40enne. Telefonare ore negozio 584-579.

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Perosino, Cristoforo Colombo 1, telefono 381-332. A25501

CERCO apprendista saldatore 14-15 anni. Telefonare 284-271. [illegible]

CERCO falegname provetto mobiliere. Telefonare 96-392. A24250

CERCO ragazzo 15enne per distributore [illegible]. Telefonare mattino 373-837.

CERCO tuttofare praticissima con referenze escluso dormire. Telef. 683-258.

COMMESSA [illegible] veramente abile referenziata [illegible] subito nuovo negozio. Telefonare [illegible]. [illegible]

COMMESSA 15enne, apprendiste 14enni camiceria cerca. Via Giulia Barolo 30.

[illegible] soli cercano donna fissa tuttofare referenziata. Telefonare [illegible].

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, [illegible] referenze. Telefonare 80-711.

CORRIERE autotrasporti, cerca stivatori, fattorini per presa e consegna merci in città, praticissimi del mestiere. Scrivere indicando età, posti occupati e pretese, alla « Pubblicità Stampa 7364 — Torino ». A21875

DOMESTICO tutto referenze ineccepibili cerca casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ELETTRAUTO apprendista 18enne pratico cerca, [illegible] retribuzione. Via [illegible] 2, telefono 50-112. [illegible]

FALEGNAME praticissimo banco e apprendista 14enne cercasi. Via Rivara 5.

FALEGNAME pratico lavorazione mobili. Presentarsi Mogliasso, via Maria Vittoria 44. A24825

GELATERIA bar assume provetto gelatiere lavorazione fine artigiana. Telefonare 273-220. A23479

GIORNATA 8-19 oppure fissa [illegible] tuttofare. Gillio, via Boucheron 5.

IMPORTANTE industria meccanica cerca abilissimi alesatori specializzati, età non superiore 40 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9493 — Torino » indicando posti occupati, referenze, pretese.

IMPORTANTE industria meccanica cerca fresatore prima categoria. Indicare età posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A25117

IMPORTANTE [illegible] cerca aggiustatori, fresatori, tornitori stampisti prima categoria. Telefonare 232-497. A25658

IMPORTANTE stabilimento torinese macchine utensili [illegible] fresatori montatori aggiustatori affilatori tornitori trapanisti radialisti alesatori rettificatori collaudatori tracciatori di prima e seconda categoria. Scrivere dettagliando curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7385 — Torino ». A24594

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaio espertissimo, lunga conoscenza macchine utensili et montaggio, per affidargli direzione reparto. Telef. 80-435.

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo tabbro. Scrivere indicando posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7361 — Torino ». A21871

INDUSTRIA mobili metallici assume apprendisti. Fiamea, Valentino Carrera 68.

INDUSTRIA mobili metallici assume manovali specializzati, giovani. Fiamea, Carrera 68. A25522

INDUSTRIA ricamo confezioni assume interne abili operaie pratiche macchine orlo giorno (ajourista) et macchiniste cucitura motore. Telefonare 895-502.

INDUSTRIA torinese di pressofusione cerca aggiustatori attrezzisti buona capacità. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5335 — Torino ». A24334

INSEGNANTE cercasi istitutrice per bambina 9 anni. Indispensabile francese. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1244 — Torino ». A25512

ISTITUTRICE possibilmente francese due bambine undici tredici, cercasi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7346 — Torino ». A21798

MAGLIFICIO « Silver » [illegible] abili macchiniste rettilinee e apprendiste. Telef. 284-823. A24458

MOLLIFICIO cerca macchinista [illegible] militare esente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9477 — Torino ». 23072

[illegible] aviazione brevettato e pratico cercasi. Telefonare [illegible].

OFFICINA meccanica, attrezzatura cerca fresatore seconda categoria. Telefonare 393-775. A24115

OFFICINA meccanica cerca ragazza apprendista 15-17 anni. Telefonare 396-618.

OPERAI qualificati seconda categoria, [illegible] specializzati, apprendisti possesso licenza scuola avviamento assumonsi per industria [illegible]. Telefonare 80-155 [illegible]. A24907

OPERAI specializzati, qualificati (aggiustatori, tornitori, fresatori) cerca stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3014 — Torino ».

OPERATORE generico, capace dirigere reparto cercasi, buona sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5345 — Torino ». A24195

PENNELLI operaia cercasi. Telefonare 871-769. A24135

PICCOLA famiglia anziana cerca domestica fidata tuttofare aiuto assistenza invalido. Adeguato compenso. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5310 — Torino ». A24237

PICCOLA famiglia cerca domestica veramente brava, massima retribuzione. Telefonare ore ufficio 560-372. A25703

PICCOLO albergo cerca tuttofare fissa. Telefonare [illegible]. A24240

PRIMARIA pellicceria cerca abili macchiniste ed apprendiste 14-15enni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5351 — Torino ». A24577

PUERICULTRICE bambinaia referenziata cercasi per due bambini. [illegible] dettagliando Treves, via Jervis, Ivrea.

(Continua a pag. 11)

L'Italia di fronte ai problemi atomici

Occorre una pronta decisione per la nuova legge nucleare

Il prof. Ippolito, segretario del Comitato nazionale, ha ribadito l'urgenza di una scelta: o limitare al massimo i compiti dello Stato, o nazionalizzare l'intero settore - Difficoltà per il coordinamento europeo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 marzo.**

La necessità d'una rapida decisione circa la legge nucleare, in cantiere ormai da molti anni, è stata ribadita stasera dal prof. Felice Ippolito, segretario generale del Comitato nazionale per le ricerche nucleari. Presentando un suo nuovo libro («L'Italia e l'energia nucleare»), Ippolito ha detto che il Parlamento dovrà decidersi a compiere una scelta, visto che si tratta di una legge anche politica e non meramente tecnica. «Si scelga di limitare al minimo indispensabile i compiti dello Stato in questo settore o si scelga la nazionalizzazione di questa fonte d'energia; ma si decida a fare una scelta, senza continuare a rinviare da un ministero all'altro i molti progetti legislativi su questo problema» — ha detto Ippolito, precisando di essere personalmente favorevole a una nazionalizzazione integrale.

Ippolito ha poi ricordato che fra meno di 15 anni l'energia nucleare potrà esser prodotta a prezzi competitivi e rappresenterà la base per una politica di grande sviluppo economico. Occorre quindi che il Parlamento si decida ad avere idee chiare; e nello stesso tempo è indispensabile che i Paesi della «piccola Europa» (o, possibilmente, tutti i Paesi europei) abbiano una visione comune sui problemi generali dell'energia, arrivando a una politica non di dirigismo ma di persuasione, anche per quanto riguarda i programmi di investimenti a lunga scadenza nelle miniere di carbone e nel settore dell'energia elettronucleare.

Va però riconosciuto — ha aggiunto il segretario del comitato nucleare — che, pur senza disporre ancora degli adeguati strumenti legislativi, l'Italia è riuscita ad adeguarsi pienamente allo sforzo degli altri paesi e deve considerarsi, nell'Europa a sei, seconda soltanto alla Francia nell'impegno per la produzione elettronucleare. E va anche detto che i tre quinti dei 500 megawatt nucleari, di cui si prevede la produzione entro il 1965, saranno a carico totale dello Stato. La produzione elettronucleare sovvenzionata dallo Stato dovrebbe costituire l'elemento campione sul quale modellarsi l'industria privata, non rifuggendo da quell'impegno di capitali che potrebbe conservarle le sue attuali posizioni di privilegio. Per rivedere il bilancio energetico europeo sono possibili tre soluzioni. Si potrebbe, innanzitutto, considerare il problema dello sviluppo nucleare nell'ambito di una politica economica comune, realizzata da un unico organismo comunitario. Sarebbe la soluzione migliore; ma pone oggi problemi politici che forse non è opportuno sollevare.

In secondo luogo si potrebbe pensare a un maggiore coordinamento delle politiche energetiche dei paesi membri attraverso la creazione di organi inter-esecutivi. In pratica, si tratterebbe di assicurare un coordinamento delle politiche energetiche attraverso un comitato, in cui fossero rappresentati permanentemente gli esecutivi delle tre comunità (Cee, Ceea, Ceca).

Questa seconda soluzione potrebbe comportare anche un allargamento statutario dell'Euratom: vale a dire che, oltre che compiti di stimolo e propulsione, potrebbero essere riconosciuti alla Commissione, dal consenso degli Stati membri, compiti di coordinamento ed eventualmente addirittura imprenditoriali nel campo della produzione di energia elettronucleare.

Ma un tale ampliamento degli orizzonti dell'Euratom comporterebbe una nuova fase di negoziazione, satura di rischi, perché si farebbero valere gli interessi costituiti delle società elettrocommerciali.

Una terza soluzione potrebbe, infine, essere quella della creazione di una vera e propria comunità energetica, che comprendesse non solo le competenze ora previste dalla Ceca e dall'Euratom (cioè il carbone e l'energia atomica), ma anche le altre fonti energetiche.

Tuttavia, questa soluzione, — anche se a prima vista potrebbe sembrare seducente, incontra almeno due ostacoli fondamentali. Vi è da tenere presente l'enorme difficoltà politica che comporterebbe qualsiasi revisione dei trattati, che dovrebbe essere per di più accompagnata dalla creazione di una nuova comunità supernazionale comprendente settori quali il petrolio e il gas naturale.

Ippolito ha concluso dicendo che è interesse di tutti che il coordinamento in campo energetico avvenga quanto prima, e nel modo più integrale.

e. a.

Un progetto al Senato

per ricostituire le Sottoprefetture

Roma, 23 marzo.

Un gruppo di senatori di tutti i partiti ha presentato a Palazzo Madama un disegno di legge che, in attuazione dell'art. 129 della Costituzione sul «decentramento amministrativo», prevede la ricostituzione delle sottoprefetture soppresse dal regime fascista tra il 1926 e il 1927.

Esse saranno affidate a funzionari della carriera amministrativa dell'Amministrazione civile dell'interno con qualifica di vice-prefetti. Il loro compito, «nell'ambito del circondario, è di osservare l'andamento dei servizi locali, agevolare i rapporti tra il cittadino e gli uffici periferici della pubblica amministrazione, coordinare la attività degli uffici statali decentrati, seguire gli sviluppi del fenomeno sociale, riferendo periodicamente al prefetto e formulando le proposte ritenute di pubblico interesse; studiare, in collaborazione con le rappresentanze elettive, i problemi economici ed amministrativi della circoscrizione; incoraggiare e sorreggere ogni iniziativa utile al lavoro e alla produzione; stimolare e coordinare le attività pubbliche e private di assistenza sociale».

Alle sottoprefetture spetterà inoltre il controllo sugli atti dei consigli e delle giunte municipali, l'attività di controllo in materia di assistenza pubblica, l'adozione di provvedimenti urgenti in caso di pubblica necessità, l'assistenza tecnico-professionale ai pubblici amministratori e l'esercizio di ogni altra attività delegata dal prefetto (specie in materia di culto, di circolazione stradale, di servizi di tesoreria ed esattoria, autorizzazioni di polizia, ecc.).

Prime ad avere una sottoprefettura saranno le città per le quali si è fatta questione di nuova provincia. Tali sarebbero, ad esempio, Biella, Busto Arsizio, Cassino, Castrovillari, Crema, Isernia, Lanciano, Larino, Lecco, Melfi, Oristano, Pordenone, Prato, Rimini, Rossano, Sora, Tortona, Velletri, Vibo Valentia. Vengono inoltre considerati i centri particolarmente lontani dai capoluoghi di provincia, come Lagonegro, Olbia, Locri, Domodossola, Portoferraio, Sala Consilina, Vallo della Lucania, Vasto, Gaeta (posti a una distanza di 90 e più chilometri dai loro capoluoghi di provincia) e Tempio Pausania, Crotone, Piombino, Verbania, Orvieto, Fabriano, Civitavecchia, Volterra, San Bartolomeo in Galdo, Chioggia e Bormio, Fermo e Montepulciano, Melfi, Varallo, Sulmona, Chiavenna e Alba.

La marcia delle pattuglie



La dura e rischiosa marcia degli Alpini attraverso la neve per trasportare a valle le salme degli aviatori

Le voci di separazione trapelate dal castello di Pomaro

Il conte Calvi: "Non dico nulla scrivete quello che vi pare e piace"

Marisa Allasio stava silenziosa poco più lontano in compagnia del suocero

(Nostro servizio particolare) **Pomaro Monf., 23 marzo.**

«Io non smentisco né confermo nulla di nulla. Ci mancherebbe altro. I giornali scrivano di me quello che vogliono, la gente pensi di me quello che crede. Me ne infischio». Pierfrancesco Calvi di Bergolo, figlio di Jolanda di Savoia, nipote dell'ex-re Umberto e marito dell'ex-attrice cinematografica Marisa Allasio, è palesemente seccato delle voci che corrono su pretesi gravi dissensi con la bella moglie. Ma si controlla e preferisce mostrarsi altero ed indifferente alla notizia, o al pettegolezzo, che lo riguarda.

Chi sale a Pomaro per sapere la verità sulla separazione dei due sposi — che alcuni vorrebbero vicina ed irrimediabile — ne scende con magri argomenti. Deve accontentarsi delle dichiarazioni del giovane patrizio, che poi non sono dichiarazioni, ma uno sfogo e sembrano fatte apposta per non sciogliere i dubbi; e delle corali proteste di assoluta armonia in famiglia rilasciate dai domestici e dal parroco del paese, che frequenta abitualmente la casa dei Calvi.

Abbiamo avvicinato Pierfrancesco oggi, sul cancello della tenuta (questa, di accostare il conte sulla porta, è ormai una vecchia abitudine che risale ai tempi dell'avventuroso matrimonio: da allora egli ha sempre rifiutato a chiunque abbia a che vedere con i giornali di varcare la soglia proibita, tanto più se al di là vi è Marisa Allasio). Un cameriere in giacca a righine aveva notato un movimento di estranei — cronisti e fotografi — davanti all'ingresso principale del castello e con diligenza e disciplina aveva subito avvertito il conte, il quale era comparso poco dopo con il volto atteggiato a grande fastidio.

Alto, con una cravatta rossa sopra una camicia blu e pantaloni scuri, tipo di moderno gentiluomo di campagna, pareva molto indaffarato. In un angolo nascosto del vasto parco latravano i suoi cani da caccia, che cura amorevolmente insieme con un piccolo cinghiale catturato durante una battuta in Jugoslavia. Accanto al castello, quasi coperti dagli alberi, conversavano al pallido sole Marisa ed il suocero Carlo Giorgio, la cui improvvisa venuta a Pomaro fuori stagione ha dato alimento alle voci: si era infatti pensato ad una sua autorevole mediazione per comporre il dissidio fra il figlio, che vuol vivere come un Cincinnato e la nuora, che vorrebbe ritornare agli sfarzi del cinema. Ma sembra che il conte Carlo Giorgio sia stato attratto a Pomaro dal desiderio di rivedere il nipotino: questa, almeno, è la versione ufficiosa, fornita da uno dei domestici.

Inutile richiedere a Pierfrancesco commenti sui veri o falsi frettolosi viaggi d'avvocati, sulle angosce della sposa costretta all'esilio monferrino, sulla fuga di Marisa per rifugiarsi a Roma nelle braccia della madre. Il discorso non scivola sui particolari, il giovanotto lo sospinge invece su generiche critiche a chi si occupa dell'esistenza privata altrui, e sulla polemica con uno dei cronisti a proposito di una notizìola, neppur tanto recente, di un banale scontro d'auto. Finito il predicozzo, «mormorino pure — esclama —, chiacchierino quanto gli pare, non me ne importa».

Mentre si allontana, seguito come un'ombra dal fedele domestico, ad un fotografo che lo prega di lasciargli ritrarre Marisa ed il figlioletto, risponde: «Nessuna fotografia sarà mai fatta con il mio consenso a casa mia»; poi riflette un attimo e, rivelando i suoi interessi di agricoltore modello, si dichiara disposto a permettere, in futuro, un ghiotto servizio fotografico a sfondo scientifico sulle coltivazioni razionali della tenuta. E raggiunge la moglie che, da lontano, fasciata in un abitino a fiori, sembra un poco più florida di quando appariva sugli schermi. Da lei, anche se si riuscisse a raggiungerla — impresa impossibile — non si otterrebbe più di quel che s'è ottenuto dal marito. Dichiarazioni apertamente tranquillanti rilascia invece il parroco del paese, don Emilio Bosco, che contribuì nell'autunno del 1958 a mantenere segretissimo il matrimonio ed [illegible] le [illegible] degli sposi in luna di miele. Il sacerdote, che accoglie spesso nella canonica Marisa ed il conte (ha la televisione, mentre al castello manca) e quindi conosce bene i suoi illustri parrocchiani, afferma che non s'è mai vista una coppia affiatata come questa dei conti Calvi: «Se ci sono due persone al mondo ad andare di perfetto accordo sono proprio loro». Screzi, dissapori, minacce di separazione? «Tutte fandonie, credete a me che li ho sempre vicini».

Il personale del castello è unanime. «La signora contessa è gioiosa» dice la moglie del fattore, come a [illegible] che Marisa è lieta della sua esistenza georgica. Il figlio del fattore, letta la notizia, ride perché «è una bella barzelletta». Soltanto qualche donna del paese, fidandosi di vaghe apparenze, sostiene che da alcune settimane «la contessa non è più quella di prima, è diventata triste e malinconica». Può darsi che sia così. Ma bastano queste impressioni, di chi le ha gettato fugaci occhiate mentre usciva dalla Messa o mentre entrava dal tabaccaio, per far credere che la felicità di Marisa sia già tramontata?

g. n.

L'avvocato della Allasio nega il viaggio a Pomaro

Roma, 23 marzo.

E' stato avvicinato quest'oggi l'avv. Alberto Cortina, specialista in materia civile, che da tempo cura gli interessi di Marisa Allasio.

Il legale, interrogato sulle voci di dissensi tra Pier Francesco Calvi di Bergolo e sua moglie, ha dichiarato di non aver mai fatto un viaggio a Pomaro e che non gli risulta affatto che la coppia abbia in animo di separarsi.

«E' vero — ha poi aggiunto — che un giorno fui invitato dal conte Calvi di Bergolo ad una partita di caccia nel Monferrato, ma alcune circostanze sopravvenute mi impedirono il viaggio». Circa poi il futuro programma cinematografico della bella attrice ha affermato che ogni previsione o illazione in questo senso è per ora almeno prematura.

Concluso il recupero delle vittime dell'aereo precipitato sull'Argentera

I «toboga» degli alpini hanno portato a valle le salme dei sei aviatori strappati alla neve

La faticosa marcia sino a S. Anna di Valdieri - Qui le bare sono state deposte su camion e hanno raggiunto Cuneo - Oggi, dopo un breve rito funebre, proseguono per Caselle dove attenderanno due aerei che porteranno i poveri resti in Germania - Le difficoltà dell'impresa per il pericolo delle valanghe

(Dal nostro inviato speciale) **S. Anna di Valdieri, 23 marzo.**

Oggi pomeriggio, otto giorni dopo il tragico schianto del «Noratlas» contro i monti della Valle Gesso, le salme dei sei aviatori tedeschi sono giunte a valle: un plotone di alpini ha presentato le armi al passaggio delle bare. Il parroco di Sant'Anna, don Celestino Bruno, le ha benedette nella piccola, semplicissima camera ardente allestita dai montanari e dai soldati nelle scuole elementari del paese: uniche decorazioni alcuni ceri, alla parete un grande tricolore.

Sulle sei casse, tutte uguali, sono state apposte le targhette coi nomi ed i gradi dei caduti: ma per due di essi, che non avevano documenti in tasca e che erano rimasti orribilmente straziati, l'identificazione non è ancora del tutto certa. Tutte le vittime dell'incidente sono dei sottufficiali dell'aviazione germanica. Ecco i loro nomi: maresciallo capo Robert Biessinger, 37 anni; maresciallo maggiore George Lang, 47 anni; maresciallo maggiore Adolf Bauer, 50 anni; maresciallo magg. Schneider, 43 anni; maresciallo sottocapo Max Heumann, 40 anni; sergente maggiore Hans Halfar, 38 anni. Tutti erano sposati. Due erano cattolici e quattro di religione protestante.

Alle 20, su autocarri degli alpini, scortati da carabinieri motociclisti, le salme sono state portate a Cuneo, alla caserma «Cesare Battisti». Qui si svolgerà domattina alle 8 una semplice cerimonia funebre, alla presenza di tutte le autorità cittadine e degli ufficiali della missione militare germanica. I feretri raggiungeranno quindi Caselle dove li attenderanno due apparecchi della Luftwaffe per trasportarli in Germania.

L'ultima fase dell'«operazione Noratlas», cioè il recupero delle salme, è stata la più dura e la più faticosa per i militari italiani: molti di coloro che sono giunti stasera a Sant'Anna erano sulla montagna, senza interruzione, da 24 ore, ed avevano per quasi tutta la notte continuato senza sosta la loro pietosa opera. Per qualche ora si erano fermati a bivaccare, a quasi 2000 metri di altezza, scavandosi dei buchi nella neve. Una parte di questi uomini era stata calata nella «Valletta», al di sopra del Pian del Re, con il grosso «Sikorsky» del Centro di Soccorso Aereo di Linate, mediante una fune attaccata ad un verricello: un'operazione pericolosa e difficile per la quale erano stati prescelti soltanto dei volontari.

Altri alpini avevano già tentato, la notte di lunedì, di raggiungere il relitto: ma una tormenta furiosa, che riduceva la visibilità a meno di dieci metri, li aveva indotti a ripiegare alle Terme di Valdieri dopo 12 ore di disperata marcia nella bufera. Ieri mattina, ristabilitosi il tempo, le pattuglie italiane sono state precedute da quelle francesi, partite da Saint Martin Vésubie. Anche le forze francesi fanno parte dell'organizzazione del «soccorso aereo internazionale», tutta mobilitata per il «Noratlas». L'impresa è di gran lunga più facile dall'altro versante perché il percorso è più breve, la neve è meno alta e comincia a quota superiore, i pericoli delle valanghe sono minori. I francesi hanno cominciato a scavare con le pale la neve attorno ai rottami e sono riusciti a scoprire i cadaveri: in un punto hanno visto i piedi di uno degli aviatori, in un altro è affiorato il capo di una delle vittime.

Agli alpini del Battaglione «Saluzzo» comandati dal maggiore Villa e dal capitano Pasiero ed ai carabinieri del maresciallo Galli è toccato il compito più duro e più lungo: continuare a rimuovere la neve, forzare le lamiere della carlinga, lavorare con asce, con seghe, con badili, fino a togliere, ad uno ad uno, i corpi spesso imprigionati nella morsa del metallo e nel groviglio dei fili. Naturalmente non si poteva neppur pensare a far uso di esplosivi o di fiamme ossidriche, come aveva affermato qualche fonte francese: vi era sempre il pericolo delle valanghe e inoltre il bimotore ha ancora i serbatoi semi-pieni di carburante, che può divampare e scoppiare alla minima scintilla.

L'opera di questi uomini, una quindicina, è durata fino a tarda sera. Soltanto quando tutti i corpi sono stati recuperati ed i principali strumenti e documenti di bordo prelevati, è incominciata la lunga discesa col carico delle salme. Alpini e carabinieri si sono fermati soltanto a mezzanotte e dopo qualche ora di bivacco si sono congiunti con le altre squadre salite da Sant'Anna e comprendenti anche due militi della Finanza. Gli aviatori caduti sono stati composti sui «toboga» d'alluminio ed è cominciata la lunga, faticosissima marcia dei cinquanta sciatori, in massima parte del «Saluzzo» verso il fondo valle conclusasi soltanto verso le sei della sera.

Giunti a Sant'Anna gli uomini delle pattuglie hanno spiegato ai loro comandanti (il colonnello Rambaldi, comandante il Presidio, ed il maggiore Viterbo dei carabinieri) ed agli ufficiali tedeschi che cosa hanno potuto accertare sulla modalità della sciagura. L'orologio del pilota è stato trovato fermo alle 6,7, cioè pochi minuti dopo l'ultimo contatto-radio con la Francia. Uno dei morti stringeva ancora in pugno una matita con cui tracciava la rotta: l'urto con la montagna ha colto quindi di sorpresa i sei (che sono rimasti uccisi tutti all'istante) mentre credevano di trovarsi lontano dai monti o di essere ad una quota superiore. Ma soltanto l'inchiesta dei tecnici potrà, forse, stabilire per quale motivo, per quale guasto agli apparecchi, questo sia avvenuto.

Si è anche spiegato perché, quando le pattuglie arrivarono la prima volta al relitto, non furono trovati i sei corpi. La carlinga non soltanto si era incastrata con la parte anteriore nell'altissimo strato di neve e nel terreno del pendio, ma si era anche piegata ad angolo nell'urto. Le lamiere, spezzate e contorte, avevano completamente chiuso la parte posteriore, accessibile dal portellone di carico. E' comprensibile che alpini e carabinieri abbiano esplorato questo troncone convinti che fosse tutta la carlinga. Del resto dell'aereo si intravvedevano solo dei pezzi che furono scambiati per rottami gettati all'intorno: in questo equivoco non caddero soltanto gli sciatori ma anche, (in un primo momento) gli esperti di aviazione che intuirono soltanto più tardi la verità grazie ad un attento esame delle fotografie aeree. Inoltre sarebbe stato impossibile alle prime squadre compiere il recupero e perfino scoprire i cadaveri senza una attrezzatura adeguata.

s. r.



La sosta delle pattuglie a Terme, prima di proseguire per Sant'Anna, dove era preparata la camera ardente

"Giustizia per mio figlio assassinato" grida in aula la madre del sindacalista

Francesca Carnevale ha narrato come scoprì il cadavere del suo Salvatore

(Nostro servizio particolare) **S. Maria Capua V., 23 marzo.**

Francesca Carnevale, la madre del sindacalista ucciso il 16 maggio a Sciara, ha testimoniato per una intera drammatica udienza davanti alla Corte di Assise. Tra la folla vi erano lo scrittore Carlo Levi e vari giornalisti, fra cui gli «inviati» di *France Soir* e *Paris Match*.

Francesca Carnevale riferisce come apprese il mattino del 16 maggio l'uccisione del figlio. Egli aveva deciso di rivelare in un comizio il giorno 15 i nomi dei mafiosi che lo minacciavano. Ma un'ordinanza vietò la manifestazione. E il giorno dopo il giovane fu trovato con la bocca piena di terra. Appena lei seppe che un contadino, Calogero Baratta, recandosi sul mulo all'alba nel suo podere, aveva visto un morto lungo la mulattiera fra il ponte del Gatto e l'abbeveratoio Pollicino, subito accorse. Per la strada incontrò Antonino Mangiafridda, che sarà poi arrestato come uno dei due mandanti (l'altro è il Panzeca).

Presidente — Notaste qualcosa nell'atteggiamento del Mangiafridda?

Teste — Sì, poiché io lo guardavo negli occhi, egli impallidì e mi parve assai preoccupato.

Presidente — Il 1° agosto del 1955 nel carcere di Palermo voi aveste un confronto con uno degli imputati, Luigi Tardibuono.

Teste — Sì ricordo.

Presidente — E nel confronto gli diceste che per due volte egli, prima in contrada Romeo e la seconda allorché scendevate dalla corriera, vi avvertì perché faceste togliere vostro figlio dal partito. Come compenso, diceste voi, egli vi offrì del terreno e un oliveto, ma voi, parlando anche per vostro figlio, respingeste l'offerta, al che il Tardibuono avrebbe aggiunto: «Perché si deve fare ammazzare da qualcuno? Se non segue il nostro consiglio tuo figlio sarà condannato».

Teste — Mi disse proprio così.

Presidente (rivolto all'imputato) — Voi che cosa rispondete?

Tardibuono — E' falso, l'ho giurato già sui miei figli.

Udendo quelle parole la donna si leva e, tendendo contro l'imputato il braccio, grida: «Assassino! Se tu volevi bene ai tuoi figli non uccidevi il mio!». E rivolta alla Corte: «Mio figlio non ha pace in cielo; signori giudici, dovete fare giustizia; questi assassini lo hanno ucciso e ora cercano di sfuggire alla loro punizione!».

c. g.

La signora Carnevale, madre della vittima, nell'aula delle Assise insieme allo scrittore Carlo Levi, autore di «Le parole sono pietre», ispirato alla tragedia del sindacalista

Un bambino di 8 anni muore travolto dal treno

Mestre, 23 marzo.

Un bambino di 8 anni, Aldo Ballarin, residente in via 8° Alpini 26, è stato travolto nel primo pomeriggio di oggi da un locomotore ferroviario. Il bambino è morto poco dopo il ricovero all'ospedale civile.

Il Ballarin, con altri quattro amici stava attraversando la linea ferroviaria Mestre-Trieste, per portarsi in un prato adiacente alla sua abitazione, quando il locomotore diretto verso Quarto d'Altino, lo urtava con un respingente facendolo cadere fra i binari e quindi gli era passato sopra schiacciandolo.

Quattro mesi al fidanzato della bella cameriera suicida

Concessa la condizionale - Il P. M. aveva chiesto quattro anni - Il processo s'è svolto a porte chiuse

(Nostro servizio particolare) **Saluzzo, 23 marzo.**

(a. a.). Il 29 ottobre dello scorso anno, in località Tetti Griffa di La Loggia, entro un campo di granoturco, a circa 15 metri dalla strada maestra, era rinvenuto il cadavere di Caterina Arnaudo, non ancora ventenne, con accanto una bottiglia di acido muriatico, vuotata per un quinto. Nessun dubbio che si trattasse di suicidio.

La giovane, di Martiniana Po, non aveva lasciato nessuno scritto per spiegare le ragioni del suo gesto disperato, ma il 22 agosto del 1959 lei aveva inviato una lettera ai carabinieri di Revello, precisamente al maresciallo, chiedendogli di rintracciare Sebastiano Ariaudo (detto Luciano) di Tetti Griffa di La Loggia e raccontando anche in minuti particolari la sua vita disgraziata. Per un anno e mezzo lei aveva amoreggiato con questo Luciano, giovane operaio-contadino. Nel maggio del '58, durante una passeggiata sui monti, egli le usò violenza.

La ragazza rimase in stato interessante. Il giovane promise di sposarla, consigliandole di liberarsi della maternità incipiente. Il tentativo rimase senza risultati. Sol che nell'agosto del '59, recandosi lei in motocicletta con suo fratello per una orrida strada di campagna, ne ricevesse tali scosse che, agendo sul suo fisico indebolito, l'avevano fatta abortire. In una seconda lettera al maresciallo, l'infelice scrive: «La mia povera mente non ragiona più, tanto che ormai ho paura di finire in manicomio». Ed ecco il suicidio.

Sebastiano Ariaudo è comparso oggi di fronte al tribunale di Saluzzo (pres. dr. Enrico, P. M. dr. Ignesti, difensore avv. Vinela) con la triplice imputazione di violenza carnale, di atti osceni in aperta campagna, di suggerimenti criminali di mezzi idonei a sopprimere una natalità incipiente.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Il P. M. ha chiesto una condanna a 4 anni e due mesi, con il riconoscimento di colpa per tutti e tre i reati. L'Ariaudo è stato condannato, soltanto per gli atti osceni, a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge. Il primo non era perseguibile per mancanza di querela, il terzo troppo vago per costituire reato.

ULTIME NOTIZIE

Polemiche negli S.U. sui piani per la conferenza al vertice

La Casa Bianca nega che Eisenhower non prepari un progetto preciso - I democratici accusano Herter per la frase: «Nelle trattative con Kruscev c'è un elemento di rischio»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 23 marzo.

La Casa Bianca ha oggi fatto sapere che si deve considerare completamente priva di ogni senso logico l'ipotesi, ventilata in base a chiacchiere di corridoi parlamentari, con la quale, soprattutto ieri, si è cercato di insinuare che il presidente Eisenhower andrà alla Conferenza al vertice senza un piano preparato delle conversazioni, che, colà, dovrà intrattenere insieme al primo ministro sovietico Kruscev.

James Hagerty, segretario stampa della Casa Bianca che oggi ha tenuto una delle sue normali conferenze-stampa (il Presidente, per quanto si sperasse di poter sentire dalla sua viva voce le ultime notizie e interpretazioni dei fatti correnti, benché fosse mercoledì si è invece astenuto dal conferire con i giornalisti) ha, in proposito, pur senza nominarli, aspramente polemizzato con alcuni membri democratici della Commissione per le relazioni estere del Senato, ai quali soprattutto sono state fatte risalire le voci lamentate.

«Tutta una serie di chiacchiere senza senso» ha ripetuto Hagerty. Un corrispondente gli ha allora fatto osservare che, ieri, Herter, in una sua deposizione al Senato, aveva praticamente accolto la tesi dei senatori opponenti, i quali appunto avevano affermato non esservi un vero piano predisposto di conversazioni per l'incontro al vertice. «Questa non è affatto la retta interpretazione della testimonianza resa ieri al Senato dal segretario Herter. Egli ha solo affermato che, sempre a proposito della conferenza al vertice, esiste "un elemento di rischio" in ragione del quale non è possibile stabilire fin da ora se l'incontro produrrà qualche risultato costruttivo. Il che deve mettere in guardia contro ogni eccessivo ottimismo.

Hagerty ha conferito con i giornalisti subito dopo che Herter si era nuovamente incontrato con il Presidente per conferire ancora una volta sul problema dell'ultima proposta per il disarmo, avanzata dai russi a Ginevra. «La materia è continuamente sotto serio esame e considerazione — ha precisato Hagerty — ma ancora non c'è niente di nuovo». E si è rifiutato di aggiungere qualsiasi ulteriore commento.

Si ritiene che il presidente Eisenhower non abbia oggi tenuto la normale conferenza stampa del mercoledì per evitare appunto di dover entrare soprattutto in questo argomento e di dover comunque fare premature considerazioni, quando — non solo a Ginevra è in atto la conferenza del disarmo con proposte che, come ieri osservava il senatore Clinton, capo del Comitato parlamentare dell'energia atomica, continuano a difettare di ogni adeguata garanzia di controlli — ma Kruscev inizia, con la sua visita a De Gaulle, la tanto attesa nuova diretta serie di colloqui con i massimi esponenti dell'Occidente.

Val la pena di notare che, dopo la visita di Adenauer e la contemporanea apertura dei negoziati di Ginevra, gli osservatori di Washington si rivelano estremamente cauti e riflettono, in genere, punti di vista che si preoccupano di non essere facili e incoraggianti. La situazione politica, si dice, per quel che riguarda l'Occidente, allo stato attuale delle cose dà «adito a ben poche e non certo sostanziali soluzioni». Tutte le speranze semmai possono essere concentrate (come appunto sostiene anche il Cancelliere germanico, Adenauer) sul raggiungimento di un accordo sul disarmo. E' qui — si afferma (riflettendo anche un più esplicito pensiero di Herter e del Dipartimento di Stato) — che si può pensare a qualche elemento più ottimistico e ritenere che questo è anche l'unico punto di arrivo cui Kruscev sembra veramente interessato.

Non sembra che l'autorevole commentatore Lippman, in base a un editoriale apparso ieri sull'*Herald Tribune*, condivida completamente questi punti di vista. Secondo lui, il comunicato congiunto Eisenhower-Adenauer darebbe, invece, per la prima volta, l'opportunità di raggiungere, anche a proposito della questione di Berlino, posizioni nuove.

Antonio Barolini

Un rapporto dell'Oece

L'espansione economica italiana potrà essere ancora più rapida

Parigi, 23 marzo.

L'Oece (Organizzazione europea di cooperazione economica) ha giudicato con molto ottimismo la situazione di fondo dell'economia italiana ed ha previsto che l'attuale periodo di «rapida» espansione sarà lungo e senza incidenze sulla stabilità finanziaria, a meno che non si verifichino dei marcati mutamenti di tendenza in campo internazionale. Lo garantiscono: 1) l'abbondanza di riserve auree e valutarie, cresciute negli ultimi tempi, e quella tradizionale di manodopera; 2) l'esistenza d'importanti margini di capacità produttiva inutilizzata in molti settori, ampiamente dimostrata dalla dinamica degli interessi per investimenti a lunga scadenza; 3) il consolante sviluppo delle esportazioni.

Il governo italiano avrà così il tempo necessario per affrontare e risolvere i problemi di struttura, che sono importanti. In merito a questi ultimi, l'Oece rileva che, pur essendo state più che soddisfatte le condizioni ed utilizzati i mezzi previsti dallo schema Vanoni — entità di investimenti, emigrazione, ecc. — i risultati, dopo il primo quinquennio, sono stati decisamente inferiori alle previsioni, a cominciare dal settore importantissimo della disoccupazione. Alla fine del 1959, infatti, i disoccupati erano appena 250.000 meno di quelli del 1954, mentre lo schema aveva previsto una riduzione di 100.000 unità l'anno.

A giudizio dell'Oece, le riserve di capacità produttiva, di manodopera, d'oro e valute permettono all'Italia un ritmo di espansione economica più rapido dell'attuale. Considerando i bisogni del Paese, le autorità italiane — senza venir meno alla necessità di mantenere le necessarie condizioni di equilibrio finanziario — dovrebbero pertanto favorire tale ritmo, anche perché la maggiore rapidità di espansione economica accelera la soluzione dei problemi di struttura.

Kruscev attraverso le vie di Parigi

L'auto con Kruscev ed il presidente De Gaulle, scortata dai motociclisti, passa lungo i Champs Elysées (Tel.)

L'allucinante confessione dell'operaio che decapitò la dattilografa inglese

Letta in Tribunale a Birmingham - I difensori non negano la colpevolezza dell'imputato, ma sostengono che egli è malato di mente

(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 marzo.

(m. cl.) *Alle Assise di Birmingham, ha avuto inizio oggi uno dei più foschi processi nella storia giudiziaria inglese, quello a carico del manovale irlandese Patrick Byrne, il presunto omicida della dattilografa Stephanie Baird, di 29 anni. Il delitto — come si ricorda — fu commesso l'antivigilia di Natale, in un pensionato per signorine, e solo dopo parecchie settimane di ricerche la polizia riusciva a individuare e ad arrestare l'uomo ritenuto il «mostro di Birmingham». Prima di cominciare l'esposizione dei fatti il P. M. ha oggi dichiarato che il crimine attribuito al Byrne supera, per orrore, il più spaventoso degli incubi.*

La confessione del manovale, letta oggi per la prima volta, è un documento allucinante. «Di ritorno dal lavoro, mi fermai a spiare attraverso una finestra del pensionato — egli disse alla polizia. — Scorsi una ragazza, intenta a pettinarsi, con indosso una maglia e la sottoveste. Penetrai nella casa attraverso un'altra finestra ed entrai nella stanza. Ella mi chiese cosa volessi e, poiché tacevo, disse di voler chiamare il custode. La baciai; lei gridò e io le misi la mano attorno al collo».

Baciandola, spinse Stephanie Baird verso il centro della stanza, fino a farla cadere. Quando egli si rialzò, la ragazza era morta. «Mi venne allora il desiderio di vederla — confessò l'imputato — e la spogliai. Poi presi un coltello da cucina e mi misi a tagliare». Le mutilazioni furono orribili, e si conclusero con la decapitazione del cadavere. Dopo di che, Byrne — si apprende dalla confessione — sollevò la testa della Baird e l'esaminò davanti allo specchio.

Ma la follia sanguinaria non si era ancora spenta. «Vidi una luce in un'altra stanza — ha narrato l'imputato —, vi trovai un'altra ragazza. Mi attirava e io sentii il desiderio di uccidere tutte le donne belle». Questa volta i suoi mostruosi piani fallirono. La fanciulla — Margaret Brown —, sebbene colpita al capo con un sasso, fece in tempo a urlare e il suo grido mise in fuga l'aggressore.

Gli avvocati della difesa non negano la colpevolezza del Byrne; ma la attribuiscono a un cervello malato. I periti hanno confermato oggi questa tesi, rivelando che l'imputato è sempre stato afflitto da tremende allucinazioni.

In una fabbrica a Poznan

Un giornale polacco descrive uno sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 23 marzo.

Nuove ammissioni sugli scioperi provocati in Polonia dal ribasso dei salari nelle fabbriche vengono rese note nuovamente dalla «Gazeta Poznanska», organo del partito comunista di Poznan. Il giornale riporta le relazioni svolte nel corso di una recente conferenza della organizzazione comunista di Poznan, la città industriale in cui, nel mese di febbraio, le maestranze delle officine Z.N.T.K. protestarono, astenendosi dal lavoro, contro le recenti norme salariali decise dal governo.

Dal resoconto della relazione tenuta dal primo segretario della organizzazione comunista locale, Jan Szydlak, risulta che lo sciopero, oltre che nelle officine Z.N.T.K., si è esteso anche in altre fabbriche. L'esponente del partito ha detto testualmente: «A causa dell'incomprensione di una parte degli operai e della debolezza delle direzioni aziendali, si sono avute negli ultimi mesi interruzioni del lavoro in fabbriche di materiale automobilistico».

Un'altra rivelazione: «Quanto alle officine Z.N.T.K., si è andati così lontano da terrorizzare quella parte della maestranza che non interruppe il lavoro». Un'ammissione, insomma, che gli scioperanti, come in un qualunque paese libero, riuscirono a formare dei picchetti di controllo per allontanare dal lavoro o punire i crumiri.

Il relatore ha detto ancora: «Purtroppo, ci sono stati casi in cui gli stessi membri del partito nelle fabbriche hanno mantenuto un atteggiamento passivo di fronte al fermento di una parte delle maestranze». E poiché lo stesso relatore ha poi soggiunto che «la gran parte dei comunisti ha tenuto, comunque, un atteggiamento giusto», è da supporre che un'altra parte, anche se più piccola, simpatizzò, o addirittura si unì agli scioperanti.

Sempre dalla medesima relazione si apprende che nelle officine Z.N.T.K. il malumore dei lavoratori cominciò a manifestarsi concretamente già nel mese di gennaio, quando «una parte degli operai, sotto l'influsso di una dannosa agitazione, diminuì la produttività del lavoro». L'agitazione fu condotta, tra gli operai, con la seguente parola d'ordine: «Diminuisci la produttività del lavoro ed essi diminuiranno le norme». In breve, i lavoratori avrebbero cercato di boicottare il ritmo produttivo per obbligare in tal modo le autorità a modificare le nuove norme salariali.

La prova definitiva dell'ampiezza, serietà e durata della manifestazione di protesta l'ha data il segretario della cellula comunista nelle officine Z.N.T.K., Jan Gawerski. Egli ha affermato: «E' vero: una parte della nostra maestranza non ha lavorato e l'agitazione è durata un giorno intero».

La «Gazeta Poznanska» riferisce infine che nelle officine Z.N.T.K. «i promotori degli incidenti sono stati allontanati ed è stata colpita l'inetta direzione dell'azienda».

Questo movimento rivendicazionistico tra le masse operaie, ormai riconosciuto dalle autorità comuniste, completa comunque il quadro della crisi generale che travaglia la Polonia.

e. b.

Ricuperata l'ogiva del missile «Titan»

Washington, 23 marzo.

L'ogiva terminale del missile intercontinentale *Titan*, lanciato ieri dalla base di Cape Canaveral sulla distanza di ottomila chilometri, è stata recuperata oggi nell'Oceano Atlantico, presso l'isola di Ascensione, ossia nella zona-bersaglio per i lanci di missili su tale distanza.

La capsula, nella quale erano stati installati vari strumenti di misurazione, verrà inviata per aereo al Centro Ricerche e Sviluppi della *Avco*, lo stabilimento che fabbrica e collauda i coni terminali del *Titan*, situato a Wilmington, nel Massachusetts. Il muso del missile è stato recuperato otto ore dopo il lancio dalla nave *Coastal Sentry*, specialmente attrezzata per tali operazioni.

Il tentativo effettuato oggi dalla *NASA* (National Aeronautics and Space Administration) di mettere in un'orbita terrestre uno speciale satellite per lo studio delle radiazioni è invece fallito. Il satellite (Explorer VIII) del peso di poco più di 13 chilogrammi, era contenuto nella parte terminale di un missile a quattro stadi *Juno II*. Questo era stato lanciato alle 8,35 (14,35) italiane dalla base di Cape Canaveral, in Florida.

L'annuncio del fallimento del tentativo è stato dato esattamente cinquanta minuti dopo il lancio. Secondo i tecnici di Cape Canaveral la mancata entrata in orbita del satellite deve imputarsi alla mancata accensione del terzo e del quarto stadio.

L'Urss offre il finanziamento di una diga siriana sull'Eufrate

Il Cairo, 23 marzo.

La Russia ha proposto alla Rau (Egitto e Siria) di finanziare i lavori di una grande diga sull'Eufrate oltre alla concessione di un prestito di 300 milioni di rubli per la costruzione nella provincia siriana di impianti metallurgici, di ferrovie e di nuove industrie.

Su queste offerte sovietiche di assistenza finanziaria e tecnica per la realizzazione del progetto di piano quinquennale siriano si sono accentrate le conversazioni avute ieri da Nasser con il capo di una delegazione sovietica giunta appositamente al Cairo, Archipov. Nello stesso tempo Nasser ha ricevuto il maresciallo Hakim Amer, vice presidente della repubblica.

Rinviati a giudizio tre giovani milanesi

Uccisero un militare di Alessandria mentre era in auto con una ragazza

Gli spararono per rapina tre colpi di pistola - Il processo fissato al 18 maggio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 marzo.

Gli assassini di Luigi Dall'Erba, il soldato di Alessandria ucciso la sera del 20 marzo 1959 mentre era in auto con la fidanzata, sono stati rinviati a giudizio per omicidio a scopo di rapina, rapina aggravata e porto abusivo di armi. Bruno Castore, Battista Bosatra e Pietro Paolo Minotti compariranno davanti ai giudici della Corte d'Assise, il 18 maggio prossimo.

Con i tre imputati, sarà processata a piede libero anche una donna, Maria Villa, accusata di favoreggiamento e falsa testimonianza: per scagionare il Castore, infatti, Maria Villa aveva dichiarato che la sera del delitto il giovane era stato in sua compagnia fino a mezzanotte e che quindi non poteva aver preso parte al tragico agguato.

Il delitto era avvenuto verso le ore 23 del 20 marzo dell'anno scorso. Luigi Dall'Erba, quella sera, era andato a prendere a casa la fidanzata, Carla Conti, di 21 anni, per fare una passeggiata in auto. Si diressero verso le campagne di Greco, ad un tratto si fermarono per chiacchierare.

«Lunedì 6 aprile mi dànno il congedo, e finalmente metto gli abiti borghesi. La prima cosa che faccio appena ad Alessandria, è di parlare con i miei del nostro matrimonio. Poi vieni giù, ti conosceranno, combineremo insieme la data delle nozze».

Era talmente infervorato nei suoi discorsi, che non si accorse che due individui si erano avvicinati all'auto. Uno di essi spalancò di scatto la porta della vettura e puntando una rivoltella, disse: «Datemi tutti i soldi o sparo».

Nel buio Carla Conti vide il fidanzato che scendeva dall'auto e portava le mani alla tasca posteriore dei pantaloni per estrarre il portafoglio. Solo in quell'istante i rapinatori si accorsero che il Dall'Erba era in divisa; temettero che anche lui fosse armato, il suo gesto li impaurì.

Partì un colpo, e subito dopo altri due. «Stupido, e ora che facciamo?» disse uno dei banditi. L'altro si mise a gridare, quasi istericamente: «Ho sparato, si, ho sparato». Poi entrambi fuggirono abbandonando il militare ormai morente. Mentre Carla, come impazzita, correva nella notte cercando un aiuto, Luigi Dall'Erba moriva.

Una settimana dopo gli assassini furono arrestati. Il Castore ed il Bosatra erano i due che si presentarono al soldato per rapinarlo; il Minotti, ideatore del «colpo», era rimasto su un'auto a fare da «palo». I tre tentarono di negare, poi, nel corso di un drammatico confronto con la giovane Carla Conti, crollarono e confessarono. Ora, nei loro confronti, i parenti della vittima si sono costituiti parte civile.

c. m.

ULTIME DI CRONACA

Per acquistare un alloggio è truffata di due milioni

La signora Clara Navone ved. Molinari, di 74 anni, abitante in via Monferrato 20, è stata l'altro ieri avvicinata sul ponte da un individuo sui 70 anni che le ha domandato se poteva indicargli l'indirizzo di un notaio. In quel mentre è intervenuto un altro sconosciuto, sui 50 anni, ed è seguita una conversazione durante la quale il primo individuo ha detto che doveva far redigere l'atto di vendita di un alloggio.

La signora Molinari, proprietaria di casa, ha osservato che se c'era un appartamento in vendita l'affare l'interessava. I tre si sono recati in un caffè, e la donna ha accettato di acquistare l'alloggio per 2 milioni 800 mila lire. La signora è poi andata in banca, ha prelevato dalla sua cassetta buoni per la cifra pattuita e nel pomeriggio si è recata in un altro caffè, in via S. Francesco da Paola.

I due sconosciuti sono arrivati puntualissimi, muniti di carta bollata per redigere gli atti di vendita. I fogli, però, non erano del valore richiesto. «Vado io a prenderne altri» ha proposto la signora. I «venditori» non hanno avuto niente in contrario, anzi. Hanno lasciato che andasse e per evitarle un'inutile fatica hanno tenuto in custodia la capace e pesante borsa della donna in cui c'erano i titoli. Il resto è facile da immaginare. Quando è tornata non ha più trovato nessuno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'ex ministro nazista Bonnard condannato ad una pena simbolica

Dieci anni di esilio a partire dal 1945, già scontati in Spagna - La sentenza bolla però come traditore il vecchio esponente di Vichy

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 marzo.

L'ex-ministro dell'Educazione nazionale del governo di Vichy, Abel Bonnard, di 76 anni, è stato condannato a 10 anni di esilio dall'Alta Corte di Giustizia, a partire dal 2 maggio 1945. I suoi avvocati avevano tentato di discolparlo facendolo passare per un ingenuo che si è sbagliato credendo nella vittoria della Germania, ma il procuratore generale Lindon non ha ammesso questa tesi. Secondo Lindon, il Bonnard è pienamente responsabile e se fosse assolto significherebbe riconoscere dinanzi al mondo che Pierre Laval e il governo di Vichy avevano ragione. Invece, come Laval ed altri collaborazionisti del nemico, Bonnard ha commesso il crimine di lesa nazione.

Poi ha concluso: «Bonnard è troppo vecchio per essere mandato in prigione, ma la Corte di giustizia gli può infliggere un'altra pena giusta. La legge prevede che chi ha offeso la patria può essere esiliato. L'esilio non affligge ma è infamante. Rimandate Bonnard in Spagna dove è rimasto quasi quindici anni, e condannatelo inoltre alla indegnità nazionale a vita, escludendolo dalla vita della nazione non soltanto fisicamente ma anche moralmente».

Dopo un'ora e mezzo circa i giudici hanno reso il verdetto di dieci anni di esilio, a decorrere dal 2 maggio 1945, cioè da quando Abel Bonnard venne condannato la prima volta, in contumacia, a morte. Poiché egli è già rimasto fuori della Francia quindici anni, ha già scontato la pena, ma il verdetto odierno figura sulla sua fedina penale e lo bolla comunque come traditore.

l. m.

Bulganin esonerato da tutti gli incarichi

Londra, 23 marzo.

Il maresciallo Bulganin — si è appreso oggi a Londra — si è ritirato dalla vita politica attiva, ed ha accettato una pensione offertagli da Kruscev.

L'ex-presidente del Consiglio è rientrato a Mosca da Stavropol, dove svolgeva le funzioni di presidente del Consiglio economico regionale e ha preso in affitto una «dacia» nei pressi della capitale, dove conta di trascorrere gli ultimi anni della sua esistenza ricordando i fasti della sua carriera, così bruscamente troncata nel 1958 con l'accusa di partecipazione al complotto degli «antipartito».

Come si ricorderà nel 1958 Bulganin cadde in disgrazia e venne relegato a Stavropol con funzioni più decorative che reali. La sua «partecipazione alla cospirazione» continuò però ad attirargli le critiche dei dirigenti locali del partito, il persistere delle quali avrebbe indotto il maresciallo a recarsi a Mosca per invocare da Kruscev il pensionamento.

Kruscev, a quanto riferiscono fonti diplomatiche occidentali, avrebbe riconosciuto a Bulganin il diritto ad una pensione di vecchiaia dell'ammontare di 3 mila rubli mensili. Bulganin si sarebbe, perciò, già trasferito alla periferia di Mosca, ove conta di passare, nell'oscurità e nell'oblio, gli anni che ancora gli rimangono da vivere assieme alla famiglia.

Grave tensione in Sudafrica Si temono nuovi disordini

Volontari bianchi vigilano accanto alle truppe - Processati 13 capi del partito indipendentista - Il governo protesta con gli Stati Uniti per la condanna delle violenze

Johannesburg, 23 marzo.

Dopo la sanguinosa repressione delle manifestazioni di lunedì e di ieri, nel Transvaal regna la calma, in particolare nei centri industriali di Vereeniging e di Vanderbijlpark, a 75 chilometri a sud di Johannesburg. Tuttavia forti contingenti di polizia si tengono pronti ad intervenire e pattuglie di volontari bianchi, o «rifle commandos», rimangono vigili. Il servizio degli autobus municipali funziona normalmente e gli operai negri si sono recati stamane al lavoro benché le defezioni ostacolino ancora l'attività delle fabbriche.

Nella provincia del Capo e in particolare a Langa, presso Città del Capo, dove l'altro ieri due africani sono stati uccisi e trenta altri feriti, la situazione permane tesa. Manifestini del «Congresso panafricano» (il movimento indipendentista) sono stati distribuiti in numerose località, abitate da negri, della provincia del Capo, e in particolare a Cradock. In questa regione non si esclude che i disordini si ripetano.

Il governo ha incaricato due giudici della Corte suprema di condurre una indagine sui sanguinosi incidenti. E' anche all'esame la possibilità di designare una vera e propria Commissione giudiziaria, incaricata di far luce sugli aspetti più profondi dei disordini. Il ministro degli Esteri, Louw, ha protestato presso l'ambasciatore degli Stati Uniti per la condanna ufficiale di Washington delle violenze razziali di questi giorni.

A Johannesburg sono comparsi in Tribunale diversi esponenti del «congresso panafricano», fra i quali il presidente Robert Sobukwe; accusati di avere incitato la popolazione indigena a violare le leggi, nel quadro della campagna contro l'obbligo di circolare in possesso di una carta di identità. Gli imputati sono tredici; essi saranno probabilmente tradotti dinanzi ai magistrati, per la seconda udienza, il 28 marzo.

Potente sindacato americano chiede l'intervento dell'Onu

Washington, 23 marzo.

George Meany, presidente della potentissima organizzazione sindacale americana «A.F.L. - C.I.O.» (metalmeccanici), ha diramato oggi una dichiarazione ufficiale, con la quale si chiede l'intervento delle Nazioni Unite per mettere fine alla repressione razziale nel sudafrica.

«La spietata uccisione di oltre 80 africani e il ferimento di molti altri ad opera della polizia nei pressi di Johannesburg — sottolinea la dichiarazione di Meany — hanno suscitato l'orrore e l'indignazione del mondo civile.

«Questi massacri legali, poiché non vi è altro nome per essi, sono il frutto sanguinoso di un programma di terrore e di disumano razzismo, che nega ogni principio di umanità e di convivenza. Noi sollecitiamo energicamente il nostro governo affinché, insieme a tutte le altre nazioni democratiche, sollevi la questione innanzi all'organo competente delle Nazioni Unite per un'urgente ed immediata azione».

Nuove proteste a Londra contro la dura repressione

I laburisti chiedono alla nazione l'invio di aiuti ai negri

Londra, 23 marzo.

(m. cl.) Nuove manifestazioni di protesta si sono svolte oggi attorno al grande edificio, nella centralissima Trafalgar Square, che ospita tutte le rappresentanze sudafricane in Inghilterra.

In uno dei tafferugli sono state arrestate nove persone, fra cui nove importanti delegati della Guiana britannica, ora a Londra per la conferenza sul futuro di questa piccola nazione sudamericana. Fra i dimostranti vi era lo stesso primo ministro della Guiana, Cheddi Jagan. Un portavoce della delegazione della Guiana ha detto stasera che un poliziotto si avvicinò a Jagan e gli intimò di allontanarsi, ordine che egli avrebbe eseguito senza protestare.

I due delegati tratti in arresto (ma rilasciati su cauzione, e di cui domani stesso si terrà il processo), sono Jai Narine Singh, di 51 anno, e Samson Burnay, di 37. Il primo fa parte del Consiglio legislativo della Guiana ed è capo del movimento per l'indipendenza; Burnay, è il *leader* dell'opposizione parlamentare.

Oggi, tanto la Confederazione generale dei sindacati quanto il partito laburista hanno ufficialmente condannato quello che essi hanno descritto come «il massacro di uomini, donne e bambini africani da parte delle forze di polizia del Sudafrica». I laburisti hanno rinnovato l'appello al paese perché manifesti il suo sdegno boicottando i beni sudafricani ed hanno chiesto ai cittadini l'invio di aiuti immediati alle vittime della strage.

Al termine di serena vita, tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti della religione, è mancata il 22 marzo dopo brevissima malattia

Emma Sogno ved. Oliaro

Inconsolabili ne danno il ferale annuncio a funerali avvenuti: i figli Elio e Tomaso, la nuora Maria e i diletti nipoti Alberto e Paolo che tanto adorava, i fratelli Armando e Luciano Sogno, il cognato Ernesto Longo, le cognate Teresina e Ina, la zia Amalia, Carlo e Mimmi Rossi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Franco De Matteis che amorevolmente la curò. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Villanova Monferrato.
— Torino, 24 marzo 1960.

Tutta la famiglia «Minerva Medica» in Italia e all'estero prende viva parte al dolore del suo Direttore Generale prof. dott. Tomaso Oliaro colpito nel suo affetto più caro per la dipartita terrena della sua carissima Mamma

Emma Sogno ved. Oliaro
— Torino, 24 marzo 1960.

Teresa e Orazio [illegible], con molto affetto, prendono parte al cordoglio della famiglia Oliaro.

La Direzione e la Redazione di «Minerva Ginecologica» prendono viva parte al dolore del prof. Tomaso Oliaro per la dipartita dell'adorata Mamma

Emma Sogno Oliaro
— Torino, 24 marzo 1960.

Roberto e Giorgina De Monte si uniscono al dolore di Elio, Ezia e Mary per la perdita della loro adorata

Mamma
— Torino, 24 marzo 1960.

La Direzione Scientifica, il Redattore Capo, il Segretario di Redazione ed il Comitato Redazionale del Giornale di Malattie Infettive si associano al dolore del prof. Tomaso Oliaro per la perdita della

Madre
— Torino, 24 marzo 1960.

Si associano al dolore dell'amico prof. Tomaso Oliaro i redattori di «Minerva Medica»:
Giancarlo Angela
Franco Di Rola
Giuliano Giuliani
Walter Grillone
Marino Ruspellini
Paolo Sardi.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio prof. Tomaso Oliaro e della famiglia per la scomparsa della Mamma signora

Emma Sogno Oliaro
— Torino, 24 marzo 1960.

Franco e Maria Teresa de Meinis prendono viva parte al grande dolore della famiglia Oliaro per la morte della Mamma

Emma Sogno Oliaro
— Torino, 23 marzo 1960.

Pucci Sabo Gino Prone prendono vivissima parte al grande dolore dei cari amici Oliaro per la perdita della mamma signora

Emma Sogno Oliaro
— Torino, 24 marzo 1960.

Bosa e Guglielmo Giordanengo prendono viva parte al dolore degli amici Ezia, Mary e Tom Oliaro per la scomparsa della loro Mamma.

Filippo e Cesare si uniscono al dolore di Alberto e Paolo per la perdita della loro carissima Nonna.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alessandro Benatti
Rappresentante

Affranti lo annunciano: il figlio Nino e familiari. I funerali oggi 24 corr. alle ore 16 da via Garibaldi 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1960.

La famiglia Caldera partecipa con dolore la perdita del caro amico

Alessandro Benatti
— Torino, 24 marzo 1960.

Partecipano al dolore dell'amico Nino per la scomparsa del caro

Papà
Giovanni Palladino
Manuel Fas
Mario Quarello
Carlo Caffino
Roberto Barrà
Piero Manacorda e famiglia.
— Torino, 24 marzo 1960.

Il Personale dell'Ispettorato Regionale del Lavoro di Torino si associa al dolore dell'ispettore Gaetano Benatti per la morte del padre.

Partecipano vivamente al dolore per la scomparsa del caro amico

Alessandro Benatti
gli amici:
Giustolo
Pia
Mario e Aimone De Ben.
— Torino, 23 marzo 1960.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Stellino nata Pella
d'anni 60

lasciando nel più profondo dolore: il marito Ugo; le figlie: Elsa col marito Giovanni Mamela e l'adorato nipotino Aldo, Rosanna; sorella, fratello, la suocera, gli zii, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri, oggi alle ore 14,30 partendo da via Mattalcio 32, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Valdengo.
— Chieri, 23 marzo 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Macchioriatti ved. Favini

Ne danno il triste annuncio: i figli e figlie con rispettive famiglie, sorella, cognata, nipoti parenti tutti. I funerali oggi ore 16 partendo da corso XI Febbraio 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 marzo 1960.

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Orsola Vattano ved. Raschetti

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia e il figlio con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 16 partendo da corso Giambone 46/12.
— Torino, 23 marzo 1960.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della S.p.A. «Mars Elettronica» partecipano al dolore della famiglia per la morte del

PROF. DOTT. RAG.
Angelo Giovine
da molti anni Presidente del Collegio Sindacale.
— Genova, 23 marzo 1960.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

COMM. GEOM.
Aldo Porcellana

la famiglia lo ricorda alle preghiere di tutti coloro che gli vollero bene. Sante Messe di suffragio verranno celebrate a Torino alle ore 9 di sabato 26 corr. nella parrocchia del S. Cuore di Maria via Margari e a Portacomaro d'Asti alle ore 8 di lunedì 28 corr.
— Torino, 24 marzo 1960.

27-3-1950 27-3-1960
Nel decimo anniversario della scomparsa di

Francesco Spinelli

i familiari con immutato affetto lo ricordano a tutti coloro che, a lui vicini, ebbero modo di apprezzarne le elette doti. La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 26 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Secondo.
— Torino, 24 marzo 1960.

1956 1960
Vive nel ricordo dei suoi cari

Arturo Bertolero

Messa 27 marzo ore 10, S. Cristina, piazza S. Carlo.
— Torino, 24 marzo 1960.

Nel quarto anniversario della scomparsa del caro

Lorenzo Carelli

la famiglia lo ricorda con dolore e rimpianto.
— Torino, 24 marzo 1960.

La famiglia del caro compianto

Selvino Rebora

sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella parrocchia Madonna delle Rose il 27 aprile ore 7,30.
— Torino, 24 marzo 1960.

27-3-1959 27-3-1960

Giovanni Barco

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita con immutato dolore la moglie e figlia lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene. SS. Messe saranno celebrate sabato 26 corr. alle ore 8 parrocchia S. Alfonso; ore 8,30 S. Dalmazzo; ore 10 S. Secondo.
— Torino, 24 marzo 1960.

Nel sesto anniversario della tragica scomparsa del

Geom. Pietro Cai

la famiglia lo ricorda con amore grande, infinito.
— Torino, 23 marzo 1960.

Munito dei conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre e del Vescovo di Biella, ha chiuso la sua laboriosa esistenza terrena tutta dedita alla famiglia ed al lavoro l'anima eletta di

Elisio Cappio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angiolina Sorrino con gli adorati figli Carlo con la fidanzata Carla Mazari, Fernando, Romano e Graziella; la cognata Giovanna Sorrino ved. Arrigo Piccone; zii, cugini, parenti tutti e gli affezionati Livio Marchino, Pietro Enoch, Cesare Sonson e l'infermiera Jolanda Sterchele. I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in Campore. La salma sarà benedetta nella chiesetta del luogo, proseguirà quindi per Crocemosso per la santa Messa di sepoltura e la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Campore di Vallemosso, 23 marzo '60.

Il Maglificio Cappio Cesare ha il dolore di annunciare il decesso del suo titolare

Elisio Cappio
— Campore di Vallemosso, 23 marzo '60.

Impiegati e Maestranze del Maglificio Cappio Cesare si associano al lutto della famiglia per la dolorosa dipartita dell'amato titolare

Elisio Cappio
— Campore di Vallemosso, 23 marzo '60.

Partecipano la dolorosa scomparsa del signor

Elisio Cappio

gli agenti di vendita del Maglificio Cappio Cesare:
Ezio Bosco, Torino
dott. Angelo Cerbrone, Bari
Sergio Cornolo, Roma
rag. Giuseppe De Angeli, Milano
Alessandro De Ponti, Padova
Emilio Gardini, Bologna
Aldo Marsi, Firenze
Primo Pucci, Genova
Luigi Rolando, Napoli
dott. Emanuele Silvestri, Palermo
Gigi Vergani, Catania.
— Campore di Vallemosso, 23 marzo '60.

Lo zio Natale Cappio coi figli Eraldo ed Elvira ved. Zanon con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore dei familiari per l'immane perdita del caro

Elisio
— Biella, 23 marzo 1960.

Lo zio Severino Cappio e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per l'immatura perdita del caro

Elisio
— Biella, 23 marzo 1960.

La famiglia Mauri partecipa commossa al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Elisio Cappio
— Monza, 23 marzo 1960.

Celestino Cappio e famiglia si associano al dolore dei familiari per l'immatura perdita del signor

Elisio Cappio
— Biella, 23 marzo 1960.

La Filatura Cappio & C., unitamente agli Impiegati e Maestranze, partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Elisio Cappio
— Biella, 23 marzo 1960.

Ezio Bosco e signora partecipano con profondo cordoglio al grande dolore che ha colpito la famiglia di

Elisio Cappio
— Torino, 23 marzo 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'Unione Finanziamenti Industriali S.p.A. partecipano al cordoglio per l'immatura scomparsa del

Dott. Cesare Accusani di Retorto e Portanova
Consigliere della Società.
— Torino, 23 marzo 1960.

Profondamente commossi, si uniscono al dolore della famiglia per la immatura perdita del

Barone Cesare Accusani di Retorto e Portanova
Franco e Adriana Rivetti, Silvio e Rosy Rivetti, Piergiorgio e L.lli Rivetti.
— Torino, 22 marzo 1960.

Ieri improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari e rendeva l'anima a Dio

Mario Vietti
Commerciante in vini
di anni 61

Ne danno il mesto annuncio: la moglie Pierina Boido; la figlia Ines, Luciano col marito Carrone, Alfredo e la piccola Emanuela; il fratello Giuseppe, la sorella Teresa, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castiglione Falletto venerdì 25 marzo alle ore 10.
— Castiglione Falletto, 23 marzo 1960.

Prende parte al lutto la famiglia Audisio.

Dopo improvvisa rapida malattia si è spento nella sua casa di Roma la sera del 22 marzo il

Maestro Angelo Questa

Lo annunciano costernati: la consorte Alda Filipponi, il figlio Cesare, la suocera Emira Graziosetti ved. Filipponi, la cognata Ada Simoni ved. Questa con i figli Guido e Giorgio e rispettive famiglie, i parenti tutti, la fedelissima Alda Allei (Lina). I funerali avranno luogo giovedì 24 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.
Roma, via Bellinzona 27.
— 22 marzo 1960.

E' mancato ai suoi cari

Sisto Chiesa
Commerciante vini

Annunciano addolorati: la figlia Luigina col marito Giuseppe Balbiano, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 24 ore 16 da via Palestrina 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 marzo 1960.

E' mancato ai suoi cari

Ettore Antonini

Lo annunciano con dolore: i figli Enrico, Franco, Angiolina e rispettive famiglie. Parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Spano 14. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 marzo 1960.

E' cristianamente mancato

Giovanni Bramanto

Lo annunciano: la moglie Lena Bartoli; i figli Franco e famiglia, Luciano ed i parenti tutti. I funerali sabato 26 alle 14,30 da Baluardo Lamarmora 15.
— Novara, 23 marzo 1960.

Cristianamente ha lasciato i suoi cari

Erminia Civalleri

Lo annunciano addolorati: sorella, fratello, cognata, nipoti. La cara salma riposa nel Cimitero di Revello. La presente anche per ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1960.

Nel primo triste anniversario dell'immatura scomparsa del

Rag. Sergio Boggio

la famiglia lo ricorda con affetto immutato a coloro che lo conobbero e lo amarono. SS. Messe di suffragio saranno celebrate nella chiesa parrocchiale di Cuorgnè alle ore 7 di sabato 26 marzo. La famiglia ringrazia vivamente le gentili persone che si uniranno a lei nel ricordo e nelle preghiere.
— Cuorgnè, 27 marzo '59 - 27 marzo '60.

26-3-1959 26-3-1960

Maddalena Pagnutti n. Pautasso

I figli e la nuora con immutato rimpianto, nel primo anniversario della scomparsa, la ricordano. S. Messa giorno 26 ore 8, parrocchia Imm. Concezione (v. S. Donato).
— Torino, 24 marzo 1960.

La vedova, le figlie Francesca e Lucia unitamente a tutti i familiari dell'indimenticabile

Francesco Novo
Tipografo

ringraziano sentitamente Dirigenti e Colleghi de «La Stampa» per quanto è stato fatto in onore al loro caro Scomparso.
— Torino, 23 marzo 1960.

RINGRAZIAMENTO

Il cav. Giuseppe Voglino esprime vivi ringraziamenti a quanti presero parte al suo dolore per l'improvvisa dipartita della consorte

Palmira Forneris Voglino

Particolare riconoscenza al dott. Adriano Conti.
— Torino, 24 marzo 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

RAGAZZE volonterose, lavori vari, magazziniere spedizioni, assumiamo subito. Castagnoli, San Maurizio 5. A24678

RAGAZZO 15enne provvisto [illegible] per lavoro mattino cercasi. Ars, Cesare Battisti 15. A24866

SCUOLA ballo cerca signore signorine capaci [illegible] lavoro pomeriggio serale. Telefonare 572-328. A24686

STABILIMENTO meccanico cerca operai aggiustatori e addetti macchina. Presentarsi Corona, via [illegible] 20, Torino.

STAMPI resina da costruire cerca operaio specializzato grande industria torinese. Telefonare 383-912. A23853

STIRATORE a macchina molto abile cercasi. Telefonare 287-607.

STIRATRICE abilissima cercasi. Presentarsi via Carlo Alberto 18. A24245

TIPOGRAFO impressore prima [illegible] categoria assumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1233 — Torino». A23835

TORNITORE cerco apprendista già pratico eventualmente pensionato. Arezzo 12, Torino. A24241

TORNITORI abili cercansi. Telefonare 259-433. A25537

TORNITORI aggiustatori cerca officina meccanica, Cascina Vica. Bruno, Brunre 21. A24655

[illegible] altrezzisti stampisti assumonsi presentarsi via Duchessa Jolanda 21. A25663

TUTTOFARE fissa eventualmente giornata capace, referenziata, cercasi. Telefonare pomeriggio [illegible]. A23670

VERNICIATORE spruzzo abilissimo mansioni capogruppo, stuccatori, profilatori, montatori cerca importante carrozzeria. Telefonare [illegible]. [illegible]

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE auto propria introdotto negozi casalinghi et vetroceramica Piemonte cerca importante ditta. Scrivere referenziando a casella 1483 R. Sip, Genova.

AGENZIA Enti caramelle assume giovane piazzista introdotto clientela Torino città auto propria, stipendio, provvigioni, contributo spese. Presentarsi mattinata Pagella, Re Umberto 26.

ASSUMESI viaggiatore profondo conoscitore clientela Torino e provincia casalinghi, porcellane, cristallerie. Stipendio. Manoscrivere. Scrivere: «Pubblicità 5312 — Torino». A24603

ASSUMIAMO personale femminile propaganda 3000 giornaliere più percentuale. Soc. Oldea, via Lamarmora 13.

CERCASI rappresentanti introdotti drogheria, zona libera. Prodotti Emmevi, Torino 105. A24100

DITTA cornici cerca elemento introdotto Piemonte. [illegible] «Pubblicità Stampa 7354 — Torino». A21836

IMPORTANTE fabbrica telecarrelli tavoli cucina e tinelle Roma cerca rappresentante con deposito introdotto per tutto il Piemonte. Referenze primarie Casella 11 F. SIP, Tritone Roma.

IMPORTANTE stabilimento grafico rotocalco, tipografia, offset, legatoria cerca abile produttore introdotto fame. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A24642

PROPAGANDA medicinali. Disponendo case farmaceutiche [illegible] cerca propagandisti per Piemonte. Si concedono anche abbinamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1328 — [illegible]». A23649

PROPAGANDISTA introdotto-a medici farmacie. Torino provvigione cerca concessionaria importante casa farmaceutica, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5347 — Torino». A24662

REYNOLDS agente esclusiva Piemonte [illegible] abile piazzista possibilmente introdotto cartolerie, privative, per vendita penne a sfera. Stipendio provvigione. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 9431 — Torino». 20156

VIAGGERE mezzo proprio, eventuale cauzione, cerca combinazione seria ditta. Telefonare 364-063. A24122

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente riportando anello caro ricordo smarrito martedì parcheggio Valdocco. Telefonare 512-436.

SMARRITO lupetto bastardo zona Cabeto Pigafetta, mancia. Telefonare 694-756.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

31 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Cremasio, corso Re Umberto 5.

A autonobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per [illegible] vostra [illegible] FAIT, via S. [illegible] 12. Telef. [illegible]. 364

A 350.000 vendesi rateando 1100-103 anno 1955. Corso Unione Sovietica 91.

ABBIAMO Appia I-II coupé, Giulietta Spider, T.I., assortimento 2100, 103, 600, Hillman, Volkswagen furgone, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Nizza 5, telefono 46-481. 20676

ABBIAMO Giulietta T. I., sprint, 103, 600, 500, belvedere. Cavalieri, Brasile 18. 30

ABBIAMO private 600 vetture sei mesi, [illegible] 600, 103 B, Dauphine, 1100 Tv. [illegible] lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5. 365

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, vendiamo facilitando. Tel. 21-833.

SALONE DE LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

EDIZIONI TRECCANI

Enciclopedia Italiana . . . 39 volumi
Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi
Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
Enciclopedia dell'Arte Antica . 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Pio Quinto 20, tel. 682-110, 682 876.

[illegible] presente istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 45-51. 7186

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-540, 534-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE viso, seno, corpo, disturbi circolatori. Telefon. 376-776 pomeriggio feriali. A21800

MASSAGGIATRICI diplomate estetica corpo viso. Massaggi sportivi, pedicure. Telefonare 262-577. A24264

ACQUISTASI contanti 1100 (103) preferibilmente metano. Giodra, Rosta 7. Tel. 772-765. [illegible]

ACQUISTEREI da privato o funzionario 1200 Spider Farina o vettura equivalente recente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1228 — Torino». A23649

ACQUISTO contanti da funzionario Appia III serie. Telefon. ore ufficio 40-239.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 87. Tel. 40-007.

ALFA Romeo Giulietta [illegible] T. I., sprint, spider e Dauphine, Appia prima, seconda, terza serie, [illegible] 103, [illegible], 600; TV coupé Allemano, 1200 Zagato, autovetture nuove ed occasioni. Facilitazioni. Autosalone Sanvito e Cavaglia, corso Raffaello 16. 21933

ALFA [illegible] Giulietta, T. I., Autoauto Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. [illegible]. 20343

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti autoveicoli, immobili. Piazza Bodoni 1 O. Telef [illegible]. 16599

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, compransi da funzionari privati, macchine nuove, seminuove, vendesi Appia III serie, 1800 [illegible] km., 1400 A metano, 1300, [illegible] 600. Rateazioni. Tel. [illegible].

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501: 600 fuori serie novità, 1100 tutti tipi, 103 familiare Viotti e normale, [illegible] 500 funzionari, 600 B.M.W., macchine americane, 2100 aluminosi, Appia II serie, belvedere.

ALL'AUTOSALONE «Tesoiere», Roma n. 237 bis, tel. 42-535. Flaminia, Appia II, Appia Farina, B 12 liquigas, B 24 Spider, [illegible] sprint, T.I., [illegible] 1000, 1200, [illegible] Annivasitas, assortimento 103, cambi rateazioni. 15

AMMORTIZZATORI sospensioni, [illegible], organi sterzo, assetti/lasc. ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Erilerede abbandonamenti pericolosissimi, Fream. Tassoni 74. Telef. [illegible]. 22621

APPIA II serie blu scuro ottobre 1957 perfettissima privato vende 875.000 a privato. Telefonare 921-384 ore pasti.

APPIA III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly prenotazioni, sollecite consegne. Commissionaria Lancia, Benedetto e C. Via Arcivescovado 2. Telefono 41-444.

ARABELLA Lloyd 900 cc. novità assoluta trazione anteriore, prove, prenotazioni, Rubeo, Giulio 54. 20278

AURELIA minore nuove gommatissime liquigas [illegible] Francia 119. telefonare 772-549. A24086

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOCARRI 636 NL, 640 N, panlunesi 1100 E, 1100 A L, 1100 Elr, 615, Jeep, vendonsi. Rossotto, via Santhià 29. Telefono [illegible]. 272

AUTONOLEGGIANSI ai «Moderno» nuove 103 lusso [illegible], [illegible] 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove [illegible]. [illegible]. TV, 1400, 1800. Mirafiori Prino Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, [illegible] belvedere, Telefonare 773-385. 2376

BELLISSIME Appia, Zagato, cabriolet Singer, Sunbeam, 1900 gran lusso, 103, 1200 Stella Alpina, 600 Tutti, Nuova 500, Appia II altre occasioni. Autofaro, [illegible]. Albertina 3, [illegible] 892-892.

CERCO 600 1955 1956 pagamento contanti ottimo ordine. Telef. 594-005.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Cottino, Fabro 10, Telefono 47-114. [illegible]

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Iffianto, San Quintino 4 bis. 8741

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato, Sicoli, Pio Quinto 13. 3806

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo [illegible] sollecita vetture nuove, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213. Telef. 21-000. 56

[illegible] Francone, corso Tassoni 47, tutta la gamma della produzione carrozzeria Fissore: 600 M, 1100 T, 615 allungati carri e furgoncini speciali per tutti gli usi. Auto nuove e d'occasione alle migliori condizioni. Interpellateci. 246

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114.

DODGE, Jeep GMC, Chevrolet, ricambi originali sempre disponibili, Molino, Raffaello 3. Telefonare 60-005. 23009

FIAT 500 C vendo cambio motoscooter. Telefonare 779-037, pasti. A25533

FIAT-Sava, commissionaria, c. Nizza 30 telefoni 652-862, [illegible]. Mostra Mercato completo autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce. Appia, Aurelia Granturismo, [illegible] B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgoncini 1100, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 500 C 1100 camioncino, Aurelia B 21 perfetto ordine. Tel. 287-821, 555-684. A24603

FIMI conversioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-038 835-760. 21478

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

GOGGOMOBIL giardinetta, portata 400 chilogrammi, consumo 5,8. Agenzia Torricelli 30. 13

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

[illegible], gas liquidi, nuovi impianti regolamentari, L.a.m.s.r., Crescentino 26 telefono 20-869. 20674

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati revisione riduttori, riforniment bombole 1160. Martorelli 60. Telef. 22-100. [illegible]

MULTIPLA 4 mesi, 5000 chilometri, vendesi a privato. Telefonare 31-032.

NUOVA 500, mesi 5, bianchina celeste, 103, [illegible], [illegible] A B C, telef. [illegible].

OCCASIONE 500 C veramente perfette condizioni privato vende privato. Telefonare 586-264. [illegible]

OCCASIONISSIMA vendo Belvedere, 600 seminuova lussuosissima fuori serie 103. Telefonare 774-368. A23980

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103, [illegible], [illegible], Multipla, familiari Viotti, giardinette, topolini, [illegible], Ardea, molti altri tipi, vendiamo, permuta, rateazioni. Vigone 44. 65

PIEMONTE Autoagenzia. Tonini 130, telef. 870-062, 103 ogni tipo [illegible], 103 familiare, multipla, 500 belvedere. Aurelia B 12, B 10, autocarri Tigrotto, Leoncino, 615 N, 1100 Elr. Rateazioni.

PRATICHE ultimazioni automobilistiche prezzi modici, «Gililo», via Boucheron 8. Telef. 521-974. 20257

PRIVATAMENTE vendo Giulietta come nuova. Permuto utilitaria [illegible]. Telefonare 398-510. A25580

PRIVATAMENTE vendo 500 C Belvedere 103 '56 '57. De Luca, via Ludovico Bellardi 17 [illegible]. A24533

PRIVATO vende a privato [illegible] '58 bellissima. Biamino, via Nizza 177.

PRIVATO vendo nuova 500. Telefonare 558-286. A23862

PRIVATO vende privato 600 grigio chiara, km. 8000, [illegible] 270-587.

PRIVATO vende Romeo come nuovo. Telefonare 760-013. A25544

PRIVATO vende 500 D Belvedere perfetto ordine 1954 ultimissimo. Telefonare 290-985. A24936

PRIVATO vende 500 N, mesi 6, chilometri 3000, Telefonare 42-652 ore pasti.

PRIVATO vende 600 fabbricazione '56 ottima. Torricelli 37 A. Telef. [illegible]

PRIVATO vende 600 1956 perfetto ordine accessoriata, bellissima. Tel. 20-600.

PRIVATO vende 1100 103 dicembre '54. Telefonare ore pasti 585-095. A25103

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, eccoda serie, [illegible] garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-914.

ROMEO II varie versioni facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo Cottino, Fabro 10, telefonare 47-114.

SEICENTO 1957 ottimo stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

SFAI convenzione finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 521-612. 5627

TAGLIERO Commissionaria Fiat propone autoveicoli nuovi con massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica [illegible].

UNICO proprietario vendo 600 1956 29.000 originali 345.000. Telefonare 587-376. A25542

VENDE privato nuova 500, mesi sei. Telefonare 781-380, ore pasti. A25510

VENDO Appia '58, 103 familiare, [illegible] diversi, B 12, 1900 A, 600 '59-'56, multipla 6 posti, 500 C. Vigone 3. A23945

[illegible] autocarri rimessi nuovo, [illegible] normali ribaltabili con licenza e diversi altri tipi, Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro (Torino). Telefono 684-808.

[illegible] furgone 500 C revisionato a nuovo. Telefonare 765-109. A24112

VENDO millequattro metano buone condizioni. Telefonare [illegible]-283. A23[illegible]

[illegible] [illegible] sette mesi, km. [illegible]. Telefonare 395-542. A24267

103 lusso grigio 6 mesi vendo privato. Telefonare ore pasti 381-585. A25403

[illegible] mesi 6 perfettamente rodata, [illegible]. Telefonare 254-372, ore pasti.

600 nuove, anche occasioni, consegna subito, cambi rateazioni. Vigone 44.

600 perfetta avorio km. 3000, sei mesi, vendo. Telefonare 792-822. A21794

1400 A, Alfa 1900 super, Aurelia B 21 metano, Appia 1954, 103, 600. Occasioni, Galliari 35. 42

1900 Fiat con gas liquido, [illegible] condizioni vendesi. Telefonare [illegible].

[illegible] blu mesi cinque, vendo permuto Telefonare 851-766. 81

2100 Fiat bleu 3 mesi, 3000 km. vendo. Telefonare 528-149. A25532

32 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO diverse occasioni Lambretta, Vespa, ciclomotori, Gilera 175. Pasquero, Principe Amedeo 11. 21183

[illegible] modelli 1960 Motom, Bianchi, Vela nautica alle migliori facilitazioni; occasioni diverse, compra vendo cambio riparo qualsiasi moto. Gino, Antonio Cocchi 67, telef. 279-861. 18

BIANCHI Concessionario Covolo. Biciclette speciali corsa, viaggio, vendite rateali. Giulio Cesare 155. 21435

BIANCHI da Borgarello a sole L. 20.650 potrete possedere anche voi una bellissima bicicletta Bianchi. Via Camerana 2.

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 3%, [illegible] mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 23, telefono 86-968. [illegible]

GARELLI. Motocarrini senza patente, senza targa, L. 135.000, dimostrazioni, prove. Gimca, Giulio Cesare 180, telefono 21-608. 13274

HARLEY Davidson bella vendo 80 mila. Telefonare 590-310. A25531

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporati sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di [illegible]: Auto Torino S.p.a., corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484.

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute. Agenzia Audino, corso Giulio Cesare 100, telefono 275-357. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute. Agenzia Ballestriero, via Vibò 25, telefono 290-688. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute. Agenzia Bruro, via Sette Comuni 86, telefono 663-367. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute. Agenzia Covolo, corso San Maurizio 29, telefono 86-968. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute. Agenzia Dattilo, via Domodossola 35, telefono 772-664. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute. Agenzia Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280-244. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute. Agenzia Mancini, via Murialdo 17, telefono 372-146. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute: Agenzia Pamar, via U. da Terrano 68, telef. 588-501. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Pasquero, via Principe Amedeo 11, telef. 42-568. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5, tel. 779-843. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Torretti, via Tiziano 30, telef. 697-418. 240

LAMBRETTA 125 LD vendesi ottimo stato, vera occasione. Telef. 608-406.

MOSQUITO 49 a rullo e Centrimatic. Garelli 50 a catena, i ciclomotori del nuovo Codice della Strada, uno due tre marce ai migliori prezzi. Motoleggere Garelli 70. Mimotocarri [illegible] co., portata q.li 3, [illegible] targa, senza patente. Provateli. Ristro, corso Brescia 44. Telef. 273-519. 20738

MOTOCARRI [illegible] a benzina i più economici, i più robusti, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 30

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 20503

MOTOM Delfino 163 come nuovo privato [illegible]. Telef. 209-750.

MOTOM 48 ultimo, [illegible] Aquilotto svendo 20.000 custode. Vittorio 88.

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 20503

NSU 48, nove modelli da lire 90.000 a 130.000, 175 Supermax 288.000 e 250 milla, 250 Supermax 355.000. Prenotazioni. Bonafous 3. 17303

[illegible] [illegible] Piaggio 3.5 e 7 quintali esposto da Covolo. Consegna pronta, pagamenti rateali, occasioni, Giulio Cesare 155. 21455

OCCASIONE vendo D.K.W. 200 telescopica. Telefonare 659-711. A24254

PRIVATO vende a privato M.V. 125 e Fuchs 125. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende privato motocarro Guzzi q.li 7, ottimo stato. Telef. 376-740.

ROMERO via Pianezza 51. Agenzia Itom nuovi modelli, biciclette, vespa, officina riparazioni, rateazioni. 60

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, [illegible] Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-355. 15501

VENDO Sumbeam bicilindrica gran turismo, ultimo tipo, permuto con motocarro o motofurgone, oppure acquisto sidecar. Telefonare 512-775. A23645

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 51. 73

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 169. Telefonare 393-638. 20149

20.000 minimo valutiamo vostra moto permutando con nuova Gilera 1960. Vendite rateali. Concessionaria Gilera, Giulio Cesare 159. Telefono [illegible].

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni [illegible] via Silvio Pellico 3. Telefonare [illegible]. 482

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati; residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 25.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 753-946.

ACQUISTATE macchina maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 18. 15613

ACQUISTO libri, pago bene, romanzi, classici, filosofici, arte, storia, politica. Telefonare 584-576. 21584

AFFARONE artigiano vende sottocosto bellissima [illegible] palissandro 170.000, sala pranzo 145.000. Telef. 882-396.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni. Cigna 17 occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

[illegible] Matrimoniali 68.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6376

CAUSA trasloco occasionissima vendo sofà, poltrone, tavoli, armadi. Portineria, corso Marconi 12. A25669

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze prestosi. Telef. 521-613.

DIECIMILA sedie Curvate, imbottite, pieghevoli, tavolini legno, metallo. Prodotti Regaldi. Richiedete cataloghi Alasia, Vinzaglio 5. 5500

[illegible] Zolla, Natali, Bensi ecc., alcuni antichi vendonsi. Dughera, Balme 2.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 3018

MOBILI. Attenzione, svendita eccezionale piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6005

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano, telefono 528-512: tinelli 38.000, camera 98.000, armadioni 30.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Copellina 6, telef. 766-381. 11042

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 8, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13465

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 18: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere [illegible].000, armadioni verniciatura poliesteri 24.000, divanletto [illegible].000. [illegible]

[illegible] garantite ogni tipo macchine cucire. [illegible] 6000 in più. Casavesio, Re Umberto 11, telef. 519-997. 21030

OCCASIONISSIMA svendo camera letto palissandro 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 20277

OCCASIONISSIMA vendesi mobili seminuovi per negozio confezioni. Telefonare 790-414. A23842

PIANOFORTE acquisto contanti. Telefonare 630-237. A23453

PIANOFORTE [illegible] Schiedmayer, ottime condizioni vendo. Telef. [illegible] ore ufficio. A24820

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 21-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI «Coconato», via Lagrange 3, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 819

PRIVATO liquida matrimoniale noce 15.000; altra stile arredamento vario. Telefonare 40-964. A21841

DIRETTORE TECNICO E DI STABILIMENTO
30-40 anni assumerebbe con buon contratto nota industria meccanica di precisione Torino con lavorazioni di serie. Inviare curriculum vitae per colloquio informativo a:
Pubblicità Stampa 9451 - Torino

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare [illegible].

AL Mobilificio Rosai, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3958

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2778

ARTIGIANO vende poltronaletto 19.000, sofaletto 25.000. Accademia Albertina 25 cortile. A[illegible]

CAUSA espatrio vendesi camera letto, soggiorno. Telefonare 261-656.

COMPRO Cucciolo-ne [illegible] tedesco, belga. Telefonare 861-475. A23650

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telef. 528-930. [illegible]

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi, Gribaudi, Firenze 27. Tel. 273-858.

FRIGORIFERI, lavatrici, per villeggiatura, 25.000, garanzia scritta, vende solo Brieco, corso Vittorio 86. 20812

LIQUIDAZIONE totale roggiseni, reggicalze, busti, maglieria da L. 300 a lire 2500. Telef. 889-683. A24693

MACCHINE maglieria Diamant 12/80 12/100 nuove svendo metà prezzo. Telefonare 519-077. A23676

MACCHINE scrivere, calcolatrici, [illegible], vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9981

[illegible] Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni. Insegnamento. Bogino 5. Telef. 528-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor [illegible]. Rateazioni. Insegnamento. Super Copital, Consolata 5. Bobinatori accessori. 20257

ROULOTTE occasione vendesi adatta 2 persone letto rialzabile peso kg. 350. Telefono 529-620. A24655

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando rottame archivio libri cose varie. Telefonare 578-488. A23710

TAILLEUR, soprabiti signora, eleganti bellissimi, modernì 16.000, 19.000. Roggero, Sacchi 54. 72

[illegible] seminuovo vendesi occasione. Telefonare 597-770. A21785

TELEVISORI a tassametro, novità mondiale [illegible] nero, cambio radio. Mondial Emilio, Madama Cristina 36.

VENDESI bellissimo abito sposa. Telefonare 741-424. [illegible]

AGIP

PRIMA IN ITALIA

ha lanciato sul mercato il più potente carburante per automobili, SUPERCORTEMAGGIORE a 98/100 N.O.R.M.; ha realizzato a tempo di record la più moderna rete di vendita dei suoi prodotti, il servizio più completo, l'assistenza più pronta e più cordiale. AGIP merita la fiducia degli automobilisti italiani perchè

PRIMA IN ITALIA RIDUCE IL PREZZO DELLA BENZINA

DA L. ~~135~~ A L. **130** SUPERCORTEMAGGIORE a 98/100 N.O.R.M. *la potente benzina italiana*

DA L. ~~125~~ A L. **120** BENZINA a 84/86 N.O.R.M.



PER LE STRADE ITALIANE SUPERCORTEMAGGIORE LA POTENTE BENZINA ITALIANA